

PYONGYANG — La foto rilasciata, dalla Repubblica democratica mostra l'equipaggio della « Pueblo » dopo la cattura

Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU discute sulla cattura della nave-spia

Minacce di Johnson contro la Corea

Le truppe USA « pronte ad ogni evenienza » - Divisioni sud-coreane in stato d'allarme - Phyongyang: Non ci lasceremo intimidire

DA DOMANI L'UNITA'

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli USA vogliono coinvolgere la NATO nell'«affare Pueblo»

Mosca condanna la provocazione e si rifiuta di fare da «mediatrice»

A pagina 12

Un successo per l'Università

🔟 A LEGGE universitaria è tornata dall'aula in commissione, nel bel mezzo — anzi, al bel principio della discussione sugli articoli. Infatti, i primi quattro (su quarantadue) sono passati di stretta misura: tre, 📗 cinque, dieci voti di maggioranza. La sinistra, comunisti e compagni del PSIUP, vota compatta contro. La maggioranza vota, certo non compatta, fra svogliate assenze e qualche presenza di « franchi tiratori ». La destra è anch'essa — tolti i liberali, attestati su posizioni di conservazione, per così dire, classica assente o contraria.

Il rinvio all'esame di una commissione ristretta li tutto il pacco degli articoli concernenti il « dipartimento» implica, dunque, il secco riconoscimento da parte della maggioranza di non essere più tale. Essa deve trattare per portare avanti il dibattito. In questo senso si può ben dire che la 2314 è morta. Il testo preparato dal ministro non ha resistito, a suo tempo, alla commissione, quello della maggioranza della commissione non resiste all'aula. Se in qualche modo, In questo scorcio di legislatura, si vuole ancora tentar di procedere, bisogna modificarlo ancora e radical-

Questo è un successo serio della opposizione di sinistra alla 2314. E per opposizione di sinistra intendiamo non solo lo schieramento parlamentare, ma quello dell'università. Sarebbe infatti assai ingenuo chi credesse che a mettere in difficoltà il governo sia stata quel tanto di destra che si nasconde sotto le spoglie dei «franchi tiratori». Quando mai questo governo è stato messo in crisi da destra? La destra si manifesta, periodicamente, e periodicamente la spunta: con la destra la maggioranza, appena può, contratta. Non sarà il governo a proporci di chiudere, senza crisi nè inchiesta, la tempesta del SIFAR? Sulla scuola materna Codignola e Gui hanno trattato con la destra e questa l'ha spuntata. Viene cioè il momento in cui la maggioranza, dopo qualche strepito, fa proprie le posizioni di chi da destra la attacca, e la faccenda si chiude.

UESTO MECCANISMO non ha potuto scattare per l'università. Per una sola ragione: che il movimento studentesco era e resta intrinsecamente più forte della conservazione universitaria, e questo ha dato all'opposizione nostra alla Camera una forza ed una incisività che altrimenti non avremmo avuto. Fin dall'inizio l terreno su cui si era messo il governo è stato conlestato; ed il nostro — che a qualcuno era parso così avventurosamente avanzato — è diventato, ormai nessuno più lo nega, quello su cui avviene lo scontro. Perciò il compromesso iniziale del governo non ha più margini; perciò ogni ripiegamento gli è precluso. Perciò la maggioranza deve necessariamente tentar di venire a patti con quelle istanze che aveva creduto di poter eludere. Quel che conta, come sempre, è il rapporto di ferze, e non tanto nel Parlamento, quanto

Oggi il rapporto di forze è caratterizzato dall'impetuoso movimento nelle università. Gli atenei sono terreno di scontri civili ad altissima tensione e ad altissimo livello. Non una legge, ma lo scontro culturale e sociale sta liquidando la vecchia università ed è questo che, sul piano parlamentare, toglie ogni lorza alla destra, ed al governo ogni possibilità di

Questo è un punto segnato, una vittoria. Che dimotra quanto avessimo ragione nel condurre al progetto governativo una lotta puntuale e nel merito e rapporata ostinatamente ai nodi della crisi culturale e sociale che sta a monte della crisi degli ordinamenti. Quanto avessimo ragione nel considerare la battaglia n Parlamento un momento di maturazione che accombagnava, verificava, si alimentava nel movimento; respingendo le tentazioni di un accordo a tutti i costi l'estremismo di chi ci domandava una denuncia the neppure entrasse nel merito. Ambedue avrebbero acilitato la maggioranza: la nostra lotta l'ha messa

OME NE USCIRA'? Non saremo noi a negare the chiunque, perfino il governo, possa essere improvrisamente folgorato dalla grazia. Come a San Paolo ulla via di Damasco, chissà che al ministro Gui ed i suoi consiglieri la verità delle richieste del mondo niversitario non appaia d'improvviso evidente. Per uanto ci riguarda, non mancheremo di incoraggiarli ulla strada della conversione. Meglio tardi che mai. la anche qui, meglio non guardare a breve termine, non farsi illusioni. Tanto quanto siamo pronti ad prire un discorso organico sul complesso della legge iniversitaria — della quale il dipartimento è un aspetto he dà e prende luce dal contesto generale in cui si nguadra — tanto siamo decisi a non stare ad alcun asticcio. Quel che importa, è segnare un passo avanti el comune riconoscimento dei problemi. I frutti si accoglieranno quando saranno maturi. Per quel che di concerne, certo non prima.

and the state of t

Ammettendo la necessità di un'inchiesta sul Sifar ma Il presidente Johnson ha af fermato guesta sera, in una respingendola in nome della solidarietà di governo sono pronte a qualsiasi evenienza in Corea, in relazione

La direzione del PSU cede al ricatto DC

Dodici astensioni dei demartiniani e 5 voti contrari della sinistra De Martino si dimette? L'indagine, sottratta al Parlamento, sarebbe affidata a Moro - II « Popolo » conferma il veto della NATO

Dopo una lunghissima, agitata, drammatica riunione cominciata alle 21,30 di giovedì, interrotta alle 6 del mattino, ripresa alle 13,30 di ieri e conclusasi infine alle 16, la maggioranza della direzione socialista ha approvato un documento che accoglie la posizione di Nenni e dei socialdemocratici contro l'inchiesta parlamentare suil'« affare » SIFAR-« colpo di stato » e che accetta l'ultimatum di Moro (niente inchiesta o crisi) pur lasciandone alla DC la responsabilità. Due documenti sono stati posti in votazione. Quello che sancisce il ripiegamento del PSU ha avuto i 27 voti di Nenni, Tanassi, Cariglia, Amadei, Averardi, Battara, Bemporad, Caporaso, Renato Colombo, Craxi, Corti. Ferri, Garosci. Gerardi, Ippolito, Mariani, Matteotti, Nicolazzi, Orlandi, Orsello. Paolicchi. Pellicani, Righetti, Paolo Rossi, Ruggero, Santoro, Zannier e i voti espressi per iscritto di Lami Starnuti e Levi Sandri. Giolitti. Lombardi. Santi.

Balzamo e Veronesi hanno votato un loro documento cui ha aderito il rappresentante dei giovani, Cassola. Si sono contate dodici astensioni: De Martino, Brodolini, Arfé, Barnabei, Bertoldi, Cattani, Fabbri, Lezzi, Mosca, Palleschi, Venturini e Vittorelli. Era assente Lauricella. Un esito dunque che certifica un grave cedimento del PSU alla prepotenza de, al prezzo di una spaccatura palese e profonda del gruppo dirigente. Attorno a De Martino si colloca la maggioranza del vecchio gruppo del PSI. Con Nenni sta l'ala socialdemocratica e gli ultras della vechia destra socialista. Ma veniamo ai due

documenti. Il testo votato dalla maggioranza parla delle « difficoltà » incontrate dalla iniziativa del PSU volta a raccogliere il consenso di tutte le forze del centrosinistra in favore dell'inchiesta parlamentare. Ma « di fronte alla pregiudiziale opposizione espressa dalla DC, che considera tale iniziativa motivo di una crisi di governo » si ritiene « che tale atteggiamento oltre alle conseguenze gravi che potrebbero derivarne per la vita del paese, sia di per sé tale da rendere inattuabile l'avvio di una iniziativa parla-

Rossana Rossanda | (Segue in ultima pagina) |



ANCORA MORTI, CROLLI E TERRORE sia pure più lievi delle precedenti, hanno seminato danni e panico nelle zone già colpite dal grande sisma. Le vittime di questi ultimi due giorni sono diventate 1 4. Un altro vigile del fuoco è stato ritrovato cadavere fra le macerie di Gibellina; persone anziane sono state uccise da llo spavento, una bimba è morta assiderata. Continua anche la fuga dai centri disastrati: Ieri notte quasi mezzo milione di persone nel Trapanese hanno dormito all'addiaccio. Nella foto: il medico si china sul corpo del vigile dissepolto dalle macerie di Gibellina. Ma purtroppo non c'è nulla da fare.

Oggi la decisione sulle sorti del processo De Lorenzo-« L'Espresso »

Moro sarà chiamato a deporre sul «colpo di stato» del '64?

Fra i testimoni richiesti, anche Nenni, Tremelloni e Aloja - Le testimonianze di ieri dei col. Bittoni e Mingarelli



vita invidiabile

sicurezza, risale, appun-

to, al luglio del '64. In

quei giorni c'era una re-

DOPO le deposizio ii 1 e Andreotti risulta chiaro che la vita dei ministri dell'Interno e della Difesa è una vita invidiabile. Che cosa abbiano da fare non si sa: le circolari non le leggono, delle riunioni non vengono avvertiti e le udienze a cui sono invitati i generali non li riguardano. Dice: «Generale, è molto che non vede il Capo dello Stato? ». « Mi ha ricevuto ieri, eccellenza ». « Mi fa piacere. E come sta quella cara persona? Se lo rivede, gli porti i miei saluti ». Ed & tutto qui.

Ma dove il disinteres- | te dei nostri servizi di se dei ministri dell'Interno e della Difesa raggiunge limiti insospettati, ed esemplari, è quando si tratta delle opinioni politiche e filosofiche dei cittadini. Che uno sia democristiano o comunista, marxista o idealista. aristotelico o fenomenologo, che importa? Taviani dice: « Guardi, queste cose a me non le racconti. Ho altro da fare ». Così è risultato chia-

ro che le famose liste del SIFAR riguardano esclusivamente i delinquenti comuni e in particolare i ladri di galliliberi, possono sorridere ne. L'origine di questa alla vita. specializzazione, de par-

crudescenza di furti di faraone nel Molise e il presidente Segni era preoccupato. Egli non poteva escludere la necessità di elezioni anticipate. e l'idea di indirle con una paurosa scarsità di pollame in provincia di Campobasso, lo turbava. Di qui gli aggiornamenti del SIFAR. Adesso, se Dio vuole, i ladri di galline sono tutti schedati, mentre i politici e i filosofi, indisturbati e

Fortobraccio

Al processo De Lorenzo-Espresso » deporrà anche Moro? La decisione sará presa oggi dal Tribunale. La richiesta di chiamare a testimoniare il presidente del Consiglio risale a una delle ultime udienze del dicembre scorso, e venne avanzata dal gen. De Lorenzo, il se che Moro riferis se ai giudici in merite al cellequie che ebbe con lai nel luglie '64.

Ottre Moro, sone stati richiesti come festi anche Nenni, Aloja, Tremelioni, il gen. Mancinelli e gli ufficiali che vennero già interrogati da Manes. Il Tribunale devrà quindi decidere se andare avanti, e fino a che punto, oppure troncare a questo punto la fase dibattimentale dando la parola agli avvecati,

Nell'udienza di ieri hanno deposto i colonnelli Biltoni e Mingarelli, capi di stato maggiore delle divisioni del carabinieri di Roma e Milano nei '64.

(A PAGINA 4 HL RESOCONTO E | COMMENTI)

dichiarazione letta alla televisione, che le forze americane con la vicenda della Pueblo. la nave-spia catturata mentre effettuava una missione segre ta dinanzi al porto nord coreano di Wonsan. Johnson ha de finito « un atto aggressivo e sconsiderato » il sequestro del la Pueblo da parte del governo di Phywongyang e ha chie sto a tutti i governi del mondo di appoggiare la sua richiesta di restituzione della nave e dell'equipaggio. Johnson ha preso la

mentre a New York il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riuniva, su richiesta degli Stati Uniti, per discutere la questione. A questa iniziativa egli si è riferito per accreditare una presunta moderazione del governo di Washington nella vicenda. Le sue dichiarazioni hanno tuttavia confermato implicitamente ed esplicitamente il rifiuto di dare all'incidente la logica conclusione, con la presentazione delle scuse alla Corea, e il fatto che gli Stati 'mti ∢non escludone ~ come à stato già indicato nei giorni scorsi, il ricorso ad imziative militari.

· ¹¹ capo della Casa Bianca ha feliber stamente drammatizza to, nella sua dichiarazione, l'episodio della Pueblo, inserendolo nel più vasto quadro di un presunto tentativo della Corea del nord di « intimidi re » gli Stati Uniti e i fantocci di Seul e di « distogliere le lo ro risorse militari » dal Vietnam « E' chiaro che noi non possiamo accettare ciò > ha detto Johnson, il quale ha assi curato che le misure militari prese nello scacchiere coreano « non comportano in alcun modo una qualsiasi riduzione delle nostre forze nel Viet nam >. Il presidente ha conclu so invitando teatralmente il popolo americano a edar prova di unità e di decisione die-

tro il suo governo ». A sua volta, il segretario di Stato, Rusk, ha ribadito in una dichiarazione fatta dopo averriferito alla Commissione este ri del Senato la tesi americana secondo la quale la Pueblo si sarebbe trovata «in acque in ternazionali » e ha definito il sequestro ∢un oltraggioso atto di pirateria » Rusk ha insistito per un immediato rilascio ma non ha indicato che cosa gli Stati Uniti intendano fare come alternativa

Altre iniziative americane sono state: 1) un secondo passo a Mo

sca, senza esito: 2) il lancio di un « avvertimento » alla Corea del nord affinchè essa nen sottoponga a processo l'equipaggio della Pueblo, così come un odierno articolo del Rodong Shinmun organo del Partito coreano dei lavoratori, ha fatto ritenere

3) una riunione degli ambasciatori dei sedici governi che parteciparono a suo tempo alla guerra di Corea, con il fine evidente di associare tali governi al corso pericoloso della politica americana:

4) un passo presso la Croce rossa internazionale, affinchè « interceda » per le spie cattu-

5) la prima armata sud coreana, che con le sue diciannove divisioni è una delle maggiori unità militari del mondo, è stata posta in stato d'allarme, e così pure una brigala di marines e una di fante ria schierate nel settore occidentale della linea armistiziale tra le due Coree. Anche l'aviazione e la marina sud-coreane sono state poste in stato d'allarme e un numero imprecisa to di sottomarini si è unito al la superportaerei nucleare Enterprise, al largo di Wonsan

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito oggi per discutere, su richiesta degli Stati Uniti. « la grave situazione che si è creata in Corea a causa dell'atto aggressivo della Corea del nord contro la Corea del sud e dell'illegale e ingiustificata cattura di una nave da guerra americana in acque internazionali ».

E' questa la tortuosa for-(Segue in ultima pagina) dato a tutti di vedere a



PYONGYANG - II comandante della « Pueblo » il capitano L. M. Bucher, mentre firma la sua confessione nella quale riconosce che la nave-spia, al momento della Cattura, si trovava in acque territoriali

Interrogazione comunista sulle provocazioni USA contro la Corea La sinistra d.c. esprime

forti riserve sulla ver-

sione degli americani

L'aggravarsi della tensione e dei pericoli di guerra in Asia dopo i gravi attı di provocazione compiuti dagli Stati Uniti contro la Corea del Nord, preoccupa seriamente l'opinione pubblica e i circoli politici italiani. Ieri compagni Longo, Ingrao e Gian Carlo Pajetta hanno presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri per chiedere che il governo

> « esprima la preoccupazione del popolo italiano e la condanna nei riguardi dei gravi atti di provocazione compiuti dagli USA contro la Repubblica Popolare di Corea, atti che rappresentano un nuevo sviluppo della politica aggressiva dell'imperialismo statunitense, aggravano la tensione in Asia e nel mondo e rendono più difficile là via di un negoziato per la pace, l'indipendenza, la libertà del

Anche da altre parti non si manca di esprimere preoccupazione per quanto sta avvenendo in Asia. L'agenzia Forze Nuove della sinistra de denuncia la « crisi di credibilità americana » e dopo aver ricordato i casi dell'U-2 abbattuto sull'URSS nel '59, delle motosiluranti nel golfo del Tonchino (da cui presero l'avvio i bombardamenti sul Nord Vietnam) fino al recentissimo caso dell'aereo precipitato in Groenlandia con bombe atomiche a bordo, conclude augurandosi che da parte del governo americano ∢si voglia evitare l'adozione di misure che potrebbero portare all'apertura di un nuovo fronte nell'Asia orientale, con quali ulteriori rischi per la pace mondiale è

Per una più vasta unità delle sinistre

Carlo Bo aderisce

all'appello di Parri

« L'iniziativa fa sperare che si stia formando una nuova li-

nea politica per una azione unitaria delle forze della sinistra

italiana » — Anche il prof. Pio Montesi dà la sua adesione

TEMI TEMI === DEL GIORNO-

La lezione della mezzadria

LO SCHIERAMENTO verificatosi l'altro ieri, nella Commissione agricoltura della Camera, è assai significativo: DC e Destre da una parte, per respingere ogni proposta, per quanto parziale e limitata, di modifica della legge dei patti agrari e in particolare della mezzadria, tutte le sinistre dall'altra. La DC ha giuocato sull'equivoco fino all'ultimo momento, dopo mesi e mesi di vero e proprio ostruzionismo: alla fine ha dovuto ricorrere all'appoggio risolutivo dei liberali e alla violazione del rego-

Tutta la vicenda è, in verità, esemplare. Son trascorsi poco più di tre anni da quando fu varata la legge sui contratti agrari, che pur resta l'espressione più tipica del velleitarismo riformistico del centro-sinistra. Noi comunisti votammo contro, e dicemmo che, nella ipotesi più benevola, la legge era equivoca e non avrebbe realizzato i principi che pur proclamava, cioè il superamento della mezzadria verso la proprietà contadina. I fatti ci hanno dato, purtroppo, ragione. Nel quadro di un processo generale di trasformazione dell'economia italiana che tutto subordinava e subordina agli interessi dei grandi gruppi industriali, la legge ha costituito un argine assai fragile, e subito travolto, ed è anzi stata usata con profitto da chi intendeva cacciare dal fondo le famiglie mezzadrili. Una bufera tragica si è abbattuta sui mezzadri: e non solo il padrone arcaico e gretto, ma anche quello, per così dire, « moderno », e le autorità dello Stato, e la polizia, e la Magistratura. La colpa che veniva imputata ai mezzadri era solo quella di prestar fede alle parole che avevano detto in Parlamento democristiani e socialisti nel 1964. quando si discuteva la legge Ma c'è qualcosa di più: a un certo punto, lo scelbiano che regge il Ministero dell'Agricoltura ha cercato di far « passare » l'interpretazione che della legge davano i padroni e le sentenze più gravi della Magistratura, ed ha cercato anche, col suo famigerato « schema », di dividere perfino il sindacato dei mezzadri.

A NOSTRA mente va oggi La tutte queste vicende. E a questa combattiva categoria di lavoratori della terra, certo ridotta e colpita dalla bufera di questi anni, e tuttavia in grado, con la sua lotta intelligente, di rimettere in discussione, dopo tre anni, una legge sui contratti agrari (caso unico nella storia agraria del nostro Paese), e di indurre un partito della maggioranza (quello socialista) a riconoscere, di fatto, che la legge del 1964 non ha dato i frutti a suo tempo proclamati. Una categoria non piegata: una garanzia, ancora oggi, per la battaglia democratica e socialista in

Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Abbiamo presentato, due anni fa, insieme al PSIUP, una legge che ci sembra ancora oggi giusta e rispondente all'esigenza di superare la mezzadria verso la proprietà contadina. Quando il PSU ha presentato la sua legge (in verità assai limitata, interpretativa di alcune norme), non abbiamo avuto un attimo di esitazione, ed abbiamo detto che eravamo pronti a discutere, come testo base, questa proposta. Pensavamo e pensiamo che era nostro dovere fare il possibile per alleviare, sia pur di poco, le condizioni dei mezzadri e per consentire che la stessa trattativa sindacale potesse avere, come punto di riferimento, un quadro migliore della legge del 1964. Non siamo mai stati, del resto, un partito che si limita a far propaganda, che si lascia prendere da nervosismi, che teme di perdere la « primogeni-

T A DC e le Destre ci hanno L4 impedito di raggiungere questo risultato. Ma la questione della mezzadria è tornata ancora nel Parlamento della Repubblica, prima che si chiu desse questa legislatura che era iniziata, cinque anni fa, con il riconoscimento della necessità in difficoltà di spazzar via dalle campagne questo arcaico e assurdo contratto: dimostrazione evidente del crollo dei miti del centrosinistra e del suo fallimento, ideale e politico, profondo. La sconfitta della DC e il superamento del centro-sinistra appaiono dunque oggi, con più chiarezza di ieri, gli obbiettivi che i mezzadri devono raggiun gere per conquistare la riforma agraria la libertà, una vita dignitosa e moderna, e anche per salvare dalla degradazione produttiva e dall'abbandono le loro belle contrade.

Gerardo Chiaromonte

Direzione PCI

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per venerdì 2 febbraio alle ore 9 precise.

Senato: legge elettorale regionale

L'ostruzionismo delle destre provoca incidenti e polemiche

I liberali sono giunti al punto di voler introdurre nel testo dell'art. I un errore grammaticale - Il presidente accusato di parzialità - Vivace reazione del compagno G. Pajetta ad una provocazione delle destre

Conclusi i lavori del C.C.

La FGCI si prepara per le elezioni

Petruccioli: « E' possibile uno spostamento a sinistra » — I nuovi componenti nel Comitato Centrale e nella Direzione

Si sono conclusi i lavori del Comitato Centrale della FGCI. Nel dibattito sul tema « La situazione politica e lo stato della FGCI in preparazione della campagna elettorale > è intervenuto il compagno Petruccioli, segretario nazionale,

Le prossime elezioni politiche, ha detto Petruccioli, sono molto importanti perché esiste una larga possibilità di spostamento degli equilibri rispetto alla situazione attuale. Se questi equilibri dovessero rimanere inalterati, se non facessimo passi in avanti, sarebbe per noi una battuta di arresto.

Il lavoro svolto dalla

FGCI non si è diretto soltanto verso coloro che voteranno, ma verso tutti giovani studenti e operai che si scontrano con una gravissima situazione scolastica e con l'offensiva capitalista, due punti importanti del processo reazionario che si è sviluppato all'ombra del colpo di Stato del luglio '64. In questo senso non si può parlare soltanto di critiche al centro sinistra, ma bisogna parlare del suo fallimento. Sono infatti presenti all'interno del centro-sinistra le forze sulle quali ha sempre contato la grossa borghesia, sulle quali ha contato e continua a contare l'imperialissmo e la NATO; per questo dobbiamo dire ai giovani elettori che le prossime consultazioni elettorali sono molto importanti perché è possibile costituire un'alternativa democratica e socialista al centro-

sinistra. Nel dibattito sono anche intervenuti i compagni Zenone di Treviso, Iubini d Pistoia, Barbini di Arezzo e Viezzi della direzione. Il compagno Quercini, nelle conclusioni, ha sottolineato l'importanza del collegamento stretto tra il lavoro della FGCI nelle scuole e nelle fabbriche e il lavoro di preparazione della prossima campagna elettorale.

Al termine della riunione sono stati chiamati a far parte del Comitato Centrale i compagni Grandi (Bologna), Biliotti (Grosseto), Ficosecco (Ancona), Mancini (Aosta), Scarpetta (Trento), Tassotti (Fermo), Palmas (Cagliari), Bianco (Palermo), Speranza (Ragusa), Flamigni (Forli), La Manna (Pisa). De Piero (Udine) e Sassi (Genova). Sono stati inoltre chiamati a far parte della direzione i compagni Mazzoli, Boi. Cosentino. Grandi, Maini, Angelini, Mandini e

Nell'imminenza delle elezioni

Il clero ravennate: libertà ai cattolici di scelta politica

Affermata l'autonomia della Chiesa da specifici movimenti e partiti politici

RAVENNA. 26 Una significativa e importante presa di posizione della chiesa ravennate sul rapporto clero politica è stata resa nota stamane nella cronaca ravennate del quotidiano L'Avvenire d'Italia. Vi si riporta il documento elaborato dal consiglio presbiteriale. l'organismo istituito dal concilio ecumenico, i cui merabri sono eletti dal clero della diocesi di Ravenna e Cervia che ha operato in comunione con l'arci vescovo monsignor Salvatore Baldassarri, giungendo alle seguenti conclusioni:

(1) Deve essere chiaro per tutti, credenti e non credenti, che la Chiesa, per sua natura

Centro-sinistra

Provincia di Ravenna: bilancio approvato col voto del PLI

RAVENNA. 26 Il bilancio 1968 dell'Amministrazione provinciale di centro sinistra di Ravenna è stato approvato con voto determinante del PLI. Hanno infatti votato a favore del bilancio i 15 consiglieri della DC, PRI e PSU e il rappresentante del PLI, mentre hanno votato contro i 14 consiglier idel PCI e del PSIUP. In serata si è riunito a palaz-zo Merlato, il Consiglio comunale di Ravenna per la votazione del bilancio 1968. Anche qui il centro sinistra ha solo la metà dei voti dei componenti il Consiglio, e l'atteggiamento del rappresentante liberale risulterà determinante.

e per i suoi fini, non si confonde e non deve essere confusa in alcun modo con particolari sistemi politici e che essa, nello spirito di Cristo suo fondatore, annuncia a tutti gli uomini il suo messaggio religioso e morale.

2) Si ritiene perciò necessario un totale sganciamento della autorità ecclesiastica, a livello diocesano e parrocchiale, da particolari forme e attività politiche, lasciando ai laici cattolici, guidati da illuminata coscienza cristiana. ogni libertà e responsabilità di inserimento e di espressione nella vita politica

3) Appare quindi opportuno che gli ecclesiastici, come tali, si astengano da ogni ingerenza in campo politico e distinguano sempre più chiaramente la loro persona e la loro attività, le loro associazioni e i loro ambienti da determinate forme e iniziative politi-

4) Non si ritiene del pari opportuno un particolare intervento dell'autorità ecclesiasti ca in occasione delle prossime elezioni politiche in Italia. 5) Nello stesso tempo si richiama ai pastori d'anime il

dovere di provvedere con grande impegno alla formazione della coscienza cristiana dei loro fedeli, anche in rap porto alla responsabilità e all'impegno civico. Sappiano i credenti che devono avere un atteggiamento di servizio nei confronti della comunità civi le e che devono agire per la edificazione di una società sempre più giusta e libera dal bisogno e dall'ignoranza. Alla luce di questi principi e della personale rimeditazione del Vangelo, essi devono operare quelle scelte, che, secondo la loro coscienza fatta libera e responsabile, ritengono più opportune ».

L'ostruzionismo della destra contro la legge per le regioni è continuato al Senato nella seduta di ieri durata dalle 9.30 sino a mezzanotte, attraverso incidenti e polemiche procedu-

Alle 13,50 vi è stata una sospensione di un'ora per la mancanza del numero legale. Alle 20,30 è stato approvato l'art. 1 del progetto di legge dopo 93 votazioni (di cui 72 a scrutinio segreto) con le quali sono stati respinti altrettanti emendamenti delle destre. Si è poi passati all'esame dell'art. 2 sul quale liberali e missini sembra vogliano presentare complessivamente circa 800 emendamenti.

Nel corso della seduta 115 emendamenti dell'art. 1 sono stati dichiarati improponibili dal presidente perché si trattava di modifiche ridicole, inutili o analoghe a quelle già rigettate in precedenza dall'assemblea.

Per rendersi conto a qual punto sono giunti i liberali nel l'alimentare l'ostruzionismo. basti pensare che con un emendamento al terzo comma dell'articolo 1 i senatori del PLI pretendevano di introdurre nel testo un errore grammaticale. Nel testo originale il progetto di legge suona così: « Ogn elettore dispone di un voto di lista e ha facoltà di attribuire preferenze nei limiti e con le modalità stabiliti dalla presente legge ».

L'emendamento liberale voleva sostituire la parola ∢ stabiliti » con la parola « stabilite ». Trattandosi di concordarlo con due sostantivi, uno maschile e uno ferominile, lo aggettivo doveva naturalmente andare al maschile. Ma, la senatrice Alcidi Rezza, membro della commissione istruzione, e i suoi colleghi di gruppo pretendevano di mettere l'aggettivo al femminile. Alla parola « modalità » i liberali intendevano sostituire i « modi ». Tutta un'altra serie di modifiche prevedeva di mettere i verbi anziché al pre-

sente, al futuro. Il presidente ha perciò dichiarato questi emendamenti inaccettabili. come gli consente il regolamento. I liberali e i missini hanno però ritenuto questa misura ingiustificata ed hanno sollevato nuove eccezioni e polemiche procedurali per fare perdere tempo Secondo le destre la questione del giudizio sulla improponibilità degli emendamenti avrebbe dovuto essere sottoposta all'esame della giunta del regola-

Il compagno TERRACINI ha rilevato che i problemi di interpretazione, non devono essere risolti dalla giunta del regolamento, ma dal presi-

Nel corso della seduta il questore liberale Battaglia. non contento che per il voto di ogni emendamento si debba perdere circa un quarto d'ora, ha ritenuto che il computo dei voti avvenisse troppo celermente, avanzando sospetti nei confronti della presidenza e in particolare dei segretari.

Il presidente, per sgombrare il terreno da queste accuse pretestuose, ha invitato lo stesso Battaglia a controllare personalmente il calcolo dei voti. Anche nel corso delle votazioni le destre hanno cercato di inscenare proteste di ogni genere, alla ricerca di inci-

denti in aula. Nella tarda mattinata quando i comunisti hanno reagito energicamente a queste manovre, si è sfiorato uno scontro tra i senatori. I liberali mentre il presidente faceva l'appello dei senatori per verificare il numero legale, hanno protesta to dicendo che la chiamata avveniva con lentezza. Di fronte a questa nuova provocazione il compagno Giuliano PAIET-TA ha esclamato: . Smettetela perché altrimenti va a finire male! ». Liberali e missini sono insorti gridando e i commessi sono scesi nell'emiciclo per evitare che i senatori comunisti venissero a contatto con quelli di destra.

Scampato da Gibellina muore di polmonite

SPOLETO, 26 E' deceduto seri a Spoleto per broncopolmonite il siciliano Giu-seppe Guerrini, di 83 anni, che era scampato a Gibellina al terremoto. Era stato portato a Spoleto da un nipote che attualmente presta servizio militare in questa città e che nei giorni scorsi, recatosi a Gibellina, lo aveva trovato con alcuni parenti sotto una tenda. Il vecchio, ricoverato poi all'ospedale di Spoleto è deceduto la notte scorsa.

Interrogazione del PCI sulla visita di Kiesinger

compagni G. C. Pajetta, Galluzzi, Sandri, Scotoni, Tagliaferri e Vianello hanno presentato una interrogazione « per sapere se nel prossimo incontro con il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca signor Kiesinger, il governo italiano non ritenga di sollevare i problemi connessi alla progressiva realizzazione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva e, quindi, se non intenda proporre con concreto realismo le questioni del riconoscimento di tutti i confini segnati dalla seconda guerra mondiale della esistenza della Repubblica Democratica Tedesca, della non proliferazione atomica, della politica di disarmo e di superamento dei blocchi militari contrapposti, come condizioni di fondamentale rilievo ai fini della creazione del sistema di sicurez-

za collettivo Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se il Governo non reputi - tra le questioni di interesse bilaterale - di dover invitare il governo della R.F.T. ad adottare misure efficaci contro le centrali neonaziste che alimentano le imprese terroristiche in Alto Adige e ad assumere una chiara posizione politica che contribuisca a scoraggiare il pangermanesimo revanscista da cui l'azione criminale trae ispirazione ».

DA DOMANI 28 GENNAIO

UN GIORNALE PIU' VARIO ED INTERESSANTE
PIU' PAGINE PIU' NOTIZIE • VI DIRA' QUELLO CHE LA TELEVISIONE TACE

UNA DOCUMENTAZIONE SULLA TRAGEDIA DELLA SICILIA

PRIMA DEL TERREMOTO

- quale era la vita di Gibellina, Salaparuta, Montevago - su quale tessuto economico si è abbattuta la sciagura

- quali esperienze hanno vissuto gli abitanti delle terre italiane già colpite da terremoti o alluvioni

> DUE PAGINE SUI TEMI E PROBLEMI DELLA TELE-VISIONE E CON I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

UNA PAGINA DI RUBRICHE: scienze, medicina, libri, tecnica, genitori e figli Una pagina di varietà con nuovi fumetti, vignette, giochi

L'UNITA' DELLA DOMENICA DA DOMENICA IN OGHI FAMIGLIA

Su un ordine del giorno del PCI

Sardegna: in minoranza la giunta regionale DC-PSU

Accolta la proposta comunista di una commissione d'inchiesta sull'ente di sviluppo agricolo - La vicenda dell'ex colonia penale che il SIFAR voleva usare come campo di raccolta

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 26

La giunta regionale DC-PSU è stata messa in minoranza dalla assemblea su un odg del gruppo comunista che chiede una commissione di inchiesta sull'ETFAS, l'ente sardo di sviluppo agricolo.

In tutti questi anni. l'ETFAS diventato uno degli strumenli del sottogoverno: tant'è che la nomina del nuovo consiglio di amministrazione non è ancora avvenuta in conseguenza dei patteggiamenti interni tra la DC e il PSU. Intanto la disorganizzazione aumenta, e gli assegnatari — lasciati senza mezzi e senza risorse — abbandonano i poderi.

E' nota, per esempio, la vicenda di Castiadas Attorno al-

rio dei deputati di centro-si-

nistra. la commissione Lavoro

della Camera ha approvato

(in sede di discussione del

bilancio) un odg comunista

che impegna il governo » a

reperire i fondi per soddisfa-

re le legittime aspirazioni dei

L'odg rileva nella premessa

che i problemi dei tbc (au

mento delle indennità, esten-

sione dell'assistenza malatua

ai familiari, estensione della

assistenza the ai pensionau

coloni e coltivatori diretti)

non possono più essere rin-

viati e che sulle misure da

adottare v'è volontà unanime.

L'odg afferma inoltre che le

disponibilità per far fronte al

provvedimenti esistono. Ba-

sterà che « il governo, nel

quadro del risanamento del

deficit delle mutue, restitut

sca i 50 miliardi e più prest

dal fondo the per estendere

l'assistenza ai mezzadri e co-

Sempre alla commissione

Lavoro, il governo ha accolto

un altro odg, anch'esso en

munista, relativo al ripristi-

no della normalità nella ge-

stione dell'ANMIL (anche in

questo ente la gestione demo-

cristiana, a livello di commis-

loni ».

lavoratori tbc >.

Accolto un odg del PCI

Il governo si è impegnato

a reperire fondi per i tbc

Nonostante il voto contra- i e incriminazioni). A proposito

vasta fascia di trasformazione fondiaria. L'amministrazione regionale spese a suo tempo decine e decine di milioni per costruire le casette degli agricoltori accanto ai fondi da coltivare. Ma la terra non è mai stata bonificata, non ha dato frutti. Le famiglie degli assegnatari hanno abbandonato via via ia zona per emigrare verso il continente. In un secondo tempo si pensò di trasformare quelle casette e l'ex-colonia penale in un immenso «lager» per gli uomini politici da deportare nell'isola in previsione del colpo di stato del luglio 1964. Il complotto del SIFAR è fallito: oggi la direzione della vecchia colonia ospita le macchine in disuso dell'Ente agricolo, mentre le casette già destinate ai pril'ex colonia penale era sorta una | gionieri politici vengono cedu-

dell'ANMIL il governo ha ac-

colto anche la richiesta per

l'erogazione della tredicesima

mensilità sulle rendite INAIL

per infortunio e malattia pro-

fessionale. L'odg era firmato

dal compagno Biagini e dai de

Fortunato Bianchi e Borra.

te a «turisti» per ottomila lire l'anno. La riforma agraria nella zona risulta, dunque, una

Eppure, l'Ente di sviluppo opportunamente riorganizzato e democratizzato, può assolvere un compito importante nell'azione di rinnovamento della agricol tura e della pastorizia. Così ha affermato l'odg. Perciò il Consiglio regionale deve avere un quadro completo, aggiornato, diretto della situazione del-'ETFAS. La commissione, costituita da

13 membri, avrà il compito di condurre rigorosi accertamenti sulle attrezzature dell'Ente e la loro utilizzazione; sulla organizzazione interna anche in rapporto al personale di ogni ordine e grado; sullo stato della opera di riforma e di trasformazione e sulla destinazione degli investimenti finora effettuati: sui rapporti di ogni genere intercorsi tra l'ETFAS e gli assegnatari, anche per quanto concerne il riscatto dei poderi. In particolare la commissione dovrà studiare le possibilità di un razionale, democratico ed efficiente funzionamento dell'Ente di sviluppo agricolo ai fini della attuazione della legge nazionale n 588 sul Piano di rina-

La giunta si era opposta fino all'ultimo all'odg comunista: il presidente on Del Rio aveva dichiarato che l'esecutivo non poteva accoglierlo. Su richiesta dei nostri consiglieri, si è poi proceduto alla votazione segreta: le proposte del PCI seno passate con 35 si e 31 no L'inchiesta consiliare sull'Ente di sviluppo agricolo si farà al più presto.

condangano l'antiriforma **Restivo-Principe** La pubblicazione del decreto

I ricercatori

che dovrebbe applicare la riforma delle Stazioni sperimentali agrarie e talassografiche ha confermato il sovrapporsi di interessi burocratici e il clima di confusione che caratterizza la gestione del ministero dell'Agri coltura. Il testo, infatti, è stato modificato persino rispetto allo « schema » volonterosamente ap provato in Consiglio dei ministri. Rileva l'Associazione ricercatori che «il testo non ri porta nessuno degli emendamen ti che erano stati concordati tra i funzionari del ministero e i rappresentanti della Associazione ». Il Direttivo dell'ARMAF ha perciò proclamato lo stato di agitazione dei ricercatori, de nunciando l'inefficienza totale delle norme che si vorrebbero applicare alla sperimentazione. Fra le norme che i ricercatori ritengono « inammissibili » vi sono: lo svuotamento di ogni funzione autonoma del Comitato na-

zionale della sperimentazione a graria, che era il perno della riforma, dovendo dare al com plesso degli istituti uno stru mento di programmazione (al suo posto, riceve ampi poteri un organismo il burocratico Consiglio di amministrazione del ministe ro): la esclusione dei ricercatori dai consigli di amministrazione degli istituti: la ribadita inferiorità dei trattamenti di stipendio e di carriera per l'intera categoria di ricercatori che condanna gli Istituti a un perenne esodo dei più capaci.

In tal modo, tuttavia, non si sono lesi solo gli interessi dei ricercatori. E' stata violata la lettera e la sostanza della delega parlamentare. Il governo con alla testa l'on. Restivo e il sottosegretario socialista onorevole Principe che seguiva la questione, hanno dato una nuova dimostrazione della propria incapacità a promuovere un sia pur parziale rinnovamento di questa vitale branca di attività

Tutti i deputati comuni sti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta pomeridiana di lunedì 29 (ore 16).

L'appello lanciato alcune settimane fa dal senatore Ferruccio Parri per la formazione di una articolata opposizione all'attuale formula di governo di centro sinistra e per una più larga unità de mocratica di sinistra, trova sempre più vaste e significative adesioni. Sono di que sti giorni quelle del prof Carlo Bo e del prof. Pio Montesi che in due lettere al senatore Parri manifestano e chiariscono i motivi del loro consenso a questa iniziativa

Il professor Carlo Bo, noto scrittore e critico letterario. ordinario di lingua e letteratura francese all'Università di Urbino, della quale è anche Rettore da anni, dopo aver detto di aver letto con interesse l'appello di Parri e l'accordo fra PCI e PSIUP per una più vasta unità democratica delle sinistre, scrive che « il coagularsi di forze attorno aj grandi valori della democrazia progressista, alimenta le speranze di quanti operano per una crescente liberazione dell'uomo, per un avviamento di idealità riformatrici e per l'introduzione delle masse lavoratrici nel ciclo vitale della storia italiana. Bisogna - prosegue Bo - che questa tensione ideale e morale, che occasionalmente si esprime per necessità contingente in formule politico-elettorali per manga e si dilati nelle co scienze delle nuove generazioni in vista di "Cieli nuovi e terre nuove ">.

∢Ed è bene – aggiunge an cora Bo - che in essa con vergano ispirazioni culturali e sociali diverse con le loro caratteristiche creative e democratiche quali in questi ul timi anni si vanno esprimen do nei Circoli spontanei e nelle riviste autonome >

« Naturalmente il fatto nuo vo è dato dal moltiplicarsi di liberi gruppi di ispirazione cattolica che abbandonano gli apriorismi confessionalistici per affrontare criticamente e competitivamente da laici i problemi della vita associata in termini di democrazia tout-

< Ad essi - conclude Bo io guardo con simpatia. Pertanto l'appello per una sini stra democratica aperta che li possa organicamente utilizzare mi trova consenziente e impegnato >.

Il prof. Pio Montesi, ordinario di architettura tecnica dell'Università di Trieste, do po essersi richiamato agli ideali di coloro che hanno operato « dal periodo della Resistenza ad oggi » affinché la sostanza ideale di essa permeasse la vita del Paese e l'azione del governo, afferma che l'appello di Parri non può non trovare consenzienti coloro che hanno lavorato fino ad oggi per realizzare una democrazia concreta. Secondo il prof. Montesi a molte forze del movimento cattolico che hanno operato in questo senso « sono mancati fino ad ora quegli strumenti e forse quella volontà politica che permettesse un'azione unitaria, la formazione di una nuova sinistra».

« Ora - prosegue Montesi l'appello di Parri, opportunamente collocato in una più ampia visione della vita politica italiana... fa giustamente sperare che si stia formando una nuova linea politica per un'azione unitaria delle forze della sinistra italiana ». Egli si dice quindi disposto a dare

Parere positivo della Commissione Bilancio alla Camera

Altri 200 miliardi per costruire abitazioni agli operai agricoli

E' il primo risultato di una lunga pressione dei lavoratori per il rifinanziamento dell'insufficiente legge del 1960

Il competente comitato della di 400-450 mila lire, costo che commissione Bilancio della Ca era salito a 900 mila lire agli inizi del 1965, allorquando il commera ha espresso parere favo revole al rifinanziamento della legge (n. 1676 del 30 dicembre 1960) che reca norme per la costruzione di abitazioni per 1 lavoratori agricoli. Con detta legge ci si proponeva di poter costruire 100 mila appartamenti per i braccianti e salariati agri-

pagno Gombi e numerosi altri deputati comunisti presentarono la loro proposta di legge. Altre iniziative legislative furono proposte da Curti e Avolio del PSIUP, Zanibelli della DC.

Il periodo trascorso dalla pre- legge dovrebbe essere ormai sentazione al parere della comsari, ha dato vita a scandali | coli con un costo medio a vano | missione Bilancio su un testo | Viene affermato fra l'altro nel | esercizi successivi ».

rare per spezzare resistenze, remore, ostacoli frapposti dal governo. Con il parere - che autorizza fino al 1980 una spesa di altri 200 miliardi — la via alla rapida approvazione della

porto complessivo di are 490 miliardi per l'intero ventennio (dal 1960 al 1990; nella seconda fase, 20 miliardi annii da. 1965 al 1979, 30 mihardi nel 1920) «gli importi non mutuati nei singoli esercizi potranno essere portati ad aumento dell'importo dei mutui di pertinenza degli

Continue scosse notte e giorno aggravano ancora le proporzioni del disastro

Altri superstiti muoiono di freddo

Il prefetto cancella i braccianti dalle liste

Anche il vigile disperso è morto a Gibellina – 400.000 all'addiaccio solo nel Trapanese – Nuovi crolli e lesioni alle case – L'incredibile decisione prefettizia priva molti scampati di ogni assistenza — Ad una fase critica lo scontro politico per i provvedimenti del governo regionale Accolte ulteriori proposte del PCI, tra cui l'istituzione di un fondo di rotazione per la piccola azienda coltivatrice — Gli impegni assunti dall'ESA

Dalla nostra redazione

Mentre una sequenza di nuove ma relativamente lievi scosse si scatenava oggi - provocando ancora danni -- sulle zone già tanto colpite, è salito a sedici il numero delle vittime della bastonata al moribondo, come con vivida immagine hanno chiamato i tremendi sussulti di ieri. A Gibellina è stata infatti recuperata stamane la salma di un quinto soccorritore che era stato dato per disperso: Giovanni Nuccio, vigile del fuoco meno che trentenne Gli han fatto stasera i funerali, qui a Palermo, insieme al bri-

gadiere Alessio Mauceri, dello stesso corpo, perito anche lui sotto le nuove macerle del paese già distrutto. (Stamane invece si erano svolte, sempre a Palermo, le esequie del carabiniere Nicolò Cannella; i funerali degli altri militi caduti si svolgeranno a Roma). A Gibellina era rimasto ferito nei crolli di ieri il contadino Giuseppe Bongiovanni; è spirato all'alba di oggi nell'ospedale di Alcamo. Ancora dispersa risulta la bambina travolta nel crollo della chiesa di Partanna; mentre ai quattro decessi per infarto, segnalati ieri sera nell'Agrigentino, va aggiunta ora la morte per assideramento di un'altra bambina a Corleone (Antonina Conamo. sei anni) e di due adulti di cui non sono state fornite ancora le generalità - a Bi-

Per il freddo sono deceduall'ospedale di Castelvetra no anche una vecchietta di Gibellina, Ignazia Lipari; e all'ospedale di Palermo l'alcamese Antonino Trupiano 60

Alle vittime del terremoto, si assommano così quelle dell'impari guerra contro il freddo e gli stenti e quelle dell'ansia e del terrore che hanno spinto la notte scorsa 400 mila persone a dormire all'aperto, per limitarsi ai soli dati del circondario di Tra-

nervi che sta logorando non solo i sinistrati ma anche i soccorritori -- viene del resto alimentato di minuto in minuto dal ripetersi dei sussulti. Diventa persino difficile registrarli tutti: alle 2.04 di stanotte ce ne è stato ancora uno: alle 3,21 un'altra scos- l da quella stessa stazione fer-

Calorosa manifestazione | Un migliaio attorno a Pio La Torre

La solidarietà dei comunisti torinesi per i terremotati

La solidarietà di Torino per e popotazioni siciliane colpite lal terremoto si è manifestata stasera ancora una volta mentre i treni dal Sud continuano scaricare famiglie che hanno soltanto gli abiti che indosministi, i lavoratori torinesi (di cui fanno parte mezzo milione li immigrati) avevano raccolto londi per i terremotati, presso la Federazione dei PCI, alla edazione dell'Unità, alla Saetta rossa dell'Unità. Centinaia di migliaia di lire sono state versate, indumenti sono stati portati e fatti partire subito er le zone martoriate del-Isola. Anche su richiesta dei consiglieri comunisti, il Comule ha aperto un ufficio assistenza per chi arriva a Torino dalla Sicilia, per le famiglie the hanno ancora negli occhi la ragedia cui sono scampati perose, le misere case,

lendo parenti, amici, le poche Stasera la manifestazione nel trande salone della Federazioie comunista è parsa voler nassumere tutto questo Lavoratori, compagni, cittadini lo nanno voluto dire con l'applauso rivolto al compagno Pio La Torre, della Direzione del PCI, membro del Parlamento siciliaio. Da alcune settimane è in corso un ciclo di conferenzedibattito sui « Comunisti e i problemi del Mezzogiorno ». La forre in questo ciclo, avrebbe dovuto parlare su «Autocomia regionale e Sicilia d'oggi y Dono la catastrofe siciliana, il ompagno La Torre è venuto a Forino per una manifestazione di solidarietà col popolo sici liano promossa dalla Federazione comunista torinese. Ma il ema non è stato dimenticato: Sicilia d'oggi è stata più che mai al centro della serata. Minucci, segretario della Federazione, aprendo la manife-stazione ha annunciato che i comunisti torinesi vogliono ofrire ai siciliani una casa prelabbricata. Il compagno Giuseppe Rizzo ha ricordato quanlo gli operai torinesi, i lavoratori stanno facendo per esprimere la loro solidarietà Rizzo ha consegnato al compagno La Torre tre assegni: 140 mila lire rengono da un nuovo quartiere li case municipali di via Artom, 260 mila sono state racolte da compagni dell'appara

to federale, 100 mila sono state

rersate dal circolo « De Ange-

. Mezzo milione, ultimo ancl-

lo di una catena di aiuto fra-

Messina ne registrava un'al tra, di terzo grado; i palermitati ne hanno percepita una, abbastanza lunga, alle 9,03 e

ancora una, più forte, alle 10.16. E poi ancora scosse alle 13.39, alle 14,20, alle 16 01 E gli effetti non tardano a farsi sentire. Tremellom era stamane nel Trapanese per una visita lampo, appena qualche ora di distrazione dalla storia del SIFAR, quando a Poggioreale sono crollate ancora nove case, la provinciale Gibellina-Salaparuta è rimasta interrotta da una frana, e a Salaparuta altre case cedevano. A Campobello di Mazara — in zona ufficialmente non compresa tra quelle terremotate, si badi - le nuove scosse di ieri e oggi hanno portato al 50 per cento la quota di edifici ormai assolutamente inservibili. A Sciacra 1'85 ner cento della città vecchia è inabitabile, e anche del moderno palazzo che ospita tutti ali uffici municipali e quelli giudiziari è stata ordinata ed eseguita stamane, in fretta e furia, l'evacua-

Nella provincia di Palermo, del resto, si contano in queste ore danni meno appariscenti se vogliamo, ma che formano un quadro disastroso delle condizioni della fascia costiera e dell'entroterra. Anche a Termini Imerese, per Il timore — la guerra dei 1 esempio, è stata disposta stasera, come stamane per l'Ucciardone, l'evacuazione del carcere. Qui, però, lo sfollamento sarà generale e, sembra, molto rapido: le strutture rischiano di cedere da un momento all'altro. Ancora, solo da Corleone -

Soltanto

beneficenza

a Milano

per i profughi

Le previsioni ottimistiche di

una progressiva riduzione del-

l'esodo dei sinistrati siciliani

verso le città del nord, sono

state seccamente smentite oggi.

Oltre seicento profughi sono

infatti giunti alla stazione cen-

trale di Milano nelle prime ore

del pomeriggio, con un treno

straordinario partito ieri da Pa-

lermo. Stamane, inoltre, a bor-

do di normali convogli di linea,

erano arrivati un centinaio di

Parecchie decine (un calcolo

esatto è ancora impossibile)

hanno proseguito per la Svizzera

e la Germania, per unirsi ai

parenti e agli amici da anni

fuggiti all'estero cacciati dalla

miseria. La maggioranza co-

munque si fermerà a Milano e

nei paesi della provincia. Si ri

peterà, cioè, quanto si è verifi-

cato nei giorni scorsi. E se già

i problemi della loro sistema-

zione, sia pure in maniera ele-

mentare e precaria, erano estre-

mamente difficili, si stanno fa-

cendo di ora in ora addirittura

Già ieri l'ECA di Milano - cui

è stato addossato quasi esclu-

sivamente l'onere delle sistema-

zioni provvisorie -- poteva di-

sporre di soli 200-300 posti, fa-

cendo ricorso a soluzioni di

emergenza. Dove e come saran-

no alloggiati i sinistrati già ar-

rivati e quali sono le possibilità

di un accoglimento per quelli

che giungeranno nei prossimi

sionano le troppo facili previsioni

di un immediato futuro « mi-

lanese » dei profughi. Un futuro

comporta un lavoro, una casa,

un inserimento « vero » nella

città Invece l'impostazione che

viene finora data al problema è

quella esclusivamente «assisten-

In alcuni paesi della « fascia »

attorno a Milano, come a Piol-

tello, i profughi si sono stipati

persino sei-otto persone alla vol-

ta in locali che già erano an-

gusti per le famiglie che li han-

no fraternamente ospitati. Ci

sono casi di famiglie che ora,

con l'inserimento di interi nu-

clei familiari giunti dalla S'ci-

lia, non hanno un centimetro

libero nei locali. E in un solo

locale si ammucchiano anche

dodici persone.

ziale ». T

altri sinistrati,

in due giorni

camente elette.

Al tripartito, si è giunti fino al limite della rottura: i dorotei hanno avuto parole di fuoco per i socialisti (che. con i comunisti, hanno avuto. ieri sera, parte determinante per bocciare la proposta del governo di stabilire provvidenze per le scuole sussidiarie già rivelatesi strumenti di basso clientelismo) e per i repubbli-

cola azienda coltivatrice.

commissione i problemi relatiprogrammatiche

non lieve valore sono state anche adottate, su sollecitazione delle organizzazioni di massa, dall'ente di sviluppo agricolo. Nel corso di un incontro con l'ESA ha infatti assunto quattramento straordinario, con sedi mobili e stabili, degli organi tecnici dell'ente nelle zone terremotate, per provvedere all'assistenza dei contadini; 2) che siano snellite e accelerate le procedure per l'immediato finanziamento di tutte le opere necessarie al reintegro delle scorte, all'acquisto di mangimi e macchine. al ripristino delle attività; 3) che sia convocata, per i primi giorni della prossima settimana, la consulta del-

torio sconvolto dalle frane. Giorgio Frasca Polara

sa; una terza alle 5,17. Al- | roviaria dove ha agonizzato le 6,39 l'Istituto geofisico di lieri sera Ninuzza Conamo sono fuggiti in una settimana ben mille lavoratori.

> E quel che non ha fatto il terremoto, a Corleone lo ha fatto il prefetto di Palermo il quale — con un gesto scon siderato che suona insulto e beffa a gente disperata — ha decretato la cancellazione dagli elenchi anagrafici del co mune di 400 lavoratori agri coli. Questo significa che altre 100 famiglie verranno private, in un momento per giunta tan to difficile per un paese che ha subito danni non lievi per il terremoto, non solo del sussidio di disoccupazione e degli assegni familiari ma anche dell'assistenza medica e far-

> L'offensiva poliziesca del dr. Ravalli non si è fermata dunque neppure davanti al terremoto. Ma è arrivata in ogni caso con dieci giorni di ritarpiù tremende scosse dalla pre fettura eran scappati tutti! L'operato del prefetto di Pa

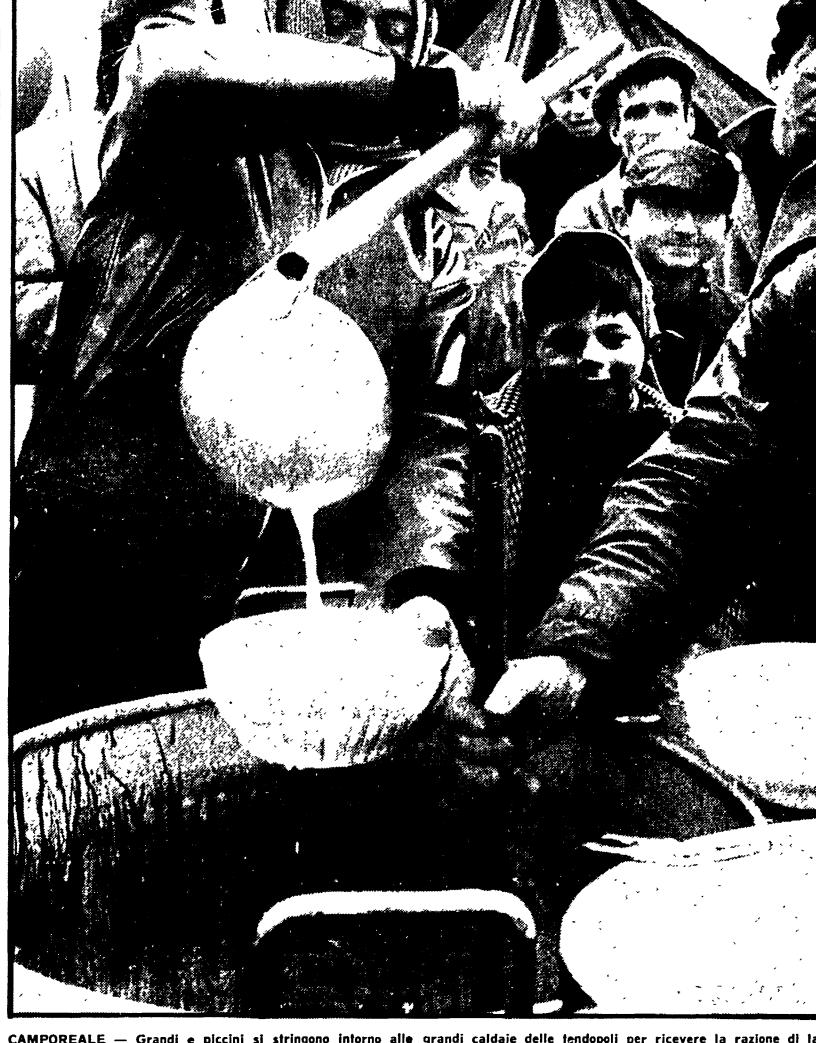
lermo non può del resto considerarsi un caso isolato sol che si quardi all'atteggiamento assunto dalla DC, a livello regionale, per i provvedimenti nei riguardi dei terremotati e delle zone colpite dal sisma. E' in atto, ormai da tre giorni, una vivacissima báttaglia politica per costringere il governo Carollo a rimangiarsi lo straccio di proposte con cui ha tentato di bloccare quelle aranzate dal PCI e dall'opposizione di sinistra.

La notte scorsa, in sede di commissione speciale, si è giunti ad un punto molto critico: la maggioranza dei commissari (compresi non soltanto ali alleati della DC ma anche i sindacalisti cattolici) si è tanto decisamente schierata contro le proposte governative da costringere il presidente della Regione a chiedere un aggiornamento dei lavori e un vertice tripartito. Il vertice dovera servire a piegare le resistenze del PSU e del PRI a condividere l'impostazione meramente - e miseramente — assistenziale di quella parte degli interventi che non si manifestano come un aperto tentativo di soffocare la libertà e l'autonomia delle amministrazioni comunali democrati-

Altre proposte del PCI, frattanto, sono state tuttavia accolte in commissione, oltre a quelle relative ai problemi del lavoro e dell'occupazione, di cui abbiamo già dato notizie ieri. In particolare, quanto alle misure in prospettiva, è stata accolta la proposta comunista di destinare alle zone agricole terremotate altri due miliardi per la meccanizzazione, e di istituire un fondo di rotazione (con dotazione iniziale di 600 milioni) per la pic-Sono ora all'esame della

vi alle misure urbanistiche e Sempre oggi, e ancora in materia agricola, misure di lanti e oltre mille case lesionate. Diecimila persone am-

i sindacati, il presidente deltro significativi impegni: 1) che, con decorrenza immediala rallata del Belice con la partecipazione dei sindaci di tutti i comuni devastati; 4) che sia definito, entro il termine tassativo di due mesi, il piano di sviluppo agricolo del terri-



CAMPOREALE — Grandi e piccini si stringono intorno alle grandi caldaie delle tendopoli per ricevere la razione di latte

La solidarietà popolare

32.465.595 all'Unità per i sinistrati

nostri lettori, amici, compagni e simpatizzanti per i colpiti dal terremoto in Sicilia. Ieri, il totale della sottoscrizione ha raggiunto i 32,465,595 di lire, Erano infatti pervenuti — da aggiun gere al totale precedente — 3.007.515 di lire. Ecco un elenco parziale dei ottoscrittori delle ultime 48 ore:

L'Associazione d'amicizia italo belga, a mezzo del suo segre tario Lorenzo Menegon, ha in viato lire 200 000 che sono il frutto di una sottoscrizione aperta fra i nostri minatori emi-

Cittadini di Bergamo (MI) 51.000; G.B. Milano 15.000, Volgore Milano 2000; Elia P. Alberto Corelli (RA) 1000; Famiglia Peverelli (Como) 10 000; Sezione PCI Rivanazzano (PV) 10.000; Maria Corelli (Asti) 5000; Roberto Orlandini Puianello (RE) 5000; Narciso Giacchiolo Valdagno (VI) 3000; Coopera tiva lavoratori Uniti Vimodione (MI) 50 000; Robecchi, Milano 2000; Pietro Orsini 1500; Sezione PCI Sacile (UD) 26 000, Sezio ne PCI Adria: Renato Ruzza 500, Ercohano Furlan 500, Nunzio Braga 500, Saturno Gi rardi 1000, Vittorio Aguiari 500 Mario De Agostini 500, Danilo Iseppato 500, Benito Iseppato 500, Bruno Franzoso 500, Antonio Donà 500, Arnaldo Stoppa 500, Bruno Bondesan 1000 Giu seppe Tiengo 1000, Vittorio Chie reghin 1000, Enrico Stoppa 500, Isidoro Barzan 500, Luciano Braga 500, Cesare Tarozzo 500, Vittorio Sega 1000, Lionello Greguoldo 500. Ernesto Cavallini 500. Saire Sivieri 500, Gino Ga-Imberti 500, Giovanni Rizzi 500, Narciso Grotto 1000, Cesare Bergo 1000, Giorgio Bergo 500 Guido Boccato 500, Francesco nino Tecchiati 500 Gino Manto vani 1000, Arturo Fusaro 1000, Antonio Tecchiati 500, Giovanni Crepaldi 500, Giovanni Cassari 1000, un pensionato 500. Primo Previato 500, Gastone Piva 1000. Rinaldo Grotto 500, Ferruccio Modena 500.

Federazione PCI Udine: un partigiano L. 200 000, Serafino Beltrame 1000, Rosa Cantoni 1000, Antonio Duri 1000, Luigi e Ranis Del Fabbro 5000, Ampelio Tudech 10 000 Da Felino (Parma): Giovanni Ferrari 1000, Gino Bertani 100, Attilio Va-scelli 1000, Mario Vignali 1000 Ezio Cavalieri 1000, Adriana Marbini 1000, Gianni Damenti 1000. Domenico Delbono 1000. Luigi Peri 1000, Beraldo Vignali 1000, Pierino Carra 1000; Ugo Delpini (Bologna) 10 000, un artigiano vetrario S. Lazzaro (Bo) 10.000. Angelo Mantovan (Bol. zano) 2000. Narese Conforti, Santaluce (Pisa) 2000.

A. P. L. 2000; Tento 1000; Luigi Sotgiu 20 000; Giuseppe Montagna 2000; pensionato A M 1000: 44.ma Sezione del PCI 36 100: Fabrizio Giovanni Vigna M 2000, Leone Coninci Dente 2000, Giovanni Penoncello 2000. N. N. 2000 Enrico Grot toli 1000 Natale Banin 1000, Pri mo Landi 2000 Giovanni Capello 1000, Ernesto Ricca 1000, Teresa Tazzari 1000, Iuliano Gamb no 500 Maria Perla 1000, Pasquale Raffa 2000, Francesco Carena 1000, operai ditta Donini 9600, Officina Galliano e Ferroviere C. Bramante 6000: Mario Rotella 1000: 19 ma Sezione del PCI 23 000: Maria Stantero 2000, B. e T. Vassallo 2000, Vittorio Polidori 2000, Verderone Giusep

Ferrero 2000, Germano Baldini 2000, Vittoria Miroglio 3000, Antonio D'Avolio 1000, Angela e Ferdinando Chirone 3000, Carlo ed Adriana 5000, dipendenti ditta la ME.RI.CRAF (Grughasco) 45 000. Michele Fiorella 2000. Michele Cocco 1000, Fiovo Caval·eri 5000 Eugenio Ortaldo 1000, Pina e Celestina Bertazzoni 5000, Ulisse Mautino 10 000, NN 5000, Giovanni Biso 2000, Admano e Giuseppa Deroghi 3000. Piergiorgio e Clara Dero ghi 2000, conjugi Bagnaschino 1000 Taricono e Omodeo 3000, Farris 1000, Vittorio Ambrosini 1030 famiglia Paolo Ridolfi 10 000; Sezione del PCI dell'ATM 25 000 un pensionato 10 000, Elisa Salvado: 5000, Paolo Greco 5000, Agostino Castelli 1000. Francesco Meo 2000, famiglia Crocioni 8000, famiglia Bonetto 5000 Evandro Cont. 1000. NEMC, 4000, famiglia Guidetti 2000, Marini Reggiani 5000, sorelle Bellino 10 000, sorelle Pogliano Barbera 3000, Giuseppe e Lina Cravanzole di La Loggia 5000, Felice Doria 1000, Renato Succi 1000, Andrea Perino 7000 NN 5000 Pero e Mariuccia 2000, macch nisti scuola T.E. di Torino 13.780, pensionato Brunetti 1000 d'rezione ed operaie della ditta G. 18500, un grande mutilato di guerra 2000 Annil care Squillario 5000, Viola 1000, un catanese 2500, Mario 3000, Rina Etere Ruffa 5000, A S.

Carmelo De Luca (Svizzera) 3000 Pierino Stagnoli (Vigevano) 5000, Michele Ceddia (Cinisello - Milano) 2000, Michele Grati (Alessandria) 1000, Elio Puzzoni (Villa Cortese) 3000, Giuseppe Gigliobianco (Cremona) 6000. Francesco Pollustri 2000, Attilio Venturi (Rimini) 15 000, Dio-2000, famigha Bassetti e Perh (Vastagna Vi) 10 000, dott Umberto Cadorni (Milano) 10 000, Paolo Santolini (Forli) 2000, Mario Cumidei (Forli) 5000, Antomo e Jaquelino Gallino (Milano), 5000, pensionati Mario e Enzo (Canegrate) 3000, Gian carlo Bonazzola (Varese) lire

P.P.P. Parma L. 1500, Paola

Prelati (Ravenna) 1000, Sezione

PCI Sermide 50 000 Federazione PCI Pordenone: Emilio Toffolo 5000, Walter Fizzardi 1200 Angelo De Marchi 1000; Federazione PCI Savona: coniugi Bigarelli e Caprari (pensionati INPS) 5000, E M. Varazze 10 000, Sezione PCI Sambolino 30 000. Gruppo parrucch eri Vado Ligure 2000. Pasqualina Parodi (pensionata INPS) 1000. Francesco Grappiolo 5000, Do menico Rambaldi (pensionato INPS) 2500, Ermenegildo Panagia 1000. Teresa Besio (pensionata INPS) 10 000, Carlo Savio 5000, Nicoletta Ciarlo 1000, Renato Bramante 1000, Maria Neopi 1000, Giuseppe Traversa 1000, Giobatta Gajrone 5000, N. N. 1500. Amleto Simoni 10 000. Ercolina Parvopasso 4000 Bono 1000. Quinto Pompili (pensionato INPS) 2500, Lorenzo Grondana (pensionato INPS) 1000 Maria Serra (Pensionata INPS) 1000, Renato Bernardini 1000 Freccero 2000 Francesco Scarpone 1000. Sezione PCI Pietra Ligure 15 000, Montaldo Milano 5000, Federazione PCI Alessan Marko Ferretti 5000, Biagio Bonzano 10 000, Sezione PCI S Salvatore 5000, Giulio Mengato 2000 Sezione PCI Ca-

SONO FUGGITI DAI CATOI SQUASSATI DAL SISMA

Tendopoli di sinistrati a Palermo

Finora più di mille case da ricostruire e 700 aule pericolanti – Sgombrati in parte il palazzo comunale e l'Ucciardone — Abbandonato d'urgenza in piena notte il dormitorio pubblico — 10 mila palermitani nei carri bestiame alla stazione – 25 mila hanno occupato gli alloggi dell'ICP – Il sindaco: « La città deve essere considerata zona terremotata »

Da uno dei nostri inviati (PALERMO, 26. Una tendopoli nel cuore della città. Il carcere dell'Ucciardone, il palazzo del municipio, il dormitorio pubblico evacuati. Settecento aule scolastiche dichiarate perico-

mucchiate dentro i carri be- | pre più drammatica, mentre | edificio che è sede del co- | vuto sul bagnato. Che se vi | che forniti cibi e bevande stiame sui binari morti della stazione. Un appello del sindaco per includere subito la città tra quelle sinistrate. Ecco ciò che sta accadendo a Palermo. Questi dati danno appena l'idea della gravità della situazione che ora per ora continua a diventare sem-

FUGGONO PER LA PAURA ANCHE TRE CALCIATORI

Tre calciatori dell'Akragas di Agrigento, che partecipa al campionato di serie C, girone C, presi dal panico per il terremoto, hanno improvvisamente abbandonato la squadra e sono partiti per il continente per raggiungere le rispettive famiglie. I giocatori sono Zamenco, Gavagnin e Ragnolini. La società dell'Akragas ha chiesto alla Lega calcio l'autorizzazione a rinviare la partita di domenica prossima Akragas-Massiminiana in programma ad Agrigento.

143 FAMIGLIE OFFRONO OSPITALITA' AI BAMBINI

Sono 143 sinora le famiglie che hanno chiesto di ospitare uno due bambini di famiglie terremotate. Esse accoglieranno 152 bimbi di cui 81 maschi e 71 femmine. Le richieste sono così pervenute: 70 da Roma e 5 dalla relativa provincia, 5 da Grosseto e 15 dalla provincia di cui 13 da Castiglion della Pescaia, 7 da Napoli e 2 dalla provincia, 4 da Ancona e 2 dalla provincia, 4 da Brescia e 2 dalla provincia, 4 dalla provincia di Cremona, 3 da Genova, 1 da Padova e 2 dalla provincia, 2 da Latina e provincia. Hanno inoltre chiesto di ospitare un bambino famiglie di Parma, Como, Savona, Frosinone, Avellino, Modena, Urbino, L'Aquila. Zo delle Aquile, lo splendido I che anche a Palermo è pio- I sone e ad ognuno verranno an-

giungono notizie di nuove evacuazioni, di nuovi palazzi lesionati, di crolli. E' ancora difficile, forse

impossibile, farsi un'esatta

idea dei danni che il terremoto ha provocato in città. I sopralluoghi dei tecnici si susseguono senza interruzione e quasi sempre la conclusione è la stessa: «inabitabile». Sono ormai più di mille le case che dovranno essere definitivamente abbattute e ricostruite, e in pericolo sono anche gli edifici pubblici, le scuole soprattutto: nello spazio di una mattina, dopo le violente scosse di ieri, i tecnici hanno accertato che almeno 56 istituti (700 aule) sono pericolanti. Il provveditore, dal canto suo, ha nuovamente disposto la chiusura di tutte le scuole: a tempo indeterminato

Ormai a Palermo si vive alla giornata, nel caos e nella paura: ieri hanno tremato persino le vecchie, rocciose mura della fortezza dell'Ucciardone; e oggi, finalmente, il direttore del carcere ha deciso di cominciare l'evacuazione dei « bracci » più in pericolo: un centinaio di detenuti verranno quindi trasferiti, probabilmente nella nottata, a carceri calabresi. Ha tremato anche il Palaz-

mune. Lesioni anche qui, hanno detto i tecnici. E anche qui è cominciato lo sgombero: l'ultimo piano, il quarto, è stato subito evacuato. Ma il vero dramma è scoppiato quando il dormitorio pubblico è stato sgomberato in piena notte

Centinaia di persone sono state condotte alla stazione e abbandonate li, nei carri merci. La stazione è diventata un rifugio per tutti quelli che non hanno le auto, che non possono recarsi alla Favorita, a Mondello, a Villa Sperlinga, che non possono tornare agli oscillanti catoi, nelle baracche. Stanotte a Palermo vi erano 10 000 sinistrati, accampati nei carri bestiame, sparsi lungo le traversine dei binari morti, ammucchiati sotto le pensiline, distesi sul pavimento dell'atrio «E' indispensabile che Paler-

mo venga compresa, ai fini dei provvedimenti legislativi che saranno adottati, tra le zone danneggiate dal sisma ha dichiarato oggi il sindaco Bevilacqua —. Si registrano grari danni all'economia cittadina e la paralisi pressochè totale dell'attività commerciale Inoltre le costruzioni di intere zone della città hanno subito guasti abbastanza seri... >. E' superfluo, a questo punto, ricordare al sindaco | fugio in queste notti a 300 per-

sono oltre mille case lesionate (e il numero purtroppo salira ancora di molto) è dovuto so prattutto al fatto che le strutture della città erano già a pezzi, che quasi tutte le case lesionate sarebbero già dovute sparire, se solo fosse stato attuato il piano di risanamento che la DC na sempre ostacolato. Ricordare, in conclusione, che la zona, che adesso il terremoto ha reso inabitabile, era tale anche prima, che i mandamenti erano già lesionati dai bombardamenti e dal terremoto del '40.

Ora drammaticamente si po ne il problema di persone rimaste senza un tetto: 4 000 alloggi, assurdamente lasciati vuoti, sono stati occupati da 25 000 palermitani, ma troppi ancora sono costretti a restare all'addiaccio. E ciò quando ancora vi sono centinaia di case, già finite e pronte alla consegna, di cui l'amministrazione e la prefettura non vogliono mollare le chiavi.

Per cercare di alleviare i disagi dei senzatetto è sorta oggi a Palermo, anzi nel cuore di Palermo, alla Kalsa, in piazza Maggione, una tendopoli. E' sorta per iniziativa della Lega CGIL-INCA, con le tende giunte dalla Repubblica democratica tedesca: darà ricalde. Nelle stesse tende è stato anche impiantato un centro di assistenza medica e pediatrica. Insomma, ancora Lua volta il soccorso popolare ha preso il posto di quello, latitante, del governo e del co-

Queste tende, sbocciate fra palazzi in una delle più vecchie piazze della città, danno veramente il senso del disastro cui molte migliala di palermitani non sono sfuggiti. Sono ormai profughi anche loro, e anche loro, purtroppo. cercano di abbandonare con tutti i mezzi la Sicilia, di fug gire da questa terra che, di cono, « ci vuole morti... ». E tutto diviene ancora più ama ro, più tragico,

Ancora il triste bilancio sale. il numero delle case che rischiano di venire giù da un momento all'altro è destinato a crescere vertiginosamente non appena i tecnici avranno finito il loro lavoro. Altre migliaia di persone si ritroveranno sbandate, in mezzo a una strada. Sotto l'etichetta di «terremotati» percorrono l'Italia per la colpa di chi ha lasciato che interi quartieri della città si sbriciolassero lentamente, inesorabilmente. e che adesso invocano la « la-

talità ». Marcello Del Bosco Aperto ieri

all'Istituto di studi comunisti l'Attivo nazionale del PCI

Come ci

presenteremo

alle prossime

elezioni

La relazione del compagno Achille Occhetto «Battere la DC per far saltare il centro sinistra» Strumenti più moderni ed efficaci di propaganda Il convegno prosegue oggi presente Luigi Longo

Ieri è stata virtualmente prospettare misure positive. aperta la campagna elettorale del PCI. All'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie si è aperto l'a attivo» nazionale del PCI sulla propaganda elettorale: in questo convegno è in corso la discussione sui temi, gli argomenti e gli strumenti con i quali i comunisti si presentano all'elettorato in occasione della consultazione politica di primavera. La riunione proseguirà anche nella giornata di oggi alla presenza del segretario generale del PCI,

L'a attivo n è stato aperto ieri da una relazione di Achille Occhetto, responsabile delpropaganda. Occhetto ha sottolineato gli elementi di novità con i quali si presenta la prossima campagna elettorale. Bisogna partire, andalla constatazione che sono caduti tutti i presupposti su cui si fondava la politica di centro-sinistra. Essi, essenzialmente, erano costituiti: in campo internazionale dalla attesa ingannevole di automatica evoluzione verso la scomparsa di ogni azione offensiva dell'imperialismo e, in campo interno, dalla fiducia in uno sviluppo Italia verso il pieno impiego ed il superamento di arre-

tratezze e squilibri. In questi anni, al contrario - ha detto il compagno Occhetto — il panorama politico e sociale è profondamente mutato. L'imperialismo mostra il suo vecchio volto, con il rigurgito della violenza, col ritorno al genocidio, con i colpi di stato e ciò in un quadro di difficoltà e di incertezze economiche di cui !a crisi del dollaro e della sterlina costituisce il segno più evidente. Si è dimostrato giusto il giudizio del PCI su un tipo di sviluppo economico nazionale non solo distorto, ma aleatorio e destinato a non reggere. Caduti i precadute nel vuoto anche le manovre della DC ed il centrosinistra ha finito con lo svolgere un ruolo di copertura del potere economico e poli-

tico del grande capitale. A chi si ostinerà a dire ancora una volta che il PCI è fuori giuoco — ha affermato Occhetto - dobbiamo ricordare la sfida che ci era stata lanciata, secondo cui si sarebbero potuti risolvere problemi del paese senza e contro i comunisti. Ebbene, come ci si avvia alle elezioni? Il PCI ha accettato quella sfida, ma i problemi del paese non sono stati risolti: la protesta dei lavoratori e dei cittadini è sempre più vasta; il PCI non solo non è stato isolato ma si presenta come una grande forza unitaria, con il patrimonio della sua battaglia di ferma e conseguente opposizione, la quale è stata sempre capace di

Nuove polemiche nel governo sulle industrie per la Puglia

La polemica che si è accesa all'interno della coalizione governativa e nello stesso governo sulla contrattazione Statoimprenditori registra nuovi sviluppi. Il ministro Pastore si era riunito con il presidente della FIAT e con il presidente dell'IRI per concordare un prola regione pugliese. L'∢Avanti! > e personalmente il ministro on. Mancini avevano criticato questo fatto in quanto le di fuori degli organi della pro-

Ora la stessa polemica viene avanzata in un comunicato che riporta il pensiero degli ambienti del comitato dei ministri per il Mezzogiorno presieduto dallo stesso on. Pastore. I termini di questa polemica stanno, comunque, dimostrando che la DC vuole prendere le decisioni concernenti lo sviluppo economico al di fuori del CIPE, pur riconoscendo che ad esso spetta di decidere in materia di programmazione. Emergono, insomma, una no-

E' proprio partendo dal crollo dei presupposti e delle illusioni del centro-sinistra che i comunisti intendono sviluppare fin d'ora una forte campagna di denuncia che raccolga il malcontento e la protesta delle masse popolari, dei giovani. Una campagna di denuncia che affondi le sue radici nella realtà e nella condizione umana dell'Italia d'oggi, sul terreno delle condizioni di vita e di lavoro, sul terreno morale, sul terreno del funzionamento degli istituti democratici e del rapporto tra Stato e cittadino. Questa azione sarà accompagnata dalla valorizzave che, al livello parlamentare e nel paese, il PCI ha promosso per dare sbocco positivo ai grandi problemi che nascono dalla realtà italiana ed internazionale e dagli attuali indirizzi di governo. Occhetto ha indicato alcuni dei grandi temi che dovranno dominare il dibattito e la battaglia elettorale: 1) quello dello sviluppo della democrazia: 2) della difesa dell'indipendenza e della di gnità nazionale oggi sottopo-

sta a tutta una serie di servitù politiche, militari ed economiche nei confronti dello imperialismo americano; 3) il tema riguardante il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini nel quadro di un tipo di sviluppo economi co non più subordinato alla programmazione del grande capitale e di una seria politica di riforme; 4) la problematica concernente la valorizzazione del processo unita rio che investe le forze di sinistra laiche e cattoliche e che ha il suo presupposto reale nei fermenti, nella sollecitazione unitaria, che vengono dal paese. Sottolineando il carattere positivo che avrà la battaglia elettorale del PCI e la concretezza della prospettiva po-

litica che viene sottoposta agli elettori, Occhetto ha rilevato che bisogna rimuovere la opinione rassegnata secondo cui il centro-sinistra costitui rebbe uno stato di necessità, una formula senza alternative, il meno peggio. No, le cose possono cambiare! Il voto del '68 può determinare una situazione nuova. E ciò a tre condizioni: 1) Una seria sconrapporti di forza tra la DC e tutti gli altri partiti; 2) una avanzata netta del PCI; 3) la creazione di un nuovo rapporto tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche e quindi la creazione di un nuovo equilibrio, di una situa-

zione nuova nel Parlamento e nel paese. « Battere la DC, per far saltare il centro-sinistra »: questo — ha affermato Occhetto — è l'obiettivo di fondo della campagna elettorale ed attorno al quale è destinata a crescere l'unità di tutte le forze di sinistra. Dopo avere sottolineato il valore delle scelte centrali per quanto riguarda gli strumenti delpropaganda

strumenti più moderni, efficaci, incisivi e adeguati alle caratteristiche politiche nuove di questa campagna elettorale), il compagno Occhetto ha rilevato come, già oggi, appare decisiva la mobilitazione di tutto il partito. Anzitutto sui fatti (il SI-FAR e quindi il vero volto di una DC che parla di democrazia ma tenta di mettere le manette all'Italia; la scandalosa incapacità di fronteggiare la tragedia della Sicilia: l'arresto di Petrucci come simbolo di un sistema

Infatti — ha sottolineato Occhetto - la forza del nostro partito nei confronti di avversari che dispongono del otere e di strumenti come la TV, la radio, le catene dei grandi giornali, gli organi di sottogoverno, è data sopratutto dalla sua capacità di mobilitare alla base migliaia di attivisti. Agli elettori e, anzitutto, ai giovani elettori il PCI si presenta come un partito diverso dagli altri. Non come un partito di opinione o di notabili, ma come un partito di lotta, dominato da una forte democrazia di base. Si presenta come un partito che si rivolge ai giovani non solo per chiedere un voto, ma per sollecitare una

parlare il linguaggio delle Nella seduta pomeridiana ha avuto inizio la discussione sulla relazione presentata dal compagno Ccchetto.

Ammissioni al processo De Lorenzo-Espresso: atmosfera «golpista» nelle riunioni del '64

Tutti in borghese gli ufficiali convocati a Roma per le liste

La Capitale era stata divisa in tre zone: si prevedevano « moti estesi » - Reticenze sul piano di occupazione della RAI-TV da parte dei carabinieri Per « riservatezza » non vennero avvertiti i comandanti delle brigate - Tutto « pianificato » nell'estate 1964 - Conferma del rapporto Manes

Mingarelli e Luigi Bittoni, sono stati interrogati ieri nel processo De Lorenzo-Espresso. Erano (Mingarelli è ancora al suo posto) capi di stato maggiore, nel 1964, delle divisioni dei carabinieri di Milano e Roma. Al pari degli ufficiali che li hanno preceduti nelle ultime udienze hanno tentato, senza riuscirci, di minimizzare la portata degli avvenimenti. Mingarelli ha addirittura concluso: secondo me, non accadde nulla.

Vi furono le liste, preparate e consegnate dal Sifar, delle persone da arrestare; esse furono consegnate ai comandanti delle legioni convocati in borghese presso le divisioni; contenevano centinaia di no mi (300, 350 solo quella della divisione di stanza a Roma); furono inoltre previsti i campi di concentramento. Tutto, insomma, era pianificato.

Con l'udienza di oggi il processo è a una svolta. Il Tribunale, che ha ormai ascoltato tutti i testimoni citati, dovrà decidere se mettere un punto fermo all'istruttoria dibattimentale, o se approfondire ancora le indagini, citan do altri testi. Fra quelli in dicati, e per i quali i giudici nelle scorse udienze riservarono ogni decisione, sono Mo-Nenni, Tremelloni ed

Ecco l'udienza. Primo teste il col. Mingarelli.

PRESIDENTE - Nel 1964 era capo di stato maggiore della divisione Pastrengo, di stanza a Milano...

MINGARELLI — Si, lo sono ancora. Nel 1964-1965 con gli altri due capi di stato maggiore delle tre divisioni di carabinieri di Milano, Roma e Napoli, venni convocato spesso al comando generale, per trattare questioni convernenti nuovo regolamento dell'Arma. Queste riunioni avvenivano alla luce del sole.

PRESIDENTE — Il tribunale vorrebbe notizie su una riunione avvenuta alla fine di giugno del 1964.

MINGARELLI — Il 27 giugno. Eravamo stati convocati a Roma per le solite questioni. Ci riunimmo nell'ufficio del capo delle operazioni, tenente colonnello Tuccari, ma poco dopo venimmo convocati dal generale Picchiotti, capo di stato maggiore presso il comando generale... PRESIDENTE — Nella stan-

za del generale Picchiotti c'era un ufficiale del SIFAR? MTNGARELLI — Si. Ci pre sentammo, ma non ne com presi il cognome. Poi seppi che era il tenente colonnello Bianchi II generale Picchiotti ci intrattenne sulla situazione dell'ordine pubblico che de-

PRESIDENTE — Il generale Picchiotti vi parlò delle liste? MINGARELLI - Ci disse

che ci sarebbero state consegnate liste preparate dal SIFAR contenenti i nomi di persone pericolose per l'ordine pubblico e la sicurezza dello PRESIDENTE - Parlò di

arresti? MINGARELLI - Non sono in grado di riferire gli esatti termini usati dal generale Picchiotti non sono cioè in

Altri due colonnelli. Dino | fini fluida e suscettibile di | parlò di fermo o di arresto | del servizio di controspionag- | agli occhi nomi di persone no- | le chiese una dichiarazione eventuale di costoro. Il suo concetto era che l'obiettivo consisteva nell'aggiornare le liste e nel sorvegliare le persone indicate. Voglio chiarire che in base

> tenute nell'articolo 6 paragrafo 40 di una pubblicazione a carattere segreto... PRESIDENTE - Se è se-

alle norme regolamentari con-

chiarire: in base a questo paragrafo — e qui cito testualmente — l'Arma dei carabiniegrado di dire se egli stesso l ri è organo di collaborazione

gio ed organo esecutivo di polizia militare. Per conseguenza, la distribuzione di liste al l'Arma da parte del SIFAR per l'aggiornamento e la vigilanza delle persone da esse indicate è specificamente pre-PUBBLICO MINISTERO -

Non capisco: dunque esiste una norma che prevede arresti senza ordine dell'autorità giudiziaria! MINGARELLI - No. La

norma prevede aggiornamento e sorveglianza. PRESIDENTE — Ma esisto no anche norme che prevedono arresti?

MINGARELLI - Quelle del codice di procedura penale... PUBBLICO MINISTERO -Che cosa intende dire? MINGARELLI - Se fosse

giunto un ordine e non fosse stato più che legittimo, non lo PRESIDENTE - Torniamo alla riunione presso il comando generale. Foste ricevuti anche dal generale De Lo-

MINGARELLI - Sì. Ripetè concetti già espressi dal ge-

MINGARELLI - Si. Inoltre ci raccomandò molta cautela. L'incontro durò una decina di PRESIDENTE - D'accordo.

MINGARELLI — Tornammo nell'ufficio del tenente colonnello Tuccari per discutere del come attuare le disposizioni ricevute. Anche su mio suggerimento fu deciso che non vi era necessità di adottare altri piani, in quanto già esistevano precise disposizioni che pre vedevano, pianificavano, st mili ipotesi

PRESIDENTE — Telefond da Roma al comandante della divisione di Milano, generale Markert?

MINGARELLI — Telefonai dal comando generale. Pregai il comandante della divisione di convocare per la mattina seguente i comandanti di brigata per metterli al corrente delle disposizioni date dal comando generale in relazione alla situazione del momant. La mattina seguente, a Milano, riferii quanto mi era stato comunicato dal generale Markert. Poi vi fu la riunione con i comandanti di brigata. Erano stati convocati tutti quelli che era stato possibile reperire nelle loro sedl. PRESIDENTE - Come era-

no divise le liste? MINGARELLI - Erano in unico fascicolo. I nomi erano però divisi per province. Noi abbiamo 32 province, ma non posso dire se tutte le province avevano una lista. Aggiungo che ogni legione comprende

Avv. PISAPIA (difensore dell'Espresso) — Alla riunione partecipò il comandante del primo reggimento. Pasqua-

MINGARELLI — Si. Egli non dipendeva dalla divisione. ma dalla brigata meccanizzata. La sua presenza era però revista in base a precedenti disposizioni del comando generale.

La brigata meccanizzata. secondo le accuse rivolte dall'Espresso a De Lorenzo, fucostituita e usata come strumento di pressione. La presenza del capo di uno dei tre reggimenti della brigata alla riunione di Milano assume perciò un valido significato proces-

Avv. PISAPIA - Era presente anche il rappresentante del SIFAR a Milano? MINGARELLI - Si. All'inizio della riunione i comandanti di brigata riferirono sulla situazione dell'ordine pubbli-Roma Poi vennero distribuite le liste. Il fascicolo che avevo ricevuto era stato diviso dal mio ufficio in vari fascicoletti a secondo della competenza di ciascuna legione. In seguito provvidi a consegnare i fascicoletti anche ai comandanti di legione che quel giorno non erano presenti, o a loro rappresentanti.

PRESIDENTE - Quanti no mi vi erano nelle liste? MINGARELLI - Le ho avute in mano per poco tempo e le ho appena scorset a me non dicevano nulla. Uno sguardo detti alla lista di Milano... PRESIDENTE - E quanti

nomi conteneva? MINGARELLI - Non lo so Candiano Falaschi | MINGARELLII — Non no so | Avv. CRISAFULLI — Manes | del partito.

te, di parlamentari, membri del governo...

oltre ai nomi ai cognomi e agli indirizzi, contenevano altre indicazioni? MINGARELLI - Forse sl. Avv. PISAPIA - Vi era il

nome dell'onorevole Francesco Scotti? MINGARELLI - Non posso dire nulla: ripe') che ho ap-

pena scorso la lista... Avv. PISAPIA - Ha appena escluso che vi fossero parla-MINGARELLI — Mi riferivo

a nomi di risonanza nazionale, a membri del governo. anche se non solo ad essi. PRESIDENTE - Passiamo ad altro. Le liste vennero restituite?

MINGARELLI - Dopo il mio ritorno dalle ferie, in settembre cominciarono a pervenirmi foglietti di aggiornamento. Nel gennaio del 1965, avendone raccolti diversi, li consegnai all'organo periferico del controspionaggio perchè li inviasse all'organo centrale. Avv LIUZZI - Il generale Markert, capo della sua divi-

segna delle liste non era pre-MINGARELLI - Innanzitutto non restituii le liste, ma solo i foglietti di aggiornamento. Aggiungo quindi che questo era un compito di mia competenza e che non potei informare comunque il generale Markert, il quale, nel gennaio del 1965, non era più coman-

sione, ha detto che la ricon-

dante della divisione di Mi-PUBBLICO MINISTERO -Le liste vi furono consegnate in relazione alla situazione dell'ordine pubblico?

MINGARELLI - Sono stati due fatti contemporanei: da una parte ci fu esposta la situazione dell'ordine pubblico. dall'altra ci furono consegnate le liste. Secondo me...

PRESIDENTE - Lasci stare le considerazioni... PUBBLICO MINISTERO -Arrivarono dal SIFAR elenchi

suppletivi? MINGARELLI - Non posso escluderlo nè confermario. PUBBLICO MINISTERO -Si parlò dei luoghi di concen-

MINGARELLI - Non mi risulta che il generale Markert abbia parlato di luoghi di concentramento e in particolare che il generale Zinza abbia avuto l'incarico di approntare locali all'aeroporto di Milano. Sarebbe stato un ordine irrazionale perchè nei pressi dell'aeroporto vi è una caserma di carabinieri. Aggiungo che in base alle norme pianificate l'attività esecutiva è a livello

provinciale. (Come avevamo annunciato, la pianificazione della fase operativa e stata tirata in bal lo varie volte). PUBBLICO MINISTERO

Proprio non se ne parlò? MINGARELLI - Non posso escludere che qualcuno dei presenti abbia chiesto notizie in proposito. Ma insisto: era una questione di competenza provinciale. PUBBLICO MINISTERO -

A Roma ebbe istruzioni MINGARELLI - No. solo

verbali. Avv. CRISAFULLI (patrono di De Lorenzo) — Su quest fatti è stato interrogato dal generale Manes? MINGARELLI - Il genera-

le Manes mi convocò e mi dis se di avere avuto dal comandante generale l'incarico di accertare chi avesse dato le notizie all'Espresso. Risposi di non potergli essere utile. Mi chiese allora che cosa era accaduto nel giugno-luglio 1964, dopo avermi avvertito che aveva già interrogato gli altri co nei rispettivi territori vi due capi di stato maggiore. erano dei fatti non normali e I Gli riferii quanto oggi ho detla situazione era fluida, ma 1 to in Tribunale. Mi domandò non vi erano gravi motivi di lanche un giudizio. Dissi allora preoccupazione. Parlò quindi | che a mio personale avviso il generale Markert, riferendo | non era accaduto nulla, perquanto mi era stato detto a chè le direttive impartite rientravano pienamente nelle norme preesistenti, perchè il generale De Lorenzo, se avesse avuto in mente qualche cosa non avrebbe chiamato anche me che per contrasti, non personali, ma ideologici e concettuali, ero stato trasferito dal l'ufficio operativo dell'Arma all'incarico che attualmente ricopro. Inoltre – e qui riferisco testualmente quanto dissi a Manes — € se le dicessi che le disposizioni prese e i mezzi a nostra disposizione erano idonei per fare quello che i giornali chiamano un colpo di stato, lei avrebbe

pieno diritto di cacciarmi fuo-

ri in malo modo e di invitar-

mi a fare un altro mestiere ».

scritta? MINGARELLI -- Sì. Gli ri-

Avv. PISAPIA — Le liste, sposi che non lo ritenevo necessario, perchè una dichiarazione orale valeva per me quanto una dichiarazione scritta. Osservò allora che non aveva importanza perchè aveva già altre dichiarazioni.

Così è terminato l'interroga. torio del colonnello Dino Mengarelli. Sintomatico è l'attacco al generale Manes, vicecomandante dell'Arma dei carabinieri. Il rapporto dell'alto ufficiale, evidentemente scotta.

E' stata poi la volta del colonnello Luigi Bittoni. L'ufficiale ha riferito sulla riunio ne presso il comando dell'Ar ma negli stessi termini di Min garelli. Però ha precisato: « Picchiotti, dopo aver parlato delle liste, disse che dove vamo preparare un piano per fermare quelle persone in

caso di gravi moti di piazza e per arrestarle nel caso di flagranza di reato . PRESIDENTE - Parli del-

BITTONI - L'elenco che mi venne consegnato dal tenente colonnello Bianchi, del Sifar, conteneva in tutto 300 o 359 nominativi in ordine alfabeti co e per regione. Vicino ad alcuni nomi vi era l'indicazione « potenzialmente pericoloso > o « spionaggio >. Non vi erano invece indicazioni circa la professione o l'appartenenza a partiti politici. Bianchi mi spiegò che erano persone pericolose per lo spionaggio, l sabotaggio e le istituzioni dello Stato. Poichè ho abitato a Castiglion del Lago, ho scor so l'elenco dell'Umbria; con

teneva dieci o undici nomina tivi a me sconosciuti. Guar dai anche quello dell'Emilia dove ho prestato servizio per oltre dieci anni. Trovai due nominativi a me nc'i: quello del generale Zani, scomparso alcuni anni prima, e quello di

un certo Bonazzi, che allora aveva 75 anni PRESIDENTE — Era una persona pericolosa? BITTONI - Nell'elenco era considerata tale. So che svol-

geva attività politica a Bo-PRESIDENTE — In che partito?

BITTONI — Mi sembra a Partito socialista. PRECIDENTE — Era un semplice iscritto?

BITTONI — Mi sembra che all'epoca in cui risalivano i miei ricordi avesse un incarico politico. Forse quello di consigliere comunale. A noi non risultava nulla a suo carico Comunque, in base a tali rilievi, dedussi che le liste dovevano essere molto vecchie. Forse del 1952 53... PRESIDENTE - Vi erano nelle liste nomi di parlamentari, sindacalisti, uomini di

BITTONI - Lo escludo categoricamente. PRESIDENTE - Il generale Cento, comandante della

divisione di Roma, tenne una riunione. Ce ne parli. BITTONI - A quella riu-

nione parteciparono tutti i co mandanti di legione, i quali, per loro richiesta, vennero in borghese. Il generale Cento dichiarò che le liste dovevano essere aggiornate e, che, in caso di sommovimenti, le persone indicate dovevano essere sorvegliate o fermate. Ri volse anche l'invito a rivede

Per l'inchiesta parlamentare dc di Massa Marittima

di Massa Marittima ha votato un ordine del giorno per l'inchiesta parlamentare sul SIFAR e i fatti del '64. Alla riunione nella quale i de di Massa Marittima hanno deciso di farsi interpreti « delle perplessità della gente comune », era presente anche il segretario provinciale del partito. Nonostante le sue pressioni, il direttivo, « ritenendo che sia necessario far piena luce sullo svolgimento di quei fatti e sulla rispondenza degli ambienti e organismi militari ai principi di legalità e costume democratico», ha espresso l'avviso « che una inchiesta parlamentare sia lo strumento più idoneo per rispondere ai pesanti interrogativi che la vicenda pone». Copie dell'o d g. sono state inviate a Moro, alla Direzione de e ai gruppi parlamentari

re i piani di difesa delle caserme e raccomandò la massima riservatezza. Uscito il generale Cento, discutemmo i dettagli, e qualcuno chiese dove avrebbero dovuto essere eventualmente riunite le persone fermate. Risposi che era compito dei singoli comandanti di legione reperire le lo-

AVV. PISAPIA - Fu previsto un concentramento generale di tutti i fermati?

BITTONI - No. Aggiungo. per quanto riguarda la legione di Cagliari, che anche quel comandante, come gli altri. venne invitato a trovare una località.

Bittoni ha poi dichiarato che a'la riunione presso la divisione partecipò anche il co lonnello Bianchi, del Sifar, il quale aveva portato le liste. Queste liste − ha proseguito il teste - furono divise per legione. Nel gennaio successivo, quando rientrai da un corso per capi di stato maggiore, il comandante della divisione mi disse di averle restituite al Sifar dopo l'aggiornamento ». L'interrogatorio è proseguito.

PRESIDENTE - Il Sifar fece pervenire altre liste? BITTONI - Dopo una de cina di giorni dalla riunione. al colonnello Bianchi portò al tri 2025 nominativi. Convocai, per la consegna, i 4 o 5 co mandanti di legione interes-

AVV. PISAPIA - Alla riu nione partecipò il comandante del reggimento della brigata

meccanizzata? BITTONI - Non c'era mo tivo di chiamarlo.

AVV. DE CATALDO (patro no di Filippi) — E il colonnello

BITTONI - Non ricordo. PUBBLICO MINISTERO = Il colonnello Dagoberto Azza ri, ora generale, fece presen te che alcune delle persone indicate non erano affatto pe

BITTONI — Sì. Gli risposi che secondo il Sifar lo erano e che evidentemente i nostri criteri di valutazione erano diversi da quelli del Sifar. PUBBLICO MINISTERO -Fu detto che l'ordine di arre

sto sarebbe venuto dal coman do generale? BITTONI — Sì, ci era stato detto che le persone dovevano essere vigilate, non arrestate

senza un ordine del comando PRESIDENTE - Un ordinscritto? BITTONI — Non so se scrit

to, telefonico, con marconi gramma o cifrato. AVV. PISAPIA - Il colon-

nello Azzari ha dichiarato al generale Manes che lei disse che nelle liste vi erano i no mi dell'apparato omissis. Dico omissis perchè di quale apparato e tratti è stato censu rato. Che cosa può dire? BITTONI - Non ricordo

Anzi escludo di aver detto una cosa del genere ad Azzari, il quale ha anche riferito che gli ho parlato di persone iscritte al PCI i cui nomi erano contenuti nelle liste. Questo non

AVV. PISAPIA — Azzari non ha detto di averlo saputo da lei, ma di averlo constatato personalmente.

Bittoni ha proseguito am mettendo che, poiche alcuni colonnelli avevano chiesto di partecipare alle riunioni in borghese, fu dato a tutti l'ordine di non mettere la divisa. Ha anche ammesso che « per ragioni di riservatezza » i generali di brigata non vennero avvertiti e furono anzi tenuti all'oscuro di quanto stava accadendo. Ha quindi escluso che « al livello di divisione » furono preparati piani ed effettuate esercitazioni per la occupazione della Rai-Tv (i silenzi e reticenze su questo tema, come si vede, proseguono NdR).

AVV REALE (difensore dell'Espresso) — Il territorio di Roma venne zone? BITTONI — Effettivamen-

te per Roma era stata prevista una pianificazione in tre zone per il controllo dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE - Quando? BITTONI — In quel periodo, ma non in quelle riunioni. Questo perchè erano previsti moti estesi.

Bittoni ha concluso dicendo che la dichiarazione allegata al rapporto Manes corrisponde esattamente a quanto egli dichiarò al vicecomandante dell'Arma, ma che non l'avrebbe rilasciata se avesse saputo « che sarebbe finita qui ».

Si riprende oggi. Andrea Barberi

decisioni erano state prese al grammazione. Pastore aveva

scelta che conta per tutta la vita: un partito capace di tevole confusione ed assierne ad essa evidenti motivi eletto-

corruttore, ecc.). polemizzato.

Il processo e i minimizzatori a oltranza

Chi alimenta la «sfiducia»?

del Tribunale di Roma decideranno stamane se dovrà prosequire — e come — il processo sul « colpo di Stato ». Anche Moro sarà chiamato a deporte? E' questo uno det quesiti ai quali, forse, oggi sarà data risposta. La lista dei possibili testimoni è comunque ancora molto lunga ed è anche per questa ragione che in questi ultimi giorni si sono accentuate le pressioni nei confronti dei testi militari, perchè tacciano tutto ciò che possono tacere e, in alcuni casi, si rimangino quanto hanno avuto modo di

ammettere. I colonnello Bittoni e Mingarelli, che hanno deposto ieri, sono la prova vivente di una situazione che è diventata intollerabile: il primo di essi, che nel '64 partecipò alla prima riunione presso il conieri, e che poi, come capo di stato maggiore della divisione di Roma, prese parte ai successivi incontri e alla intensa attività organizzativa conseguente, ha in sostanza confermato la sua dichiarazione allegata al rapporto Manes. E da questo punto di vista si può dire che l'attacco al rapporto è fallito. Ma ha aggiunto subito dopo che una dichiarazione del genere non l'avrebbe mat fatta se avesse saputo che un giorno sarebbe stata resa pubblica. Perchè? Se in essa è contenuta la rerità, o almeno una parte di essa, un alto ufficiale dei carabinieri non avrebbe nulla da temere, nè problemi di co-

scienza da risolvere.

E invece, no: problemi ve

ne sono, e grossi, perchè,

mentre i repubblicani stanno

I giudici della IV sezione i battendo le mani alla magi- i luglio 64. Da dove parti il pristratura per quello che sta facendo (e il governo che fa?). c'è qualcuno che si incarica di suggerire versioni assurde e di premere in un senso che non è certamente quello della verità. Anche attraverso le parole

dei colonnelli, le loro paure

e le loro reticenze, risulta quindi chiara l'esigenza del l'inchiesta parlamentare. St può dire a questo proposito che più i capi della DC si impegnano a negare l'inchiesta, e più la sua funzione di verità e di risanamento ne esce sot tolineata. Non a caso, l'altro teri, il più furbo della compagnia, Andreotti, è stato anche quello che, volente o nolente, ha portato dinanzi at giudici le contraddizioni più grosse, dicendo di essere stato tranquillo e pacifico al suo posto, nel '64, senza prendere aecisioni eccezionali, ne pro disporre inchieste, ma ammettendo il complesso laporto che allora ebbe al suo centro gli uffici del Quirinale. Insieme alle riunioni di alti ufficiali in borghese e alle liste, c'era dunque qualcosa di grosso, di certamente più grosso, in sede politica.

ti ma certamente meno inte-

ressanti delle deposizioni di

Andreotti e Taviani per con-

cludere che (a parte le inizia-

tive di De Lorenzo) nel '64 « al

livello del governo e al livello

più alto » non si preparò « al-

cunchè di eversivo, di antico-

stituzionale», fa finta di di-

menticare il ruolo svolto dalla

sua stessa testata nel giugno-

Ogni tentativo di minimizzazione appare, oggi, oltretutto, ridicolo. Anche il Corriere della sera, il quale si aggrappa solo ai lati più appariscen-

I due colonnelli che hanno deposto nel corso della udienza di

ieri del processo De Lorenzo-« Espresso »: Bittoni (in alto) e

per le esperienze di tutti questi anni — dal '63 al '64; da Scelba a Tambroni e agli altri —, hanno imparato a distinguere chi si cela dietro i berretti dei generali, dei colonnelli, e dei commissari di PS. Anche Il Popolo, proprio nel momento stesso in cui si sta discutendo sulle sorti del governo, parla di « allentare la tensione». La Voce repubblicana reagisce debolmente, scrirendo che « il problema è più complesso » di come lo vuol presentare chi è preoccupato

mo appello al « governo di

emergenza», il giorno della

crisi di gorerno, se non dalle

colonne del Corriere? Alfio

Russo finge di averlo dimenti

cato, ma non lo hanno dimen-

ticato sicuramente coloro che,

di salvare la « classe politica » (in questo caso, il gruppo dirigente de) dalle accuse di attentato alla Costituzione. Ma l'argomento che il Popolo introduceva era anche un altro, quello del pericolo della « sfiducia e dello scetticismo» che può rivolgersi contro le stesse istituzioni; e, occorre dire, che sul terreno dell'impudenza nessuno si è mat spinto tanto lontano. Certo che vi è questo pericolo: ma chi lo sta alimentando? Chi chiede la verità o chi, invece. è arrivato fino al punto di censurare dai rapporti delle

commissioni amministrative di inchiesta le parti che si riferiscono a fangost retroscena nei quali si configurano reati Il Popolo è forse troppo intriso di ipocrisia per poter dare una chiara risposta. Ma

gli altri?

Sempre più decisa la lotta degli studenti

Occupata l'Università di Siena Nuovo atto intimidatorio a Pisa

Incriminato un giovane laureato pisano — Pronta risposta degli studenti di Firenze ad una provocazione poliziesca — Prese di posizione sul caso Di Donato — Occupato il liceo « Berchet » a Milano

Inaudita provocazione poliziesca

Arrestato il segretario della CdL di Cagliari

Denunciati altri 20 lavoratori - Sono accusati di aver provocato un blocco stradale durante la manifestazione di pastori del novembre scorso

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26 Un fatto inaudito è avvenuto stasera a Cagliari: il segretario della CCdL, compagno Daverio Giovannetti, e stato tratto in arresto ad Iglesias dopoaver partecipato ad una riunio ne sindacale in una cartiera occupata dagli operai. Una volta al commissariato, il dirigente provinciale della CGIL si è visto notificare il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore di Ca-Era accusato di avere organizzato un blocco stradale m occasione della manifestazione dei pastori avvenuta a Cagliari il 28 novembre scorso. Giovannetti ha avuto appena il tempo di fare una telefonata ana moglie, per avvertirla de la propria situazione. Quindi d stato subito tradotto alle carceri del Buon Cammino Doma-

ni sarà interrogato dal magi-La notizia dell'arresto del segretario della CCdL si spargeva in città e in tutta la Sardegna. Immediatamente venivano convocati i direttivi dei sindacati e riunioni di operai si svolgevano relle sezioni e sui postidi lavoro per votare o d.g. di matizzato il comportamento del-

L'arresto di Giovannetti è diretta conseguenza di una iniziativa della questura di Caghari. Il giorno della massiccia protesta dei pastori, sia nel centro della città sia davanti alla sede dell'Amministrazione regionale, a dirigere le forze di polizia era il commissario Meloni nei giorni scorsi promosso vicequestore, conosciuto dai lavoratori dell'intera provincia in quanto ha sempre preso parte attiva alle operazioni relative alle lotte politiche e sindacali. Si ricorda, tra le altre. la denuncia presentata dal Meloni contro 174 tranvieri

cagliaritani. cessivamente, ha denunciato a piede libero altri 20 lavorato-i che parteciparono alla manifestazione di pastori del 28 novembre. Sui loro nomi però la polizia mantiene il massimo ri-

In serata è stato tratto in arresto anche un giovane operaio, Paolo Fenu, dirigente sindaca le degli appalti ENEL, che si è distinto nelle lotte per il la-

Nell'ultimo numero di Rinascita

Dallo Stato democratico al regime burocratico

Articoli di Natta, Occhetto e Macaluso sui compiti del partito e sulla Sicilia - Sul « Contemporaneo » commenti al Congresso culturale dell'Avana

Nel suo ultimo numero Rina- 1 al fine di impedire che dietro il scita dedica largo spazio al recente convegno organizzato dall'Istituto Gramsci sul tema del rinnovamento delle strutture dello Stato: sono riportati i brani più significativi delle relazioni e delle conclusioni (tenute dai compagni Perna. Barca. Spagnoli e Ingrao) e vi è un ampio commento del compagno Occhetto. autore dell'editoriale.

Il convegno dell'EUR è stato assai tempestivo - scrive Occhetto -: in questo momento, infatti. e lo Stato è nudo davanti agli occhi stupiti e increduli dell'opinione pubblica. Lo scandato del SIFAR, la lentezza delittuosa manifestata dinanzi alla tragedia siciliana. l'utilizzazione senza scrupoli degli Enti pubblici per fini di parte che ha avuto il suo emblema più recente nel caso Petrucci: ecco la macchina dello Stato italiano davanti agli occhi di tutti 2. Di fronte a questa realtà i comunisti hanno dibattuto in mode positivo il problema del rinnovamento. «Il convegno dell'Istituto

Gramsci ha detto che è giunto il momento, a vent'anni dalla approvazione della Costituzione, di andare a una interpretazione dinamica del dettato costituzionale

Schiacciati in 2 dal carbone in una miniera

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 26. (C.B.) Due morti e quattro feriti sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri sera in una miniera di carbone dell' Ungheria meridionale. Uno scoppio improvviso di gas, secondo i primi accertamenti, avrebbe causato la tragedia nel pezzo Zobak della montagna di Mecsek.

Nella gal'eria, al momento dell'esplosione si trovavano sei operar Non appena dato l'allarme le squadre di soccorso sono entrate in azione cercando di raggiungere, prima con una sonda, poi con le trivelle, i minatori bloccati.

Nel giro di alcune ore quattro uomini sono stati tratti in salvo, ma per altri due - Gyula Sekeres di 43 anni e Janos Quell di 35 - non c'è stato niente da | congresso culturale tenuto alfare: erano già morti.

paravento legale degli istituti democratici si rafforzi un sistema di corpi separati, eredità della vecchia struttura burocratica e accentratrice dello Stato italiano, e che si formino - in legame con le nuove funzioni dello Stato in economia - nuovi corpi di natura tecnocratica >. Si tratta di affrontare la questione che già si poneva Gramsci: « E' da vedere se parlamentarismo e regime rappresentati vo si identificano e se non sia possibile una diversa soluzione sia del parlamentarismo che del regime burocratico, con un nuovo regime rappresentativo ». Affrontando tale questione, aggiunge ancora Occhetto citando Togliatti, noi dobbiamo prendere

le mosse da « una interpretazione della Costituzione che vede t diritti sociali in essa affermatinon come una aggiunta di progresso sociale, ma come la con dizione e la base di un nuovo regime democratico, di una nuo-

va partecipazione ». E appunto sul problema della democrazia come partecipazione, e della partecipazione come controllo, gestione e decisione In ogni settore in cui ai sviluppa ta società, si diffonde il compagno Occhetto nella seconda parte del suo editoriale, tenendo conto del dibattito e delle proposte che sono state formulate durante il convegno dell'EUR. « Il partito nell'anno del voto »

enoi dobbiamo rispondere non

solo con la nostra politica, la

nostra volontà ed apertura uni-

taria, ma anche con uno sforzo

più intenso di costruzione e di

Su Rinascita vi è anche un ar-

ticolo del compagno Macaliiso

che denuncia le drammatiche

conseguenze della inefficienza

dello Stato in occasione dei ter-

remoti che hanno tragicamente

colpito numerosi paesi della Si-

cilia occidentale. Il supplemento

Il Contemporaneo, comprende

numerosi articoli sul recente

sviluppo del nostro partito».

è il titolo di un articolo del compazno Alessandro Natta: il 68 sarà un ∢anno di aperta e dura battaglia politica», non solo perchè siamo alla vigilia di uno e scontro elettorale che com porta e sollecita ben più che Dobbiamo ben comprendere le responsabilità che toccano il nostro partito » - in quanto una e svolta non si realizza senza il PCI » — in questo che « è il momento di una nuova aggregazione, di una nuova unità delle formico. ze di sinistra». A questo fine

Contro le violenze poliziesche ripetutesi in questi giorni in parecchie città italiane nei confronti degli studenti universitari e medi ha espresso la più viva protesta il Sindacato Scuola della CGIL.

dente Di Donato e del giovane laureato Umberto Carpi, ci sono state anche prese di posizione della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), dell'UNURI, dell'Intesa Universitaria, della Unione goliardica italiana, del- lalla base del comportamento,

Ieri mattina gli universitari senesi hanno occupato l'Ateneo. L'occupazione era stata decisa giovedì scorso dall'assemblea generale degli studenti in segno di protesta per l'incriminazione dello studente pisano Di Donato. Gli studenti che hanno proceduto alla occupazione e che appartengono alle più diverse associazioni studentesche, sf la Federazione giovanile so-

sono subito messi all'opera per organizzarsi e dare all'occupazione un signicato non solo di protesta, ma anche di impegno per contestare le scelte di riforma governative. Subito si è costi tuito un comitato organizzato re per discutere il progetto di legge 2314. L'ufficio stampa de gli studenti occupanti ha di ramato un comunicato nel quale sono indicati alcuni pun i rivendicativi concordati dal l'assemblea permanente de gli studenti universitari che devono essere portati avantiimmediatamente: diritto allo studio, rifiuto di ogni forma paternalistica e discriminato ria di intervento assistenzia le: autodeterminazione della formazione culturale dello stu-

Un gruppo di agenti in borghese è riuscito ad introdurst all'interno dell'università e ha costretto i presenti a rilasciare le proprie generalità Molti studenti delle scuole

dente, controllo sulle scelte e

sui contenuti dei corsi.

medie superiori di Siena si sono recati al Rettorato per portare il loro appoggio all'occupazione, Frattanto è stato compiuto

un nuovo grave atto inteso a reprimere le manifestazioni degli studenti pisani: un altro giovane è stato incriminato. Si tratta di un laureato, Umberto Carpi, che sta portando a termine un corso di perfezionamento alla Scuola Normale. Anche a lui sono stati addebitati diversi reati fra i quali quello dell'organizzazione dell'occupazione della facoltà, dell'intralcio arrecato al lavoro di pubblici

In risposta al nuovo tentativo intimidatorio, gli universitari hanno tenuto nel palazzo della Sapienza (riaperto agli studenti, mentre continua la serrata alla Facoltà di lettere), interessanti assemblee durante le quali è stata discussa la possibilità di allargare sempre più l'agitazione. Anche a Firenze, alle intimidazioni della forza pubblica, la risposta degli studenti è stata pronta e decisa ed ha costituito anzi un'ulteriore di-

mostrazione della solidarietà

che unisce tutti gli studenti nella lotta comune. Mentre era in corso alla facoltà di Magistsero un'assemblea organizzativa, agenti di PS e carabinieri in borghese sono penetrati nell'ateneo e con un mandato della Procura della Repubblica hanno imposto a tutti i presenti di rilasciare le loro generalità. Appena venuti a conoscenza del grave episodio gli studenti delle altre facoltà si sono immediatamente recati al Magistero e hanno voluto declinare anch'essi nome e cognome. E'

stata contemporaneamente organizzata una raccolta di firme fra tutti gli studenti che vogliono aggiungere il proprio nome all'elenco della polizia. « Una Università nuova in una società nuova > è la parola d'ordine scritta sullo striscione apparso davanti ai cancelli chiusi dell'Ateneo di

All'agitazione degli universitari che sono giunti ieri al quinto giorno di occupazione coninua ad affiancarsi l'azione massiccia, combattiva, елtusiasta di migliaia e migliaia di giovani e dei licei e degli altri istituti della città. Ed è questo il fatto nuovo che caratterizza la lotta attuale degli studenti leccesi: un legame profondo fra l'università e i vari istituti della città.

Sui ripetuti interventi della polizia nelle sedi universitarie nuovi elementi sono venuti intanto alla luce: dopo la morte dello studente Paolo Rossi all'Università di Roma, sarebbe stata diramata dal ministro Taviani una circolare che atribuisce ai prefetti e non a questori la responsabilità dell'intervento della forza pubblica nelle sedi universitarie, salvo l'opposizione del Rettore o del Senato accade-

hanno portato scienziati dell'Uni-Sull'incriminazione dello stuversità californiana alla conclusione che le attività cerebrali (anche dell'uomo) possono essere accelerate o rallentate dall'esterno, mediante stimoli elettrici. Gli scienziati che lavorano nell'Istituto di ricerche mediche sul cervello hanno trovato che esistono due differenti sistemi

rentina degli assistenti uni Un'interpellanza è stata rivolta ai ministri della Pubbli-

cialista, del movimento gio-

vanile DC, dei giovani repub-

blicani, dell'Associazione fio

ca Istruzione e di Grazia e Giustizia da un gruppo di deputati della DC i quali chiedono fra l'altro di « conoscere i fatti relativi alla denuncia sporta contro il vice presidente dell'Intesa Universitaria Riccardo Di Donato in relazione alle agitazioni studentesche di Pisa». Sullo stesso argomento l'onorevole Codignela del PSU ha rivolto un'interrogazione al ministro dalla Pubblica Istruzione, Un'altra interrogazione è stata rivolta al ministro della Pubblica Istruzione e dell'Interno da un gruppo di deputati del PSIUP e in merito ai numerosi arresti e alle denunce di studenti e docenti universitari e in particolare a quelli verificatisi all'Università di Torino e alla scuola normale di

Intanto, mentre migliaia di studenti nelle principali università italiane rifiutano con la lotta e l'azione la legge 2314. il ministro dell'Istruzione Gui, ha rilasciato ieri una risibile dichiarazione definendo « molto buono » il testo finora approvato della legge di riforma dell'università.

A Milano, è stato occupato dagli studenti il liceo «G. Berchet ». La decisione trae origine dalla larga mobilitazione sugli ambienti delle scuole milanesi sui problemi della vita democratica della

DILANIATI DODICI MINATORI

Nuova tragedia nelle gallerie di Lengede

Una esplosione a cento metri di profondità — Allarme in tutto il bacino Salvi trentacinque operai che si trovavano vicini al luogo della sciagura



LENGEDE (Germania), 26. Una esplosione ha ucciso stamane, nella miniera di Mathildee, dodici minatori. Si tratta della stessa miniera dove nel 1963 morirono, in seguito all'allagamento delle gallerie, ventinove uomini. Un gruppo di superstiti fu invece tratto in salvo,

dopo una terribile lotta contro il tempo, al termine del quattordicesimo giorno di permanenza a diverse centinaia.di metri sotto terra. L'esplosione sarebbe avvenuta mentre veniva interrato materiale esplosivo di scarto. Immediatamente, squadre di soccorso, ambulanze e me-

dici si portavano sul posto, insieme ad un gran numero di congiunti dei minatori. Anche questa volta, il bilancio della sciagura era tragico: tre operai addetti agli esplosivi erano stati letteralmente dilaniati dalla deflagrazione insieme ad altri nove minatori che stavano facendo

colazione a pochi metri dal luogo dello scoppio. Altri 35 minatori che si trovavano in una galleria per il loro turno di lavoro, sono rimasti, invece illesi.

Nella foto: una drammatica immagine dei primi soccorsi ai sepolti vivi.

L'allarme per i pericoli della radioattività

Introvabili tre bombe H del «B-52»

Una dichiarazione di un alto ufficiale USA inviata a Thule dal Pentago no — Il radicale danese Baunsgaard incaricato per il nuovo governo

La causa promossa da Arrighi contro « l'Unità »

Battuto in Tribunale il «sindacalista» della Fiat

Aveva chiesto i danni per certi apprezzamenti sulla sua attività in occasione di licenziamenti alla Lingotto — Assolto il nostro giornale L'Arrighi pagherà le spese processuali

Edoardo Scarponi Arrighi, il noto « sindacalista » della FIAT, ha perso ingloriosamente una causa per danni che aveva intentato al nostro giornale, e ne pagherà anche le spese, calco-late in 645.840 lire. La sentenza è stata emessa dalla 1. sezione civile del Tribunale di Milano (presidente consigliere D'Espinosa, estensore dottor Baldi) che già nel febbraio del '66 (presidente consigliere Usai, estensore dottor Marcussi) aveva analogamente decisa un'altra cause intentata dall'Arrighi all'Avanti! Il 24 febbraio '64 l'Arrighi

citò in giudizio l'allora direttore responsabile Rubens Tedeschi, il redattore Diego Novelli e la società editrice dell'Unità, sostenendo che la costituzione del movimento «Liberi lavoratori democratici > della FIAT, aveva scatenato una campagna di stampa ostile, cui il nostro giornale aveva partecipato con fra il 9 e il 30 marzo 58, di I stregua la sua vita privata e

LOS ANGELES, 26.

Esper menti condotti su animali

contenuto diffamatorio: in particolare lo si era accusato di aver svolto attività dirette a far licenziare centinaia di lavoratori. Ed ecco la risposta dei giudici. Il diritto alla libertà di pensiero, di cronaca e di critica politica, sancito dall'articolo 21 della Costituzione, ha certo dei limiti: ma « la politica non è « Così le reazioni dell'Unità e e non può essere soltanto astratto confronto di idee e di metodi, ma orviamente si nutre di fatti piccoli e grandi, attraverso i quali si verificano le ideologie e le impostazioni di

rimenti, li difendono e li dif-« Quindi ogni cittadino che si cimenti nell'arengo politico prosegue la sentenza - non può ignorare che sarà sottoposto ad attacchi, offese, critiche che vanno oltre la sua persona. e non potrà certamente pretenuna serie di articoli apparsi dere di valutare alla stessa

collocati in due diversi punti

« E' come se vi fossero due

bottoni – ha spiegato uno lei

professori — uno con la scritta "svelto" e l'altro con la scritta

"piano". Pigiando l'uno o l'altro

bottone, mediante un impulso

elettrico o uno stimolante chi-

mico, la nostra attività risulta

Finora gli esperimenti sono

della massa cerebrale

più o meno intensa ».

i stati condotti su gatti.

Esperimenti scientifici in California

Il cervello regolato

da impulsi elettrici

ordine generale... E al centro

dei fatti non possono non es-

quelli che suscitano idee e mo-

quella politica, nè potrà evitare che il suo io sia esposto alla corrosività degli attacchi politici... Ed anche la lotta sindacale ha riflessi politici, soprattutto quando si scolaa all'interno di un complesso industriale come la FIAT, con gros si interessi di ogni ordine in

quelle anche più aspre di altri aiornali - affermano i giudici appaiono proporzionate alla gravità dei fatti avvenuti alla FIAT nel '58 e, anche se espresse in termini violenti, non oltrepassano i limiti di una accesa disputa politica.. Infatti, sere gli uomini, in particolare rispondono al diritto di commentare e attaccare quelli che potevano essere i pericoli e le conseguenze del Movimento dell'Arrighi, senza mai rivolograi alla sua vita privata e al suo onore personale e familiare...» Per quanto riguarda infine la grave accusa relativa ai licenziamenti. la sentenza ricorda la testimonianza resa dall'allora segretario dell'Unione CISL, ono-

revole Carlo Donat Cattin, il quale dichiaró che, recatosi dal prefetto per protestare appunto contro i licenziamenti alla FIAT-Lingotto, s'era sentito risponrere che la sua protesta era in contrasto, con l'atteggiamento dei suoi sottoposti, e precisamente dell'Arrighi (allora capo gruppo della CISL) il quale, su indicazione del professor Valletta, si era presentato allo stesso prefetto per sostenere l'opportunità del provvedimento. Successivamente lo Arright parlando con lo stesso Donat Cattin, non aveva smentito la circostanza.

Il tribunale conclude che i fatti, anche se eventualmente non veri, hanno trovato sostanziale conferma nell'affermazione di una persona altamente responsabile. Di qui il proscioglimento dell'Unità, che era difesa dall'avvocato Corticelli, e la condanna dell'Arrighi alle

Fin da martedi scorso, cioè due giorni dopo che il « B 52 » si era schiantato sulla banchisa vicino alla base militare di Thule, il Pentagono e lo stato maggiore dello SAC sapevano che almeno una delle 4 bombe H che il superbombardiere trasportava si era frantumata e dispersa sulla banchisa. La dichiarazione è stata fatta oggi, alla presenza di un folto gruppo di giornalisti danesi, americani, europei giunti a Thule dal vice comandante dello Strategic Air Command, generale Richard Hunzinger, Per diversi giorni, cioe, il mondo non ha saputo nulla di preciso su un drammatico episodio che poteva avere (e può ancora avere) conseguenze disastrose. Il generale Hunzinger ha detto che la radioattivita, che si estende su tutta la zona intorno alla base e al cen-tro abitato di Thuie, non e pericolosa, essendo di « forza mi-

Egli ha mostrato ai giornalisti che lo premevano con domande precise, alcune foto scattate da aerei USA sulla zona del disastro. Esse mostrano la macenta lasciata dal colossale incendio del carburante del B 52 > che, come si ricordera, stava tentando un atterraggio di fortuna a Thule ma che si umpattò in fiamme sulla baranisa. La zona è di circa 300 me tri. Al centro di essa - ha spiegato Hunzinger - sono stati trovati alcuni frammenti metallici « sicuramente appartenenti a una delle quattro bombe termo-nucleari del « B-52 ». Questi frammenti - che hanno conta minato gli uomini della prima

> Gli occhi di De Sabata donati a una cieca

ALESSANDRIA, 26. Una donna di Ovada, Maria Rizzo, vede con gli occhi di Victor De Sabata: ha riacquistato infatti la vista in seguito al trapianto delle cornee che appartenevano al celebre direttore d'orchestra recentemente Victor De Sabata aveva disposto per testamento che i suoi occhi fossero concessi ad una clinica oculistica che potesse avvalersene per un eventuale trapianto. Così è stato e, alcuni giorni

fa, a beneficiare del dono ec-

cezionale è stata scelta la si-

gnora Rizzo

le framme, sono rimasti ustionati e sono stati ricoverati in ospedale, un vigile del fuoco di anni, uno dei cento e più convenuti da tutta la regione, è in gravi condizioni. L'esplosio ne di una bombola di gas che si trovava in uno degli uffici del primo piano ha squarciato la parete dell'edificio facendo volare mattoni e calcinacci su un raggio di cinquanta metri: un altro uomo è stato colpito al capo da un grosso mattone. Della «Duraflex» che sorge sul margine della statale Rivana, a circa metà strada tra Rovereto e Mori, non sono ri maste che le mura esterne. mentre nei capannoni bagliori rossastri si levano ancora riflettendosi sui finestroni. L'incendio ha distrutto moltre, capannoni, macchinari, attrezzatu-

magg.or successo nelle scorse elezioni e che ha sempre crit.cato i legami della Danimarca con la NATO, ha accettato l'incar co di formare un nuo-

Intanto a Copenaghen il go-

verno «ad interim» — uscito

battuto dalle elezioni di dome-

nica - ha deciso di accettare

la versione americana e quin-

di non presenterà nessuna nota

di protesta a Washington, no-

nostante che vi sia un accor-

do che vieta il sorvolo del ter-

ritorio danese da parte di aerei

con armamento nucleare. Ma

il governo del socialdemocrati-

co Krag ha ormai le ore con-

tate. Il radicale Baunsgaard,

il cai partito ha riportato il

Momenti di panico a Rovereto

Distrutto da un incendio stabilimento di vernici

ROVERETO (Trento), 26 Un incendio ha distrutto questa sera a Rovercto la «Diraflex a uno stabilimento per la produzione di smalti e vernici che sorge ai margini della zona industriale: un rogo im mane, che tra lo scoppio dei barili di nitrocellulosa è avvampato incontenibile ped più di tre ore divorando quanto incontrava sulla sua strada e levando una nube nera di fumo denso e acre scorta a chilometri di distanza. Due operai, che si trovavano vicini al panto in cui si sono sprizionate

spedizione di soccorso, giun'a

sul posto lunedi scorso - sono

stati trovati semisommersi nel-

la neve, circa 60 centimetri al

di sopra della crosta del mare

Alla domanda che tendeva a

sapere dove fossero finite le

altre tre bombe, Hunzinger ha

risposto di non poter ancora-

dire se si trovano sulla ban-

chisa, sotto uno strato di ne-

ve, oppure se, perforata la

spessa crosta di ghiaccio, sia-

no colate a picco. In quel

punto il mare è profondo circa

240 metri. Il generale america-

no ha ripetuto che nessun ten-

tativo è stato ancora fatto per

localizzare e recuperare

ghiacciato

re e centinaia di quintali di materiale impiegato per la produzione. Solo dopo tre ore, durante le quali si era continuamente temuto che le fiamme I prese.

potessero propagatsi al capannone sul retro - l'unico rimasto indenne - dove sono immagazzinati settecento quintali di solventi infiammabili. l'incendio è stato circoscritto. Sulle cause che hanno provocato l'incendio si fanno per ora solamente delle irotesi: secondo una delle voci più diffuse, una scintilla sprigionata da un utensile avrebbe infiammato vapori di solvente,

Il superbigamo (5 matrimoni) condannato a nove anni

MESSINA, 26 Carlo Aldo Donati, il « superbigamo » arrestato proprio al suo sesto matrimonio -- i carabinieri irruppero nella chiesa e troncarono la cerimonia, mettendo le manette allo sposo - è stato condannato dai giudici del Tribunale di Messina a nove anni e due mesi di reclusione

Cinque 1 matrimoni che Aldo Donati era riuscito a contrarre in sedici anni di «carriera »: dal 1949 al 1965. Via ben 45 erano i reati di cui era imputato fra falsi, truffe e contraffazioni perpetrate per comdurre a buon fine le sue im-

GLI ULTIMI SVILUPPI POLITICI E GIUDIZIARI DELL'AFFARE ONMI

Il problema del bilancio di fronte alla DC

Voti missini per sostituire l'«impedito»?

Con l'arresto di Petrucci al centro-sinistra è venuto a mancare il quarantunesimo consigliere — La DC potrebbe anche cercare di imporre ai socialisti il rinvio del dibattito sul bilancio a dopo le elezioni politiche

permette a Petrucci, ex sindaco ed ex assessore al Bilancio, di partecipare alle riunioni del Consiglio comunale costituisce un difficile nodo da sciogliere,

tà > nei confronti dell'uomo che il giudice ha accusato di peculato e altro), ma per tutto il centro sinistra. Il nodo, infatti, ha un intreccio immediatanon solo per la DC (tutta com- l mente non solubile se non sul

Decine di assemblee

Uscire dalla crisi

« Sotto accusa lo strapotere dc; rafforzare la democrazia repubblicana »

Sotto accusa lo strapotere de; useire dalla crisi politica per rafforzare ed estendere la democrazia repubblicana: con questo tema si terranno nei prossimi giorni un gran numero di assemblee popolari e di dibattiti indetti dalle sezioni romane e della provincia:

ore 10,30, Clanca; Garbatella, ore 10, Natoli: Casal Bertone, ore 10, Gensini; Casalotti, ore 16,30, lavicoli; Valmelaina, ore 10,30, Nannuzzi; Sublaco, ore 10, Mammucari.

LUNEDI' ATAR Quarticciolo, ore 16,30, Della Seta. MARTEDI': Torre Maura, ore 19,30, D'Onofrio.

MERCOLEDI': Tuscolano, ore 16, Gloggi; San Saba, ore 20,30: Aurelia, ore 19,30. GIOVEDI': Mazzini, ore 21; Anzio, ore 19, Marconi; Ostia

Lido, ore 19, Trivelli.

VENERDI': Porto Fluviale, ore 20,30, D'Onofrio.

Itinerari ATAC

Se ne parla dal giugno del 1963

Il Comune cerca ancora i fondi

Questa l'incredibile risposta della Giunta ad un'interrogazione del PCI — Chiesta l'immediata convocazione dalla Commissione traffico

preferenziali riservati aj mezzi pubblici, l'assessorato al Traffico sta ancora cercando di « reperire i fondi necessari alla esecuzione dei manufatti stradali e all'attuazione delle apparecchiature semaforiche e di segnalazione luminosa». Questa la notizia - per molti versi clamorosa e paradossale - che il pro sindaco Grisolia (in assenza dell'assessore al Traffico Pala) ha fornito ieri sera al Consiglio comunale rispondendo ad un gruppo di interrogazioni presentate dal compagno Natoli, Della Seta, Marconi, Soldini, Canullo, Vetere (PCI) e Maffioletti (PSIUP), interrogazioni presentate da mesi per avere notizie dei provvedimenti a favore dei trasporti pubblici più volte annunciati dalla giunta ma Se si pensa che un preciso im-

Per i primi quattro itinerari

Al Tuscolano un Circolo culturale

Questa sera alle 18.30 inaugura al Tuscolano un nuovo circolo culturale. Interverrà il compagno Gastone Gensini, della segreteria della Federazione. sonale.

pegno per realizzare un piano d itinerari riservato ai mezzi di trasporto pubblici fu per la prima volta annunciato il 14 giugno 1963 e che oggi si stanno ancora cercando i fondi per finanziare una piccola parte di tale piano, (quattro itinerari sui dodici decisi l'anno scorso) si ha la misura del valore degli impegni che il centro-sinistra capitolino assume.

Il compagno Della Seta, replicando alla giunta, ha fornito al Consiglio comunale un quadro completo delle promesse e delle inadempienze dell'amministrazione comunale in questo settore e ha chiesto la convocazione immediata della commissione Traffico per discutere non solo il problema degli itinerari riservati ai mezzi pubblici ma anche quello molto più rilevante della Metropolitana.

Su richiesta del compagno D'Agostini è stato affrontato anche il problema della pensione integraciva ai dipendenti capitolini. Il sindaco Santini ha detto di sperare che i contatti avuti con il ministero dell'Interno

per definire la posizione del-l'IPA nei confronti dell'amministrazione possano sortire risulfavorevoli. Frattanto due mensilità saranno corrisposte, a partire da questo mese, al per-

piccola cronaca

Oggi sabato 27 gennaio (27-339). Onomastico: Elvira. Il sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,21.

Cifre della città Ieri sono nati 52 maschi e 48 femmine; sono morti 43 maschi e 47 femmine, di cui 5 minori di sette anni Sono stati celebrati 42 matrimoni.

Zoo Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso allo Zoo sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Autoferrotramvieri Domani 28 gennaio alle ore 9.30, presso il locale della mensa dell'officina Atac del Prenesarà sostituito con un ponte in autoferrotramvieri della CGIL terrà una assemblea ordinaria stino, il Sindacato pensionati | Fredda.

Il giorno | il nantita n parmo

COMITATO DIRETTIVO -Grottaferrata, ore 18,30, Direttivo e Gruppo consiliare con Ricci. ASSEMBLEE - Palestrina-Valvarino, ore 19, con Marroni; Palestrina-Quadrelle, ore 19, con Magrini. S. Cesareo, ore 19, con Mammucari; Monte Porzio, ore 19, con Leili; Lariano, ore 18, con Cesaroni; Montecompatri, ore 18, con Fredduzzi; Montelanico, ore 19; Segni, ore 19, con Olivio Mancini. Valmontone, ore 19; Carpineto, ore 20; Rocca Priora, ore 19, con Maccarone.

F.G.C.R. Zagarolo, ore 17, riunione ragazze con Alida Filippetti. Ardeatina, ore 16,30, attivo con

L'e impedimento » che non i presa nell'azione di e solidarie- i piano di scelte politiche chiare, in un senso o nell'altro. Entro breve tempo il Consiglio comunale dovrà discutere e votare sul bilancio di previsione del 1968 (cosa, che a norma di legge avrebbe dovuto esserfatta fin dal mese di novembre dell'anno scorso): per l'approvazione di tale documento, che - si badi bene - è l'atto fondamentale in cui annualmente vengono collocate e trascritte in cifre le decisioni politiche e amministrative, la legge prescrive la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, cioè quarantuno voti; « Impedito Petrucci > (tale « ablativo assoluto » è stato usato non solo dal sindaco Santini ma anche dal ministro Pieraccini per quanto riguarda il comitato regionale della programmazione economica), il centro-sinistra deve ancora una volta mettersi alla ricerca del « quarantunesimo», problema che nel passato ha più volte risolto pescando nei settori della destra monarchica e fascista,

Il nodo, comunque, potrebbe essere agevolmente sciolto solo che Petrucci si dimettesse da consigliere. Il Consiglio voterebbe la surroga e al posto dell'∢ impedito > sarebbe eletto il marchese Marcello Sacchetti: il bilancio potrebbe passare senza far ricorso a voti neri, che questa volta poi dovrebbero essere pubblici perchè il regolamento comunale (proprio per una modificazione voluta dal centro-sinistra) non permette sul bilancio votazioni a scrutinio

Ma darà Petrucci le dimissioni? Comunque le motivasse (ragioni di salute, necessità di aver maggior libertà nella difesa), è certo che il gesto sancirebbe di fatto un mutamento dell'equilibrio interno del grup-po democristiano in Campidoglio, e a tale mutamento sembra che finora si siano opposti, con successo, i più agguerriti seguaci dell'ex sindaco, ora anche ex assessore. Inoltre le dimissioni non potrebbero che rendere più timida la richiesta di « solidarietà » che i dirigenti della DC continuano ad avanzare nelle riunioni periferiche del partito per l'uomo accusato di peculato, solidarietà usata come pressione nei confronti della magistratura e come minaccia al PSU, che per dare spazio alle manovre democristiane e mantenere aperta la porta del Campidoglio a chi attualmente è a impedito » ad entrarvi, dovrebbero ingoiare ancora una volta i voti determinanti del MSI o, quantomeno, di un consigliere di destra, Inoltre, dimettendosi, Petrucci avallerebbe, sia pure indirettamente e sia pure parzialmente. l'ipotesi che il giudice sia, ac-

cusandolo, nel giusto. A proposito della € campagna di solidarietà » de va -- comunque - rilevato un fatto curioso. Ordini del giorno sono stati votati e assemblee sono state convocate « in onore » di Petrucci, accusato di peculato e fatto arrestare dal giudice. ma non di Ponti. Si potrebbe chiedere se la denuncia a piede libero per un reato minore non dia diritto nella DC ad ordini del giorno di solidarietà, mentre l'arresto e il mandato di cattura per un reato più infamante e grave si. Ma sarebbe solo una battuta. La verità è che il gruppo moro-doroteo in Petrucci difende la propria politica, l'uomo che l'ha portata avanti, in molti casi la personalità che l'ha impostata, mentre in Ponti non difenderebbe che un semplice esecutore. E' una politica, quella che ha avuto gli approdi che ha avuto, che i moro-dorotei intendono esaltare nel loro « lea-

Appare quindi perlomeno fuori luogo che le forze non compromesse nel sottogoverno, che pure esistono all'interno della DC e del centro sinistra, non facciano sentire la loro voce e per intanto si dissocino apertamente e pubblicamente dalia « solidarietà » de (quanto scritto dall'« Avanti! » nei giorni scorsi è già qualcosa) e dicano chiaro e tondo che una delle prime «pulizie» da fare in Campidoglio è quella del rifiuto, netto e chiaro, dei « voti neri ». In caso contrario, queste forze correranno il rischio comodo paravento dietro cui essi continueranno, imperterriti, a fare il bello e cattivo tempo. Al congresso della DC romana, all'EUR, non si parlò e non si denunció (e non solo da sinistra) il « nefasto tipo di gestione del potere »? E allora?

der », fuori e dentro il Campi-

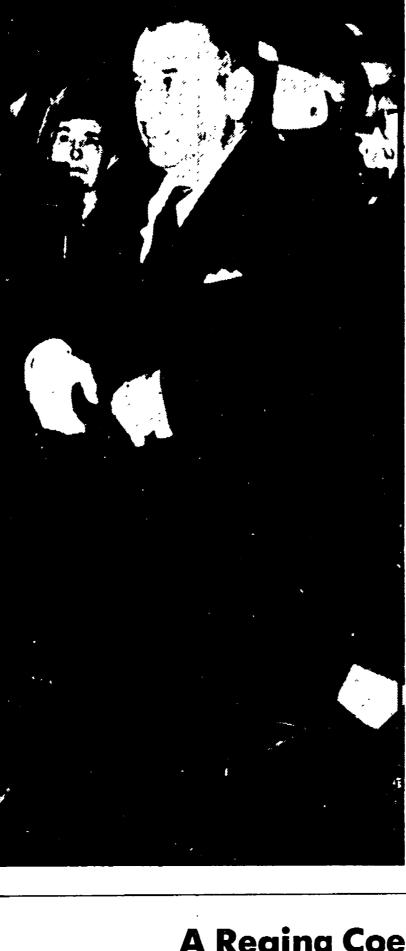
dell'albero dovremmo limitarci ad ammirarne i fiori? In ultimo dobbiamo registrare una terza ipotesi relativa alla questione del bilancio. La DC cercherebbe di risolvere provvisoriamente il problema - almeno così si dice - rinviando il dibattito sul bilancio preventivo del '68 a dopo le elezioni politiche. Accetteranno i socialisti una tale proposta che tra l'altro è chiaramente una

aperta violazione della legge? I incontro fra le parti

Dobbiamo credere che gli one-

sti si accontentino delle paro-

le? O per giudicare la qualità



Quali legami c'erano fra Ospedali e ONMI?

Il giudice indaga sui rapporti fra l'onnipresente Suor Flaviana e il Pio Istituto — Il direttore sanitario del San Giovanni (il senatore democristiano Bonadies) dirige una delle cliniche delle Serve di Maria Riparatrice Vendita regalo dei terreni degli OO.RR. all'Ordine religioso — Voci di un allontanamento del sovraintendente Alonzo

L'esplosione dello scandalo al l'ONMI, con i suoi clamorosi ar resti, ha sollevato uno squarcio nella densa nebbia che oscura le attività degli enti assisten ziali romani, ospedali, cliniche gestite da privati e da organizzazioni religiose, con appalti di malati, appalti di bambini, ricoveri che a volte figurano soltanto in libra contabili.

Già nel capo di imputazione contro Petrucci e Morgantini --- come abbiamo rilevato ieri --emerge la figura di una suora particolare, madre Flaviana Venturi, che aveva ingenti rap porti finanziari con i due prin cipali accusati e arrestati. Ma dre Flaviana ha avuto una for nitura di favore di vestitini per 3 milioni e 758 mila lire; presso delle sue tante cliniche l'ONMI concentrò il ricovero dei piccoli assistiti, le cui rette era no pagate dall'ONMI. Oggi, leggendo le proposte che il P.M. dottor Mario Schiavotti ha avan

L'onnipotente prof. Piero Alonzo, sovraintendente degli Ospedali Riuniti, verra silurato? La notizia è stata data per certa ieri. Poi il Pio Istituto l'ha smentita una sostituzione provvisoria essendosi Alonzo recato alzato nella prima parte dell'istrut toria, anche madre Flaviana, già implicata nel processo del l'INPS e dell'appalto dei bimbi t.b.c., avrebbe dovuto essere in criminata per peculato e falsa testimonianza. Il giudice istruttore dottor Franco, evidentemente, è stato di diverso avviso e Tha convocata soltanto come teste. E' significativo, comunque, co

me suor Flaviana compaia sempre quando si parla di appalti dell'assistenza. I suoi legami so no infiniti in questo campo, in specie con gli Ospedali Riumti. Il direttore sanitario dell'ospedale S. Giovanni, il prof. Bona dies, per esempio, è anche il di rettore della clinica casa di cura & Assunzione Maria Santissi ma⇒ della via Nomentana, già Anglo americana», il che contrasta con la legge sanitaria e espressamente con l'articolo 21 della legge 30 settembre del 1939. N. 1.631, che vieta tassativamente ai direttori sanitari degli ospedali di svolgere la libera

professione. Ma non è questo il solo esempio di proficua collaborazione fra suor Flaviana e il Pio Istituto. La madre superiora, infatti ha potuto acquistare vasti apperzamenti di terreno nei pressi-Roma, sulla costa tirrenica di proprietà degli Ospedali ad un prezzo che dire di affezione è dir poco. Ha acquistato infatti-30 mila metri quadrati a 500 lire il metro e 100,000 metri a 400 lire, per un importo di 55

di sub-commissario, sia quan-

do, eletto sindaco, ha indotto

la Giunta a nominare l'ami-

co Morgantini nel consiglio

di amministrazione dell'opera

pia « Di Donato ». Ad un trat-

to, nel corso del confronto,

secondo voci che provengono

dai difensori dell'ex sindaco.

Petrucci sarebbe stato colto

A proposito di questi con-

tinui malori dell'imputato,

delle richieste che sono per-

venute al magistrato per la

libertà provvisoria o per il

trasferimento in una clinica

in attesa del processo, il giu-

dice avrebbe deciso di sot-

toporre Petrucci ad una vi-

sita fiscale. Anche ieri i due

principali imputati hanno

avuto colloqui con i loro

Ieri, intanto, si sono appre-

se nuove notizie sull'iter del

l'incriminazione del trio Pe-

trucci - Morgantini - Cavalla-

ro (quest'ultimo è ancora la-

titante). Il PM dottor Mario

Schiavotti, a conclusione del-

la sua istruttoria, nel pro-

porre «il rinvio a giudizio

di Amerigo Petrucci più

ventitre», elencò gli stes-

si reati che poi il giudice

istruttore ha contestato agli

imputati nella sua sentenza.

Soltanto per Ettore Ponti il

giudice ha modificato l'accu

sa: secondo il P.M. l'ex pre-

sidente della Provincia e se-

gretario della D.C. romana

avrebbe dovuto essere incri-

minato per peculato e per fal-

sa testimonianza. Quindi an-

che Ponti era passibile di ar-

resto, se il giudice non aves-

da malore.

milioni. I terreni adiacenti, alla 1 stessa data, erano stati venduti a 5 000 8 000 lire il metro quadrato! E fra Ospedalı Riuniti e ONMI

quali sono stati i rapporti in questi anni? Il magistrato ha m dagato anche in guesta direzio ne? Come già diciamo in questa stessa pagina alcuni quotidiani della sera hanno scritto ieri che il sovraintendente degli Ospeda li Riuniti, l'onnipotente prof. Piero Alonzo, era stato destitui to: il siluramento era da mette ie in relazione con l'affate

La smentita, da parte degli Ospedali Rumti, si è fatta aspet tare alcune ore. Poi questa la versione del Pio Istituto: + Come previsto dal regolamento del personale sanitario, il sovrainten dente sanitario, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito da un direttore sanitario E attualmente, trovandosi il prof. Alonzo all'estero per un congresso scientifico, con rego lare autorizzazione dell'Amministrazione, egli è sostituito dal direttore sanitario, prof. Carlo Costanzi 🍇

Non è la prima volta che Alon zo si reca all'estero, eppure mai --- a quanto si rileva negli stessi ambienti del Pio Istituto - è stato sostituito con tanto di de-Second : l'agenzia radicale il prof. Alonzo, per l'ondata di ¿grande paura > determinata dall'arresto di Petrucci, avreb be accettato in un primo momento la decisione comunicata gli privatamente dal prefetto Ma successivamente avrebbe fatto sapere di accetta re soltanto che venga comuni cato pubblicamente che il prof. Costanzi lo sostituirà provviso namente. Nei prossimi giorni forse, la verità uscirà fuori. E

non soltanto limitata alla sola

Dalla C.d.L.

figura di Alonzo.

Chiesta la fine della gestione commissariale degli ospedali

La segreteria della Came ra del lavoro di Roma si è riunita ieri, insieme alle se greterie del Sindacato pro vinciale ospedalieri CGIL, e del sindacato medici italiani-CGIL, per esaminare l'attua le stato degli Ospedali rumti di Roma che, come è noto a tutta la cittadinanza, aoli or gani del governo, ai partiti politici e alla stampa, è ol tremodo e oltre misura dran

Nel corso dell'ampio dibat tito è risultato che le defi cienze, la disfunzione e la di sorganizzazione dell'Amministrazione centrale e deali za di un pluriennale, cattivo governo dovuto, soprattutto alle gestioni commissariali che si sono succedute nel tempo, le quali non hanno potuto o roluto affrontare e risolvere le nuovi esigenze e della cittadinanza e del personale sanitario, ammini strativo, tecnico, infermo ristico e ausiliario. A ciò ora si è aggiunto lo stranissimo atteggiamento della Commi sione di tutela che respingo sistematicamente tutti i proredimenti del commissario e zione degli ospedali, per una migliore assistenza agli in fermi e quelli relatori alla sistemazione di tutto il personale dipendente il cui stato è paurosamente caotico e confuso, determinancio co i un ulteriore peganoramento

della situazione. Di questo peggioramento la riprova mi aliore la troviamo nelle con dizioni nelle quali si trovano gli infermi attualmente de genti negli ospedali, molti dei quait sono sistemati in loca li di emergenza, corridor case, in cappelle votive e anche in case di cura priva te convenzionate, per l'occasione, con il Pio Istituto; mentre non si possono aprire nuovi reparti, recente mente ultimati, per la man cata assunzione del persona le, voluta caparbiamente dalla Commissione di tutela.

spesa pubblica. In questo continuo arricendarsi di diverse gestioni commissariali non vi è stata da parte depli Ospedali riu r.t., una programmazioni organica che abbia tenuto conto del tumultuoso svilup po della città in quartieri con popolazioni uguali a quelle di città come Firenze, Boloana ecc. o prive di

per mantenere fermo il con

cetto del contemmento della

ornedale rul posto A conclusione dell'incontro. la Camera del lavoro ed i sindacati, seriamente preoc cupati call'attuale stato di cole, dannozo alla cittadi narva e ai dipendenti, sollectaro l'immediata nomina del presidente e del conse werte in the nie del Con siglio di ammini-trazione

A Regina Coeli l'imputato n. 2 conferma le accuse

Ponti ha rischiato l'arresto

A confronto Petrucci e Morgantini - Lo scandalo ONMI avrà ripercussioni su altri enti assistenziali Interpellanza comunista per chiedere quali controlli il ministero della Sanità ha effettuato sull'ente

Lo scandalo ONMI trascinerà ancora nella polvere più di un notabile: è questa la convinzione generale, negli ambienti politici e giudiziari della capitale, a sette giorni dal clamoroso arresto dell'ex sindaco Amerigo Petrucci, del dirigente d.c. Dario Morgantini già commissario della Maternità, cui ha fatto seguito, nei giorni successivi, il mandato di comparizione per interesse privato in atti di ufficio dell'ex presi-

dente della Provincia Ettore Ponti, già segretario del comitato romano del partito. Già ieri, per esempio, sui giornali della sera della capitale è apparsa una notizia clamorosa, secondo la quale il sovraintendente degli Ospedali Riuniti, il professor Piero Alonzo, noto e potente personaggio legato alia D.C. e alle forze clericali più retrive, sarebbe stato silurato.

E un giornale di parte governativa ha pubblicato a chiare lettere che la destituzione del potente personaggio che pure ha resistito a tutti gli scandali e agli «incidenti > che in questi anni sono accaduti nei nosocomi cittadini - sarebbe stata decisa proprio in relazione all'affare ONMI. Soltanto nella tarda serata gli Ospedali Riuniti hanno affermato che la sostituzione del dottor Alonzo sa-

rebbe provvisoria. Vera o non vera questa notizia, ci si chiede quali rapporti sono intercorsi in questi anni fra l'ONMI, pozzo di S. Patrizio della D.C., sem-

leri per 4 ore

Sciopero alla CIT licenziamenti

Sciopero alla CIT: i dipendenti della sede romana della compagnia hanno protestato ieri contro i 46 licenziamenti che hanno colpito i lavoratori di varie sedi italiane. A Roma ne sono stati licenziati 16: il grave provvedimento ha determinato prontamente la giusta reazione: in modo compatto i dipendenti si sono astenuti dal lavoro dalle ore 15 alle 19.

trovano alcuna giustificazione visto che soltanto un mese fa erano state assunte 50 persone, e che il provvedimento non è stato preventivamente comunicato ai sindacati. E' stato stabilito intanto un

I licenziamenti tra l'altro non

ri dello scudo crociato, e il Pio Istituto anch'esso sempre retto da commissari, naturalmente legati alla D.C. Dal carcere e dal palazzo di Giustizia, ieri, le notizie sono state piuttosto scarse. Si è avuta conferma del confronto avvenuto a Regina Coeli fra Petrucci e Morgan-

pre controllato da commissa- I in proposito è assoluto. Si afferma, però, che Morgantini, dopo avere confessato i suoi illeciti, appropriazioni, peculati e truffe, ha confermato tutte le accuse a Petrucci. L'ex sindaco avrebbe cercato di negare, di dimostrare di essere stato estraneo a tutto l'eaffare » sia quando ricopriva lui la carica di comtini. Naturalmente il riserbo I missario e Morgantini quella

Su quanto succede all'ONMI

CHE COSA SAPEVA L'ON. GOTELLI?

I deputati del PCI hanno chiesto la convocazione del presidente dell'ente alla commissione sanità

I deputati commisti della commissione Sanità hanno chiesto al presidente della Camera di disporre un'udienza conoscitiva della commissione stessa con la on. An gela Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI, sulla gestione e il programma di attività dell'ente. Nella loro lettera a Buc-

ciareili Ducci (di cui è prima firmataria la compagna Carmen Zanti) i deputati comunisti richiamano preliminarmente all'attenzione del presidente della Camera « le grandi difficoltà che in questa legislatura si sono sem pre presentate in commissione ogni qualvolta è stato chiesto di esaminare i programmi e le attività del l'ONMI». L'ente, che operain uno dei settori sociali più importanti, riceve un contributo annuo dallo Stato di 24 miliardi e 500 milioni,

L'on Angela Gotelli. il che significa assorbire circa un terzo del bilancio finanziazio

del ministero della Sanità. «In questi anni - prosegue la lettera - sono state sollevate critiche sulla gestione, sulle strutture, sull'attività dell'Opera. Possono essere richiamati, a tale proposito, la relazione della Corte dei conti al Parlamento (terzo volume - controllo sugli enti sovvenzionati dailo Stato - periodo 1951-1960); la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Sanità: la gestione commissariale dell'ente, che, malgrado la legge approvata fin dal 1966 dai due rami del Parlamento sulla nio-a composizione dei consigli nazionale, provinciali e commali, perdura ancora in molte province e comuni d'Italia; gli aspetti scandalistici sollevati dalla stampa a più riprese silia gestiore dell'ente, fino ad arrivare al fatto più clamoroso, l'arresto dell'ex sindaco di Roma dott. Amerigo Petrucci, imputato fra l'altro di gravissime irregolarità nella gestione amministrativa dell'ONMI per il periodo in cui ricopriva la carica di com-

missario dell'Opera a Roma». Rilevato infine che è necessario e mettere in grado la commissione di lavorare e di lavorare con cognizione di causa», i deputati del PCI chiedono la convocazione dell'on. Gotelli.



se derubricato le imputazioni in quella di interesse privato in atti di ufficio. Ultima notizia dal Palazzaccio: l'incontro che ieri è avvenuto fra il consigliere istruttore dottor Brancaccio e il presidente del tribunale dottor Giannattasio: il colloquio, durato due ore, è stato messo in relazione agli sviluppi del caso Petrucci. Dello scandalo ONMI si parlerà anche al Senato. I com-

pagni Angiola Minella, Cassese, Orlandi e Perna hanno presentato una interpellanza per chiedere quali azioni di controllo il ministero della Sanità ha svolto sull'ente, se una particolare azione ispettiva è stata svolta dopo la nota relazione della Corte dei Conti e dopo le denunce sulla stampa sulla situazione della ONMI romana e quale corresponsabilità amministrativa e politica il ministero intende attribuire all'Opera centrale per l'attività della Federazione e particolarmente per quanto è accaduto nella Federazione di Roma.

All'Obelisco

Mostra di Giacomo Balla

Alla galleria l'Obelisco (via Sistina 146) si è maugurata una importante mostra di Giacomo Balla che è la prima di un ciclo di sei, tutte dedicate all'importante artista futurista. Questa prima mostra com prende oltre 20 pezzi tra dipinti. pastelli e disegno del periodo divisionista fra il 1900 e il 1908. Vi figurano dipinti tanto impor tanti quanto famosi come «Fallimento > del 1902, «La pazza : del 1905, caratterizzati da quegli umori sociali che circolavano allora abbondantemente tra gli artisti divisionisti: nonché un quadro come il dittico « Piedi » che non veniva più esposto dal tempo delle mostre della Società Amatori e Cultori.

Un altro aspetto interessante della mostra sono gli autoritratti allo specchio. La prossima mostra di Balla sarà dedicata alle « compenetrazioni ii ridescenti⇒ e avrà per titolo « Lece e movimento il con questa serie delle « compenetra ioni » si comincera a presentare il Balla pittore deil avanguardia futuri-

BABI: elezioni della C.I.

Dopo la lotta vittoria CGIL

Alla B.A.B.I. la fabbrica di parti staccate per televisori, ieri si sono svolte le elezioni della Commissione interna che hanno dato 54 voti alla FIOM-CGIL e 21 voti alla FIM-CISI. Con la vittoria del sindacato di classe, si arriva a un punto di approdo di una lunga vertenza insorta tra le maestranze e la direzione aziendale che aveva per impedire la costituzione della rappresentanza operaia. Fin dall'inizio dello scorso dicembre l'Ufficio provinciale del lavoro aveva diramato le dispo-

sizioni per lo svolgimento delle

votazioni, ma subito dopo il pa-

drone aveva tentato di bloccare

tutto mettendo in atto il licen-

ziamento dei tre componenti del

Comitato elettorale e poco dopo,

per mascherare la vera natura del primo licenziamento, di al tri 12 operai. La reazione fu immediata e deicsa: lo sciopero del personale costrinse ben presto l'azienda a riassumere i li cenziati ed a consentire il normale svolgimento delle operazioni elettorali.

Teri la vittoria del sindacato della CGIL ha costituito la migliore risposta all'abusivo at teggiamento della direzione, che nel frattempo non aveva risparmiato ogni genere di manovre intimidatorie, ed ha segnato l'inizio di una ripresa che dovrà portare all'accoglimento delle diverse rivendicazioni tra le quali primeggia l'adeguamento delle tariffe, ancora ferme al 1963, e delle condizioni igioniche dell'ambiente di lavoro.

Delegazioni di donne in Campidoglio

Dalle borgate nuova | Cade nell'Aniene: «sveglia» al Comune il padre la salva

idrico e della insufficiente rete fognatizia — Altri impegni



Chiesta la tempestiva soluzione dei problemi dell'approvvigionamento

Le delegazioni ricevute dall'assessore Di Segni in una sala dei Campidoglio.

I Una ragazza a Ponte Mammolo

scivolata nell'Aniene, mentre raccoglieva del rosmarino, sulla riva, davanti la sua abitazione, è stata salvata dal

La giovane che ha 17 anni e si chiama Maria Lautieri, abita in via Campotosto 80. Ieri pomeriggio mentre era nel giardino della propria abitazione intenta a raccogliere delle erbe aromatiche ha messo un piede in fallo. E' scivolata così lungo la ra-

nida china senza trovare nes-

sun appiglio ed è finita nel cor

so d'acqua che scorre proprio nei pressi della casa. La corrente, in breve, l'ha trasportata verso il centro del flume, Travolta, la ragazza non ha avuto neppure la forza di gridare, solo annaspando ha è bu cercato di porsi in salvo. Ma dore.

hanno abbandonata, Si è salvata solo perchè un passante l'ha vista ed ha dato l'allarme. Il padre della ragazza che si trovava in quel momento poco distante a lavorare ha sentito ed è accorso. Si è buttato in acqua e con poche bracciate ha raggiunto la figlia. La ragazza ormai priva di sensi è stata così trasportata a riva dove le è stata praticata la respirazione artificiale. Nel frattempo sul posto erano giunti anche i vigili del fuoco, avvertiti da alcuni passanti.

Sul corpo la giovane non aveva në ferite në lesioni, ma per precauzione i sanitari l'hanno fatta ricoverare al Policlinico. Ne avrà per qualche giorno: si è buscata solo un bel raffred-

Rubano nella scuola media

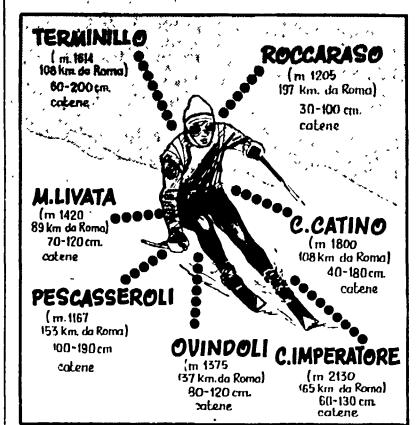
I soliti ignoti si sono introdotti l'altra notte negli uffici di segreteria della scuola media statale « Petrocchi » di via Tuscolana 208, ed hanno sottratto denaro in contanti per 200 mila lire, un proiettore, una cinepresa, una sveglia ed un tagliacarte.

Furti di pellicce in Germania: 300 milioni

Un gruppo di persone è stato tratto in arresto dalla polizia sotto l'accusa di aver compiuto numerosi furti ai danni di pelliccerie di Monaco di Baviera. L'operazione è stata compiuta dietro indicazioni della polizia tedesca che aveva raccolto testimonianze su di un'auto targata Roma. E' una « 1800 » di proprietà di Franchina Barranca la quale asserisce di averla prestata in buona fede ad un'amica. Gli implicati nella vicenda sono Mario Bottoni, 37 anni, Mario Tambolini, 26 annı, Sergio Latini, 27 anni, ed il padre.

La situazione della neve

Tutto esaurito per il week-end



Fine settimana interessante per i patiti dello sci. Il tempo è bello, non fa nemmeno troppo freddo e la neve è alta e buona in tutte le località invernali più note di Lazio ed Abruzzi bilmente salire al Terminillo lasciandole nel portabagagli.

Ovunque, sono necessarie le catene: ma, se oggi e domani non nevicherà di nuovo come tutto lascia supporre, si potrà proba-Anche nei giorni feriali la montagna di Roma è presa d'assalto da centinaia di sciatori, che trovano in funzione tutti gli impianti. Per il prossimo « week end » gli alberghi stanno ormai per registrare il tutto esaurito e non è difficile preve dere il pienone per domani, con migliaia di persone a far coda davanti agli « skilift » e alla funivia.

lettere al giornale

I trapianti: scopi . I giovani pacifisti scientifici o ricerca in carcere e i del clamoroso

successo personale? Parallelamente allo stupore suscitato dai prodigiosi inter-venti compiuti da chirurghi celeberrimi, che hanno consentito il trapianto del cuore da un essere umano ad un altro, stanno insorgendo, tra la gente comune, angoscio-si interrogativi su taluni a-

spetti etici. Visti gli esiti sin qui con-seguiti, una prima domanda si prospetta insidiosamente: dove termina lo scopo medico, scientifico, umanitario dell'operazione, ed inizia invece quello, meno nobile ed edificante, del prestigio del chi rurgo, proteso alla ricerca del clamoroso successo persona-le? Non c'è stata un po' d'eccessiva precipitazione da parte di quel chirurgo deciso a voler operare ad ogni costo prima che un'artrite gli precludesse ogni attività, atrofizrandogli le mani?

Di contro, qualche altro suo collega, in altra parte del globo, non ha forzato un po' troppo temerariamente i tempi, nel cercare di aggiudicarsi, nel mondo, la piazza di

I risultati non sembrano siano confortanti qualche poveretto, condannato a vita breve, si vede carpire anche quela poca esistenza, immolata sull'altare della scienza, Qualche ingenuo ha poi creduto di vedere intaccata la segregazione sud-africana essendo, il cuore di un mulatto, servito nel tentativo di prolungare la vita ad un bianco. Sarà interessante vedere il caso contrario: quando, cioè, il cuore di un « eletto » bianco, salverà « la pelle » ad un povero negro. Quest'ultimo avvenimento penso sia assai lontano, visto che in Sud Africa, la segregazione, pare alligni anche nei luoghi di

(Domodossola - Novara)

Per una risposta completa a chi ci scrive contro

il malcostume de

Continuamente e con fiducia, compagni e simpatizzanti ricorrono alle «Lettere al giornale» per appelli e solleciti su problemi e rivendicazioni richiedendo l'interessamento dei parlamentari comunisti. Ne vengono assicurati spesso anche con citazioni di proposte di leggi già avanzate dai PCI, ma quasi sempre respinte o bloccate dal partito clerico - industrial - agrario, purtroppo ancora dominante, la DC che, appoggiata dai suoi accoliti, non fa che dire che a non ci sono fondi »: vedi, ultimo esempio, quanto accaduto per le pensioni di guerra e per le 5.000 lire di vitalizio.

fin dalle elezioni del '57 solennemente promesse da Andreotti, ai più che settantenni vecchi combattenti del '15-'18. Non dice però la DC delle centinaia e centinaia di miliardi contrabbandati all'estero, defraudati al fisco da Vaticano, industriali e agrari o generosamente regalati alla Montecatini-Edison e agli oliarii, oppur frodati con scandalose « operazioni », tipo: Federconsorzi di Bonomi, penicillina, Immobiliare, Giuffre, Bazan, aeroporto « d'oro » di Fiumicino, mine « d'oro » del generale Senatore, Alliotta, Mastrella, INPS, tabacchi e banane, riso-India, ecc., ecc.

Ora, nelle risposte si chiude sempre assicurando l'ulteriore interessamento del PCI aggiungendo anche che « però un decisivo contributo può es-sere rappresentato dalla pressione e dal movimento di base che deve farsi sentire da parte delle categorie dei cittadini interessati ». Giusto! Ma perchè non aggiungervi sempre, specie, ora, in questa tigilia elettorale: « nonchè dal voto che, in piena coscienza, va negato alla DC (e accoliti) che, in 20 anni di governo, non ha fatto che infischiarsi, per i suoi clerico-industrial-agrari interessi, di tanti sacrosanti diritti di milioni e milioni di cittadini lavoratori e pensionati? ».

STEPANO MASCIOLI

Più orfani di guerra negli enti pubblici

Con la presente, vorrei proporci di interessare attraverso il giornale i nostri parlamentari, affinchè propongano che gli oriani di guerra abbiano maggior possibilità (aumentandone la percentuale) di occupare posti di lavoro presso enti pubblici (anche in considerazione del fatto che le vedove di guerra ormai sono avanti con gli anni, e la maggior parte non possono certamente concor-

Vi confesso che tutto quete perchè mia moglie è orfana di guerra. Mi pare che attualmente gli enti pubblici hanno il dovere di occupare l'uno per cento degli appar. tenenti a questa categoria, e trattandosi di persone capaci di ogni mansione, non si creerebbero difficoltà agli enti stessi di nessun carattere. Credo che questa iniziativa sia anche doverosa da parte nostra, e a mio acciso è giusto che siano i parlamentari comunisti ad averne la paternità. (Anche perchè gli altri

non lo farebbero). Vi ringrazio se vorrete accogliere questa mia. ROMANO CARNEVALI

(Bologna)

ladri in libertà

A proposito della scandalo

sa notizia denunciata con vi

gore e puntualità dall'Unità

e dal compagno Pajetta, co

suo stile appassionato e fie

ro, riguardo all'incriminazio

ne dei ladri del Monopolio tabacchi (lasciati a piede libe ro) e la vergognosa detenzio ne del compagno Franco Padrut e di molti altri giovani di Palermo, rei di essersi battuti per i fratelli del Vietnam, vorrei mi consentiste di aggiungere qualcosa di « mio » a quelle denunce; non tanto perchè questi fatti succedono or mai (col centro-sinistra) raramente, ma proprio per ri levare (anche se altri l'ha già fatto) come oggi, nonostante Nenni sia alloggiato nella a stanza dei bottoni», si ve rifichino, tutto sommato, non meno che ai tempi sciagurat dello Scelba, che è tutto dire Era il 1951, alla vigilia del le elezioni amministratue ed in una improviisa sortita-re tata della polizia, una quindi cina di giovani di Asti, prele vati nelle loro abitazioni fermati per strada, furono sbattuti in galera. Motivo Per avere, dissero - esattamente un anno prima — « op posto resistenza» (alla vio lenza) a pubblici ufliciali, che tentavano di impedire l'esercizio di un diritto democra tico: di fare — cioè — propaganda e scritte inneggianli alla pace e alla Resistenza Io ero tra quei giovani incar cerati ed ero, come quasi tutti loro, estraneo al tafferuglio ed estraneo, come tutti loro indistintamente, alla violenza. Ma non servì a niente. Pas sarono lunnghi mesi prima del processo. La Questura in tanto - pare anche con lo zampino di altri ambienti ed in particolare della DC locale - avera avuto tutto il tempo di preparare le sue « prove » - oltre alla grossa provocazione preelettorale - che portarono alla condanna a nghi anni di carcere del sottoscritto e di un altro giovane che manco era comuni-

sta (ma che comunista direntò in carcere come tutti gli altri incriminati). Ma il verdetto non poteva restare a lungo coperto, lo scandalo della condanna di due innocenti dilagava, oltre che tra l'opinione pubblica popolare anche negli ambienti della Magistratura e forse più in su. Così, improvvisamente, alla chetichella, nono stante quelle « prove », quelle a accuse » e quel a proces

son, le porte del carcere si

aprirono davanti a noi e fummo rimessi in libertà. Mi sta a cuore, adesso, dire solamente a Nenni, che in quella « stanza » ha voluto ad ogni costo andare, di pensare per un attimo a quei gio vani di Palermo - ma non solo ad essi - e di cercare di premere il a bottone » giusto per far ridare loro la giusta libertà. Se poi, proprio intera giustizia egli vuole, a! posto loro faccia mettere ladri del Monopolio (o dei monopoli) e i generali filofascisti, e presto, prima che debba ancora pentirsene. Troverà sempre pronti noi partigiani e tanti altri a dargli una mano, e sono mani for-

> GIOVANNI GERBI partigiano combattente

I «timori» di un lettore che conosce poco il PCI

Che cosa avrebbe fatto l'URSS per salvare anche sol-Il forte PCI non ha infor-

Temo ancora che il PCI sia Il tentato colpo di Stato

La Cina non el può aiutanon può spegnere il fuoco Bisogna confessare la pro

pria debolezza e non vorrel che gli otto milioni di votan-Questa è una lettera che non verrà mai pubblicata!

Cordiali saluti. Dr. FERRUCCIO BENONI (Milano - Affori)

Lei, caro dottore, in poche ri-ghe è davvero riuscito a conden-

Maximova e Vassiliev in « Giselle » all'Opera

salotto di Morena, Finocacio, Oggi, alle 21, sesta recita rali » con il balletto « Giselle » l'acqua che non viene erogata per la coreografia di Lavrovsky - Prebil Maestro direttore Le delegazioni, composte preprincipali: Ekaterina Maximova, Vladimir Vassiliev, Elisabetta Terabust, Amedeo Amo-Gioggi, Maria Michetti, Pio dio. Giulia Titta. Domani. in abbonamento alle diurne, replica della « Figlia del reggimen-Segni e Merolli, che le hanno

CUNICERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì al Teatro Olimpico alle 21,15, concerto del Quartetto di Roma (tagl. n. 13). In programma: Mendelssohn, Brahms. Zafred. Schumann. Biglietti in vendita alla Filar-

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Lunedi alle 21,30 chiesa S Maria dell'Orto concerto per violino e organo R. Colle, E. Cor-

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE Domani, alle ore 17.30, concerto diretto da Fernando siche di Cherubini e Rossini AUDITORIO GONFALONE Lunedi, martedi alle 21,30 mercoledi ore 17,30 concert dell'orchestra da Camera di Zurigo dir. E De Atouz, mu-

valdi e Rameau **AULA MAGNA UNIVERSITA'** Alle 17,30 4 o concerto del ciinterpretazione di Nikita Magaloff (tagl 10). SOCIETA' DEL QUARTETTO Giovedi 1 alte 17,30 alta sala Borromini concerto della pianista argentina Lia Cimagli

siche Haendel Couperin. Vi-

SOLISTI DI ROMA Domani alle 17 alla Sala Borromini 7 o ciclo musiche sec. XVII e XVIII: Albinoni, Tamitz, Mozart, Pugna, Bocche-

TEATRI

ARLECCHINO TEATROTTOLA Alle 21.30 minicommedie italiane, testi di autori italiani, con F Bi-sazza, V Ferro. M P Basson ALLA RINGHIERA (Via Ria

Imminente Teodoro Corrà Benedetta Barzini in . Le armonie » di Franco Molè. No-AULA MAGNA ÜNIVERSITA' GREGORIANA Stasera alle 21.15 i Folkstudio Singers presentano « Betlemme City of Light . e . Missa

nobis - spett a favore dei

terremotati siciliani AUSONIA Domani alle 10,30 spett. per ragazzi e Silvestro pirata lesto s segue primo trofeo Giocamondo 68, tra le scuole ro-

BELLI (Tel. 510.384) Alle 21,45 C la Teatro d'Essal presenta . Alice nel paese delle meraviglie - di Fulvio Tonti Rendhel Ultima replica CARMELO BENE Alle 22: Arden of Feversham » riproposto da C Bene

cinelli e F. Citti. CENTRALE Alle 21,30 il Teatro 3 presenta: « Daisy Daisy desiderio di Romain Weingarten con Sclines, Mercatali, Sabani. Schevaliere

CIRCOLO PANTHEON (Salita de' Crescenzi 30) Oggi alle 21,30 e domani alle 10,30: • Ottobre • di Serghiei breve introduzione e presen-tazione dell'opera del regista. DELLE ARTI Alle 21.15. . Un povero ragazzo di Peppino De Filippo con R. Toccafondi e L De

DELLA COMETA Alle 17.15 famil . c 21,15 C ia di prosa Tieri-Lojodice-Malfatti-Palmer presenta « Uscirò dalla tua vita in taxi » di K. Waterhouse e W. Hall. Regia

DELLE MUSE Alle 21,30 C ia Stabile Palazzo Durini con Cristiano e Isa-

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Alibert 1/C (Via della Lungara) Ore 21,30

ANALISI di Giuseppe Chiarl INTERSEZIONI di Vittorio Gelmetti

bella in « Cosa stiamo dicendo? » novità di C. Censi sul mondo di Feiffer (fumetti a teatro).

DEL LEOPARDO Alle 21,30: « La veste nuzlale « Sette volte lo stesso pecca-to» con F. Giulletti, G Mazzoni. Regia Claudio Remondi. DELLE GRAZIE Domani dalle 16 alle 20 voci nuove al microfono per una corrida. Spett. in 2 tempi di

Linio Carminio. Regia Memmo Carotenuto. DE' SERVI Domani alle 17 spett. della scuola di recitazione per ra-gazzi di « Metta Latini Ma-

cioti » con testi di Longo, La-tini. Macioti. Goldoni. DI VIA BELSIANA Alle 17,30 famil. e 21,45 « Dialogo sulla rivoluzione culturale in Cina e sulla civiltà dei consumi in Occidente . di A Moravia e • Stark • di A Por-

ta Regia AJ Hussain ELISEO Alle 17 famil. e 21 il Teatro Stabile di Genova presenta la novità: « L'avvenimento » di FILMSTUDIO 70 (Via Orti di Alibert, 1/c) Alle 21,30 analisi de « La Na-

zione » di Giuseppe Chiari. Intercezione di Vittorio Gel-**FOLKSTUDIO** Alle 21.15: «Spettacolissimo» con Stefan Grossman, Albalucia, Ferruccio, Cam Becker GIARDINO DEI SUPPLIZI

Alle 22: « L'oppio è il padre degli Hippy » di L. Cirri. Regia O Lionello. GOLDONI Stasera alle 21.15 Patrick Persichetti presenta « Verdet » di Agatha Christie con attori in-

glesi. IL CORDINO Alle 22. « La verità in controluce » e « Spigolature di Ca-baret » di Barletta, D'Angelo, Dragotto. Regia Mario Bar-

PALAZZO DEI CONGRESSI Alle 21: «La rappresentazione per Enrico V > da Shakespea-re. Regia V. Puecher. Edizione Stabile di Bologna.

PANTHEON Oggi e domani alle 16.30 le marionette di Maria Accettella con « Biancaneve e 1 7 nani » flaba musicale di Icaro e Bruno Accettella Regia au-

Alle 21.15 . Lutero . di Osbor-Regia Giuseppe Mene-QÜIRINO Alle 21.15 precise Eduardo De Filippo con la sua comp. pre-

senta « Il contratto » novità di Eduardo Partecipa Pupella Laggio, Regia E De Filippo. RIDOTTO ELISEO Alle 21: • La suocera • nella interpretazione di Nino Besozzi Regia A. Sapori.

ROSSINI Alle 21,15 Checco e Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con « La pappa scodellata e di Ugo Palmerini Regia Checco Durante.

Martedi alle 21.15 CSIT. con · Poesia a teatro · 2 testi scelti da Raffaella Spaccarelli. Re gia Davide Montemuri SETTEPEROTTO (Vicolo del Panieri, 57) Alle 22,30: « 90 buoni motivi » un teatro di canzoni con Spadaccino, Casalino, Merli, Chit-

to, Polesinanti, Bilotti. Alle 21,15 precise E.M. Salerno, Alice e Ellen Kessler nella commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta con Magni: « Viola violino viola d'amore » musiche: Canfora Scene e costumi: Coltellacci Coreografie: Charmoli,

Stasera alle 21.15: « Jazz one way a concerto a cura di M. Schiano con il complesso F. Tonani il Trio A. Vannucchi TEATRO DEI RAGAZZI Oggi e domani alle 15.30 al Ridotto Eliseo e Piccolo patriota padovano - Sangue romagnolo - Piccola vedetta lombarda - Tamburino sardo » riduzione Raffaello Lavagna.

S. SABA

Alle 21,30 il Teatro Stabile di Roma presenta « Napoli notte e giorno e di Raftaele Viviani. Regia Giuseppe Pa-

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefo-

no 73.13.306) Troppo per vivere poco per morire, con C. Brook A • e rivista Alberto Sorrentino Lo scerisso non spara e rivista Alvaro Amici

VOLTURNO Il coraggioso lo spietato il SA - Satirico 9 SM - Storico-mitologico riv. Vanni

ARISTON (Tel. 353.230)

Il lungo duello, con Y. Bryn-

Faccia a faccia, con T. Milian

Agente 007 si vive solo due

Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR ◆

La cintura di castità, con M.

Faccia a faccia, con T. Milian

I tre affari del signor Duval

C'era una volta, con S Loren

CAPRANICHETTA (T. 672.465)

(VM 18) DR +++
COLA DI RIENZO (T. 350.584)

con M. Machacek

CORSO (Tel. 671.691)

EDEN (Tel. 380.188)

EMBASSY

Il quinto cavaliere è la paura.

Faccia a faccia, con T. Milian

Natasela, con S Bondarciuk

(orario 15 45-19.05-22.45)

Faccia a faccia, con T. Milian

Il massacro del giorno di San

La morte ha fatto l'uovo, con

G. Lollobrigida
(VM 18) DR ++
EMPIRE (Tel. 835.622)

Gli occhi della notte, con A.

C'era una volta, con S. Loren

I giorni dell'ira, con G Gem-

Un nomo per tutte le stagioni,

Faccia a faccia, con T. Milian

Il lungo duello, con Y Bryn-

IMPERIALCINE N. 1 (Telefo-

IMPERIALCINE N. 2 (Telefo-

Blow-up, con D Hemmings

(VM 14) DR ◆◆◆ ITALIA (Tel. 856.030)

MAESTOSO (Tel. 786.086)

MAJESTIC (Tel. 674.908)

MAZZINI (Tel. 351.9(2)

Due per la strada, con A Hep-

Faccia a faccia, con T. Milian

Il dottor Zivago, con O. Sharif

La cintura di castità, con M.

(VM 14) 5A 💠

us Road 667 Casian Rosale

Via dalla pazza folla (prima) FIAMMETTA (Tel. 470.164)

GALLERIA (Tel. 673.267)

GARDEN (Tel. 582.848)

GIARDINO (Tel. 894.946)

Gli occhi della notte

no 686.745)

no **636.745**)

Hepburn (VM 14) G • EURCINE (Piazza Italia, 6

Eur - Tel. 59.10.986)

EUROPA (Tel. 835.736)

FIAMMA (Tel. 471.100)

DR 4

Valentino, con J. Roboards

DUE ALLORI (Tel. 273.207)

CAPRANICA (Tel. 672.465)

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

AVENTINO (Tel. 572.137)

BALDUINA (Tel. 347.592)

BARBERINI (Tel. 471.707)

BOLOGNA (Tel. 426.700)

AVANA

CINEMA 9.2 viene espresse nel mede • seguenta: Prime visioni ◆◆◆◆◆ - eccezionale ♦♦♦♦ — ettime ADRIANO (Tel. 362.153) ♦♦♦ - buome ♦♦ - discrete

AMERICA (Tel. 386.168) • - mediocre VM 16 - victate at mi-ANTARES (Tel. 890.947) port di 16 anni Agente 007 si vive solo due olte, con S Connery A + APPIO (Tel. 779.638) Il padre di famiglia, con N. METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.126) ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Ti ho sposato per allegria, con

METROPOLITAN (T. 689.400) Trans Europ Express (a pelle nuda) con JL Trintignant Le grandi vacanze (prima) MIGŇON (Tel. 869.493) Il garofano verde, con Peter Finch (VM 14) DR ++ ARLECCHINO (Tel. 358.654) A piedi nudi nel parco, con J. Fonda S ♦ MODERNO (Tel. 460.285)

Le sigle che appaione ae-

A - Avventaros

C - Comice

M - Musicale

• 5 - Sentimentale

canto al titoli dei film

corrispondono alla se-

guente classificazione per

DA - Disegne animate

DO - Documentario

li nostre giudizie sui film

I tre affari del signor Duval con L. De Funes MODERNO SALETTA (Telefo-Il magnifico Bobo, con Peter MONDIAL (Tel. 834.876) C'era una volta, con S Loren

NEW YORK (Tel. 780.271) Conto alla rovescia, con J. NUOVO GOLDEN (T. 755.902) Mai d'Africa (VM 14) DO 💠 OLIMPICO (Tel. 302.635) Il padre di famiglia, con N.

PALAZZO Caroline Chèrie, con F. An-glade (VM 18) S + PARIS (Tel. 754.368) Caroline Cherle, con F. Anglade (VM 18) S PLAZA (Tel. 681.193)

Due per la strada, con A. Hepburn QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265) QUIRINALE (Tel. 462.653) Io, due figlie, tre valigie, con L. De Funes C 🍁 QUIRINETTA (Tel. 670.012) Un nomo una donna, con J. L Trintignant (VM 18) \$ • RADIO CITY (Tel. 464.103) REALE (Tel. 580.234) REX (Tel. 864.165)

Gangster Story con W. Beatty (VM 18) DR ++ I tre affari del signor Duval con L De Funes S + Il magnifico Bobo, con Peter Sellers RITZ (Tel. 837.481) Caroline Chèrie, con F. An-glade (VM 18) S ♦ RIVOLI (Tel. 460.883) La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S Poitier G ++ ROYAL (Tel. 770.549) Quella sporca dozzina, con L (VM 14) A ◆ ROXY (Tel. 870.504) Il dottor Faustus, con R. Bur-SALONE MARGHERITA (Tele(ono 671.439)

Cinema d'Essai La cinese. con A Wiazemsky DR ++ SAVOIA (Tel. 861.159) La cintura di castità, con M. SMERALDO (Tel. 451.581) Il sigillo di Pechino, con E SUPERCINEMA (Tel. 185.948) Operazione San Pietro, con TREVI (Tel. 689.619) Bella di giorno, con C. De-neuve (VM 18) DR ++++ TRIOMPHE (Tel. 83.80.003) Conto alla rovescia, con J. VIGNA CLARA (Tel. 320,359) Il quinto cavaliere è la paura. con M Machacek (VM 18) DR ...

Seconde visioni AFRICA: Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo DR & ARONE: Agente 667 si vive solo due volte con S Connery ALASKA: 40 fucili al Passo Apache, con A. Murphy A +

ALCE: Dio perdona io no, con ALCYONE: Un italiano in America, con A Sordi 8A \(\Delta \)
ALFIERI: Caroline Chéric, con F. Anglade (VM 14) 8 AMBASCIATORI: Penelope la magnifica ladra, con N. Wood **GRANDE SUCCESSO**

AMBRA JOVINELLI: Troppe per vivere poco per morire, con C. Brook A \(\infty \) e rivista ANIENE: Chi ha rubato il pre-

APOLLO: 088 117 a Tokio si muore, con M. Vlady G ♦ AQUILA: Da uomo a uomo, con ARALDO: Gringo getta il fucile, con F. Sancho A ϕ ARGO: I professionisti, con B. Lancaster A ++
ARIEL: I barbieri di Sicilia, ASTOR: Troppo per vivere poco per morire, con C. Brook

A ♦ e rivista ATLANTIC: I due vigili, con AUGUSTUS: Un italiano America, con A. Sordi SA + AUREO: L'indomabile Angelica con M. Mercier AUSONIA: Piano piano non ti AVORIO: Ad ogni costo, con J. BELSITO: Un italiano in America, con A. Sordi 8A ♦ BOITO: I due vigili, con Fran-BRASIL: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A +

BRISTOL: Ad ogni costo. con BROADWAY: Troppo per vivere poco per morire, con CALIFORNIA: La cintura di castità, con M. Vitti (VM 14) SA 🌩 CASTELLO: Dio perdona io no CINESTAR: Due per la strada, CLODIO: Due stelle nella pol-vere, con D. Martin A ++ COLORADO: I due vigili, con Franchi-Ingrassia CORALLO: I due vigili, con

CRISTALLO: Il principe guer-

DEL VASCELLO: La cintura di castità, con M. Vitti SA & DIAMANTE: I barbieri di Sicilia, con Franchi-Ingrassia DIANA: Il lungo duello, con Y Brynner A $\phi \phi$ EDELWEISS: Vado, l'ammazzo e torno, con G. Hilton A + ESPERIA: Il massacro del giorno di San Valentino, con J. Robards DR + ESPERO: Il cavaliere senza volto, con C. Moore FARNESE: Riderà, con L. Tony FOGLIANO: Ad ogni costo, con J. Leigh A + GIULIO CESARE: Il lungo duello, con Y. Brynner A 44

HARLEM: Il fuorilegge HOLLYWOOD: Una guida per l'uomo sposato, con W. Mat-IMPERO: Una colt in pugno INDUNO: Il sigilio di Pechino, con E. Sommer JOLLY: Un Italiano in America con A Sordi SA 4
JONIO: Ad ogni costo, con J LA FENICE: Agente 607 si vi-Stockwell ve solo due volte, con Sean Connery A ϕ LEBLON: Da nomo a nomo, MONTE ZEBIO: Come rubare un milione di dollari e vivere LUXOR: Ieri oggi domani, con MADISON: Agente 607 si vive NOMENTANO: Il lungo il corto solo due volte con S. Connery MASSIMO: Il lungo duello. con Y Brynner V 00 NEVADA: Per chi suona la campana, con G. Cooper G. Peck DR ••

NIAGARA: Il tigre, con V. Gas-NUOVO: Un Italiano in America, con A Sordi NUOVO OLIMPIA: Cinema se chi-Ingrassia lezione: Moulin Rouge, con J. (VM 16) DR ◆◆ PALLADIUM: I barbieri di Sicilia, con Franchi-Ingrassia con L Tony PLANETARIO: Pronto, c'è una della giungia certa Giuliana per te, con M. Medici PLATINO: Agente 607 si vive solo due volte con S Connery PRENESTE: Un italiano in

piano, con S Signoret (VM 14) G • G. Peck RENO: Lo scerifio non spara e RIALTO: Lo scatenato, con V. Gassman RUBINO: Da nomo a nomo, con L. Van Cleef A + SPLENDID: Il momento della verità, di F. Rosi (VM 14) DR ++++ sini, Satiri.

America, con A Sordi SA

PRINCIPE: Assassinio al terro

Nuovo Teatro tel. 673.556 **CARMELO BENE** PENULTIMA REPLICA DI Arden of Feversham

TIRRENO: La ragazza e il generale, con V. Lisi DR . TRIANON: Gungala la vergine della glungla, con K. Swan TUSCOLO: Tecnica di una spia con T. Russell A ♦ ULISSE: E venne il giorno della vendetta, con J. Fonda VERBANO: Troppo per vivere poco per morire con C. Brook

Terze visioni

ARS CINE: Riposo AURORA: La caccia, con M COLOSSEO: Il marchio di Kriminal, con G. Saxon DELLE MIMOSE: Il marchio di Kriminal, con G Saxon A ♦ DELLE RONDINI: Il figlio di Django, con G Madison DORIA: La via del West, con K. Douglas ELDORADO: Il fischio al naso,

con U. Tognazzi (VM 14) DR ♦ FARO: Il tigre, con V. Gassman (VM 14) S + FOLGORE: Il marchio di Kri-NOVOCINE: Lo sceriffo tutto ODEON: Sansone e il tesoro degli Incas ORIENTE: La sfida del capitan PRIMAVERA: Johnny Reno. con D. Andrews A
REGILLA: Come rubare un
quintale di diamanti in Rus-

sia, con F. Sancho

ROMA: Il sergente del Bengala SALA UMBERTO: Mano di

velluto, con P. Ferrari C +

Sale parrocchiali BELLARMINO: Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con A. Hepburn SA ++ BELLE ARTI: Mary Popplns, con J Andrews M ◆◆ COLOMBO: Missione suicidio, con T. Curtis DR ♦♦
COLUMBUS: Michele Strogoff, con C. Jurgens CRISOGONO: Assalto al centro nucleare, con F. Wolff

DELLE PROVINCIE: Beau Geste, con G Stockwell A + DEGLI SCIPIONI: I moschettieri del re, con J. Riting A & DUE MACELLI: Il ponticello sul flume del gual, con Jerry ERITREA: Tutti insieme appassionatamente, con J. An-EUCLIDE: Un gangster venuto da Brooklyn, con L. Tony FARNESINA: I magnifici Bru-GIOVANE TRASTEVERE: EI la bomba atomica, con Franchi-Ingrassia chi-Ingrassia C \(\dagger
LIBIA: Beau Geste, con G. MONTE OPPIO: Viva Gringo,

il gatto, con Franchi-Ingras-NUOVO OLIMPIA: Ogni giorno nasce un fesso ORIONE: Il grande paese, con QUIRITI: Ascensore di lusso troppo, con Bourvil SA ... SACRO CUORE: Due mafiosi contro Al Capone, con Fran-SALA 8 SATURNINO: El Dorado, con J. Wayne A & SALA TRASPONTINA: Riderà, S. FELICE: Sandokan maciste

SESSORIANA: Io non protesto io amo, con C. Caselli S + SORGENTE: Gli invincibili 10 TIZIANO: La valle delle ombre TRIONFALE: Incompreso, con A Quayle DR ♦♦ VIRTUS: Cielo di fuoco, con

RIDUZIONI ENAL - AGIS: Ambasciatori Cassio. La Fenice, Nuovo Olimpia, Planetario, Plaza, Primaporta, Roma, Sala Umberto, Tiziano, Tuscolo. TEATRI: Arlecchino, Goldoni, Pantheon, Ridotte Elisco, Ros-

oneste, sicure.

Ritengo, da quanto leggo su « l'Unità », che se l'affare SIPAR fosse andato a buon fine, noi avremmo fatto la fl ne della Grecia. Ci troveremmo nelle condizioni della Spagna, Portogallo, ecc. Temo che il forte PCI sia soltanto l'ufficio di pubblicità dell'URSS.

tanto i capi comunisti, che non fossero riusciti a fugmatori nell'esercito, neile alte sfere dopo essere stato con Togliatti un partito al governo?

un castello di carta, cadente al primo soffio. del '64 è fallito per fattori imponderabili e la denuncia è stata fatta da un giornale, « L'Espresso » certamente non comunista.

re, ha almeno diverse scusanti fra le quali il suo proterbio che l'acqua loniana ti comunisti avessero lo stesso valore e forza degli otto milioni di bajonette del « Ducione nostro».

Il maggior numero possibile d sciocchezze. E gliele pubblichiamo tutte, per smentire la sua ultima categorica affermazione e per il divertimento dei lettori. Molti, pri ma di lei, hanno sostenuto che il PCI è un castello di carte: ave poi i Comitati Civici, quindi Scel-ba e poi Tambroni. Il primo sappiamo tutti come è finito; i secon di sono miseramente falliti; Scelbe ha dovuto ingolarsi il rospo della e legge truffa » bocciata dagli italiani; e, l'ultimo, quando ha voluto portare avanti il tentativo stato spazzato dalla scena politica non le sorge il dubbto che il ten-tato colpo di Stato del '64 sia fallito non per « fattori impondera bili », ma per il ponderabilissime lioni di italiani che votano PCII

risposta. E poi di scrival

di terremotati ospitate a Roma In tutta la città e nella provincia prosegue la raccolta di fondi, indumenti, generi di con-

Folte delegazioni provenienti

dalle borgate si sono recate ieri

in Campidoglio per chiedere la

soluzione del problema dell'ap-

provvigionamento idrico e del-

la rete fognaria nelle zone del-

l'Agro e della periferia dove

vivono oltre 350.000 abitanti.

Alcune di queste zone sono to-

talmente prive di acqua potabi

le: Dragona, Ostia Antica, Ma-

donnette, Settebagni, Arcacci,

Scuro, Palidoro, Villaggio S. An-

drea, Longarma, Capanna Mu-

ratte, ad esempio, non hanno

alcuna rete idrica. Altre, come

Borghesiana, Acilia Sud, Fiumici-

Borghesian, Acilia Sud, Fiumici-

no, Labaro, Torvergata, pur

avendo la rete idrica, non hanno

valentemente di donne e accom-

pagnate dai consiglieri Giuliana

Marconi e Roberto Javicoli,

hanno chiesto agli assessori Di

ricevute, una risposta a que-

ste domande: 1) quale sia lo

stato dei progetti relativi alle

opere da attuarsi in base alla

legge n. 1280 nelle borgate co-

mane: 2) quando si intende at-

tuare questi progetti: 3) se la

giunta non ritenga assai meno

dannoso alla salute; erogare

l'acqua nelle borgate ove già

esiste un impianto della rete

idrica ove manchi provvisoria-

mente la rete fognaria; 4) l'istal-

lazione, in attesa che la rete

idrica sia compiuta ed i lavori

siano portati a compimento, di

cisterne igienicamente più sicu-

re per le popolazioni delle bor-

Gli assessori hanno promesso

l'interessamento della Giunta.

132 famiglie

per mancanza di fogne.

Torrimpietra, Passo

forto e medicinali da avviare in Sicilia ai terremotati. L'amministrazione comunale di Castelnuovo di Porto ha sottoscritto 50 mila lire: la sezione del PCI di Tor Lupara 80 mila lire: la sezione di Anguillara 100 mila lire. L'amministrazione popolare di Fiano ha raccolto 300 mila lire fra la popolazione; quella di Campagnano ha sottoscritto centomila lire: quella di Anguillara lire 100 mila. Su iniziativa del gruppo consiliare del PCI l'amministrazione comunale di Valmontone ha indetto per domani, domenica, una giornata

di solidarietà. I rivenditori dei mercati rionali della città hanno sottoscritto mile lire ciascuno: la somma raccolta è stata di circa 2 milioni di lire. leri sera il circo nazionale «Orlando Orfei» ha dato uno

spettacolo a beneficio dei colpiti

dal terremoto; lo spettacolo era

patrocinato dalla Croce rossa

italiana e dal sindacato cronisti romani. Sono stati ospiti di onore i cantanti Tony del Monaco e Massimo Ranieri. Si è appreso intanto che 132 famiglie, per complessive 581 persone, provenienti dai centri terremotati della Sicilia, sono state sistemate fino a jeri a Roma. In massima parte i sinistrati si sono fermati nella capitale: una parte è stata alloggiata anche nei comuni intorno a Roma: Albano Laziale. Nettuno. Mentana, Zagarolo e Monterotondo. Un censimento delle famiglie giunte dalla Sicilia è stato disposto dalle autorità.

30 MESI senza cambiali

· Occasioni con certificato

Pronta consegna

di garanzia

Massima valutazione permitti

VIA DELLA CONCILIAZIONE 4-1 Tel, 652.397 451.583

I CENTRI STORICI POSSONO AVERE UN FUTURO

IL «CASO» DI URBINO

Una città che non vuole soltanto « sopravvivere » — Il Piano Regolatore La funzione dell'Università - Per ogni urbinate uno studente e mezzo

blicato a cura di Livio Sichirollo per conto del comune di Urbino e del gruppo di Differenze potrebbe apparire « burocratico », giacche si tratta di una raccolta di scritti, testimonianze e deliberazioni di organismi ufficiali. L'unpressione che si ricava a prima vista, scorrendo l'indice e la presentazione del volume, è invece del tutto errata. Il futuro dei centri storici e il piano regolatore generale di Urbino l non è infatti un semplice som- I mario, ma una vera e propria storia di fatti e vicende che non solo mettono in viva luce i gravi problemi di una « città unica » come Urbino, ma illustrano anche esperienze ed insegnamenti validi per la generalità delle situazioni di questo tipo.

Crediamo in sostanza, di poter affermare che se mai i documenti hanno avuto un significato culturale, questo è proprio il caso del sobrio ed elegante fascicolo pubblicato dall'editore Argalia. Già il fat- | tratta quindi di sviluppare e to che i problemi di questa | di accrescere questa sorgente di rovinare su se stessa per troppo lunga incuria e per l'usura del tempo, vengano qui illustrati da studiosi e giornalisti di varie tendenze, sotto angoli visuali diversi ma con univoco impegno e identica passione; già questa singolarità del volume che l'amministrazione popolare e Differenze ci presentano sulla condizione di una città antica che non vuole soltanto sopravvivere alla sua gloria, ma essere vitale e attiva nelle nuove dimensioni della nostra società, costituisce una garanzia che l'opera è ricca di contenuti e di significati.

Ma ancora più valido è il fatto che i problemi della sal vezza di Urbino - con tutto quello che la città rappresenta nella storia, nell'arte e nella cultura italiana ed europea siano proiettati in quelli più ampi e generali della conservazione e della « attualizmia e capaci di esercitare ancora oggi, nelle mutate condizioni economiche e sociali del Paese, una loro autentica fun-

Urbino non è solamente la patria di Raffaello ed una grande, mirabile testimonianza del Rinascimento, ma una città che ha saputo rinnovare le sue tradizioni e reinserirsi con vivacità nella società e nella civiltà di oggi, superando anche il suo isolamento geografico e affrontando con risolutezza i problemi delle sue

L'agricoltura, già di per sè gracile, non rappresenta più la base economica di questa piccola comunità, è il turismo che cresce, anche se è ancora un turismo selezionato, e l'Università sta tornando ai fasti dell'antico Studio urbinate. Il merito essenziale di quei nostri compagni di estrazione operaia e contadina che eredi tarono dalla storia - e non sembri una parola « grossa » dal fascismo e dalla guerra una città morta e in declino perfino nella sua ossatura fisica è quello di aver capito, appunto, che il turi smo e la scuola rappresenta vano due dei perni sui quali si potevano costituire le fondamenta per fermare il decadimento urbano e riprendere i la strada dell'avvenire. Merito degli amministratori urbinati è quello di aver saputo e voluto intrecciare con l'Università un dialogo fitto e continuo che si è trasformato benpresto in appassionata colla borazione. Merito del Senato Accademico di Urbino è quel lo di aver capito che il movimento democratico era ed è il più valido e autorevole in

terlocutore. Il fatto stesso che il Senato della Repubblica, dopo anni di sorda indifferenza governa tiva, abbia approvato la leg ge speciale per il risananiento della città presentata dal compagno Tomasucci e dal de Venturi è un successo di questa proficua e incessante collaborazione ed è una premessa che apre le porte a nuove speranze. Il fatto che il Piano regolatore di Urbino firma to dall'architetto Giancario De Carlo sia stato concepito come strumento per salvare la città dallo sfacelo e per integraria, con i suoi caratteri nella vita moderna dimostra che l'urbamista e gli amministratori po-

. . . .

Un libro come questo, pub- i polari non hanno lavorato soltanto per una mera conservazione ma per una ristruttura-

> Tutto questo risulta eviden te dal libro che Differenze e Comune hanno pubblicato e dimostra che su Urbino, come sugli altri Centri storici, è finalmente iniziato un discorso nuovo, un discorso che ha abbandonato la dimensione puramente archeologica entro la quale il problema è stato per troppi anni dibattuto, per affrontare con sicurezza i problemi del domani e le questioni della programmazione economica e territoriale di cui la salvaguardia delle antiche città è una componente pecu-«L'Università — ha detto

il rettore Carlo Bo -- conta oggi 8 mila studenti, è in qualche modo la città vera. Qui come in nessun altro luogo del mondo la popolazione studentesca supera quella degli abitanti. A ogni urbinate corrisponde uno studente e mezzo. Si di vita, questa straordinaria tenziando le istituzioni che esistono da secoli e creandone altre. E' quasi un simbolo che vale oltre la storia di una mirabile città, è un simbolo che serve per tutto il nostro Paese Questa collaborazione spontanea fra una città monumentale e una popolazione di giovani lascia intendere in che modo si deve pensare alla cultura. La cultura ambientata in città come Urbino è veramente il segno della continuità e di una speranza che possa vincere lo spettro della

Sirio Sebastianelli



Urbino - Via del Teatro

Alla vigilia del Festival di Sanremo

L'industria della canzone

è nata già vecchia

La macchina del successo discografico non sa creare prodotti veramente moderni – l continui compromessi tra il genere melodico tradizionale e le nuove esperienze europee e USA — I « grandi » stranieri



Fra qualche giorno, il Festival della canzone di Sanremo compira diciott'anni. Diventerà maggiorenne. Diciotto anni: a dir poco una generazione: cioè, quando Nilla Pizzi vinceva, come era stato accordato e con il pieno consenso di tutti gli «addetti ai lavori », il primo Festival con la patetica-romantica Grazie dei fior, i primi futuri « consumatori» dei Beatles e dei Rolling Stones cominciavano appena ad arrivare nelle culle, cullatı, magarı, da qualche «chitarra romana», ignari di dover riscoprire, diciott'anni più avanti, la secolare chitarra indiana, attraverso Ravi Shankar, 1 Byrds e i Beatles.

Ma, più che maggiorenne, il Festival della canzone traliana sembra un bambino invecchiato o, è lo stesso, un veccio un po' bambinesco. Ha perso l'entusiasmo del primo anno e quel sapore di casalingo, di fatto in casa, ma non è diventato maturo non lesce più a illudersi di sembrare una cosa seria Nato forse come un'idea fra le tante di proporre al pubblico della radio uno spettacolo (e già allora uno spettacolo, alla radio - la TV non c'era ancora - lo si faceva sempre con le canzoni!) a un certo punto si è trovato ad essere qualcosa che rendeva moltissimo.

a chi lo organizzava, a chi vi portava la propria merce. Oggi, se certo non si può dire che abbia perso tutto il suo interesse, il suo, diciamo così, « fascino », non si può nepure continuare a credere che quest'appuntamento annuzie fra alcuni milioni di italiani e ventiquattro canzoni e quarantotto cantanti si svolga sotto l'insegna della

stessa passione e passionalità. I tere di ufficialità alle canzoni, Sotto tale punto di vista, è sintomatico che quest'anno giornali e riviste abbiano cercato di sfruttare il Festival sotto il profilo delle memorie, imbastendo discorsi retrospettivi: ciò non lo si deve solo al fatto che diciott'anni, ormai, fanno materia e occasione di storia, ma anche a quello che il passato offre più del presente.

Non si scopre, per carità nulla di nuovo, approdando alla conclusione che, grazie ai canali di comunicazione di cui gode, il Festival di Sanremo e essenzialmente un trampolino di lancio, una macchina per fare di un disco un successo. Ma vorremmo dire che, oltre a questo, Sanremo ormai non è più altro. La sua maturità, la sua evoluzione l'ha compiuta non sul piano del fenomeno di costume, ma su quello, appunto, di macchina del successo. Il Festival ha seguito e inciso sull'evoluzione dell'industria

era un fatto editoriale, che interessava i dischi solo in misura secondaria e conse guenziale. Se il cliente, entrando in un negozio di dischi, non trovava il disco deldalla Pizzi, acquistava quello di Corrado Lojacono, oppure quello, si fa per dire, di Natalino Otto. Successivamente. la manifestazione è passata sotte il controllo dei disco-gratici, come lo è oggi.

Nella fase a metà tra quella ancora editoriale e quella definitivamente discografica, il Festival ha avuto i suoi momenti relativamente epici. cuelli in cui la cronaca degli inviati era assicurata in partenza dalle dichiarazioni hattagliere e « definitive » di Claudio Villa o dai gatti che i sostenitori di Nunzio Filogamo, defenestrato dal suo tuolo di presentatore da Armando Pizzo, nel '55, così co-me nel '68, Mike Bongiorno è stato defenestrati da Pippo Baudo, minacciarono di immettere dentro al Casinò

E' l'epoca degli « scandali », resi sempre più acri dal carattere reazionario del Festiche, a metà degli anni cinquanta e fino all'avvento di Modugno, cerca di parare l'offensiva della nuova canzoritmica americana, tanto vero che Aprite le finestre Corde della mia chitarra, Villa, Torrielli e Consolini vengono contrapposti dagli edi-

tori italiani e dalla RAI ai Platters e Frankie Laine. Quello che s'apre a giorni, come quelli, ormai, di alcu-ni anni a questa parte, non è più un Festival dove la figura dominante e determinante è il cantante, con la sua umanità concreta, da una parte, e le sue risibili bizze e suoi assurdi ed esagerati capricci divistici dall'altra.

Il Festival vede impegnate le forze, senza sorrisi di bontà o di perversione, della macchina industriale. E' un Festival in cui agiscono interessi ben precisi, ai quali interessi, ormai, i cantanti, come, prima di loro, le canzoni, sono

Sono rimasti i semiscandali, sono rimaste le polemiche: non solo perche radicate all'idea stessa di festival, ma perchè l'industria discografica, soprattutto quella italiana, non si è evoluta pariment alla sua espansione economica e di mercato. Questo fa sì che si verifichino le grottesche e anacronistiche « pastette » e manovre di corridoio prefestivaliere Del resto, l'esistenza di alcuni personaggi di impresari e di organizzatori e dovuta solo a questa arretratezza a livello artigianale del campo industriale disco-

Ma questo spiega, nello stesso tempo, perchè, oggi, lo spettatore e, più in generale, il pubblico che segue le vicende sanremesi, non creda più a quanto avviene se non per una spinta ormai mecca-

I compromessi, poi, stancano. E Sanremo e da quasi diciotto anni un compromesso Soprattutto del gusto del pubblico Non a caso, le migliori le del Festival e non a caso le canzoni del Festival hanno quasi sempre quello stesso sapore retorico e di prefabbricato.

Da quando, poi, il mercato discografico è diventato per buona parte quello dei giovani e dei glovanissimi, Sanremo ha portato alla vittoria Claudio Villa o Domenico Modugno! Perchè il Festival non ha osato conquistarsi un nicovo pubblico ed è anuato a vanti conservandosi quello si curo, di teri, dell'altro teri Quello ancora del 1351 per intendersi E fra quanti cre devano o amavano Nilla P.z. zi e Giorgio Consolini e i cultori dei Beatles e di Aretha Pranklin c'è un abisso Silvano Goruppi di gusto. Sanremo riusci, quair rienza della vita può risolvere

portando davanti agli apparecchi radio non solo i ragazzi che, a quell'epoca, venivano accusati di distrazione dai genitori quando ascoltavano dischi con gli amici, ma genitori di quegli stessi ragazzi. E le canzoni che i ragazzi ascoltavano, anche di nascosto dei genitori, erano le stesse o improntate allo stesso gusto dei genitori. Solo qualche anno più tardi lo avvento della canzone ritini ca americana ha dato ai gio vani una musica di svago diversa e in contrapposizione a quella che avevano ereditato

dai « grandi » Sanremo, che reagi all'in vasione d'oltre oceano calcando ancor più l'accento sul l'artificiosa « canzone all'italiana », ignorò, dapprima, anche i cantautori italiani, poi, guardingamente, accettò Paoli ma gli chiese d'indossare lo smoking e cercò di dare una cornice orchestrale « ortodossa » alle canzoni della « nouvelle vague » dei primi anni sessanta E, naturalmentc. vinceva sempre Villa.

L'anno scorso, con grosso ritardo, Sanremo tento l'operazione di assimilazione dei « beat » con la famigerata « linea verde »: fu la fine della «linea verde» e il naufragio di Sanremo. Quest'anno, il compromesso non è tanto fra le tendenze e i gusti, quanto strategico, si è puntato sul prestigio di alcuni grossi nomi interrazionali come Arm strong, Wilson Pickett, Lionel Hamoton E si na il grosso sospetto che si tratti di un'ennesimo artificio per giustificare quell'artificio che e il Festival stesso, un'istituzione che non ha paralleli, per lo meno di ugual cali bro, e di ugual valore compe titivo, negli altri paesi, specie in quelli, come l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia, dove la canzone ha una sua originalita e dignità, un suo rapporto non solo biecamente merceologico con chi la con suma, dove, insomma, la canzone non è una cosa tanto Daniele Ionio

la canzone sanremese inciso Mostre d'arte a Roma

I «ragazzi fioriti» di Bruno Donzelli



Bruno Donzelli: « I ragazzi fiorili », 1967

Non c'è dubbio che Bruno Donzelli sia dotato di vero gusto nel suo lasciarsi andare a un ritmo festoso e esuberante. libero e diramato - come scrive nella pre-entazione della mostra al « Girasole » (via Margutta, 62 a) Luc ano Caramel dopo aver sottolineato la continua « contaminazione » di fonti plastiche (sono c.tati Alan Davie, Saul, Allen Jones, Vacchi. Bertholo, Fahlstrom, Adami e Peter Phillips) in chiave di racconto fumettistico pop. Io non insisterei però, come il presentatore, sul carattere tipicamente napoletano del ritmo p'a stico del giovane pittore del quale si dice che dipana sulle sue vaste tele cun racconto che vive in funzione dello stesso raccontare più che di un qualcosa da direx

E' banale dire che il pittore

tip.camente napoletano « per la insistente estroversione a per la « vivace fantasiosità » per il continuo proliferare delle immagini »: e sono luoghi comuni il « lieto disordine delle feste popolari » e il « ch assoso formi colare della folla dei "bassi" >. In verità questo dotatissimo Donzelli è soltanto un celettreo pop con un'invenzione arborescente che fa «fiorire» e «ridere > il colore, ma non ancora un pittore popolare: e cpop non cfolks. E' un cazo a sensi che registra il movimento della vita attraverso il novrotico mutare del gusto. Credo però che Donzelli non parierebbe mai, come pittore e intellettuale, del chiassoso formicolare della folla dei bassi: parferebbe di popolo e, perché no?. di proletari napoletani. Insomma per ora il popolo non c'entra, anche se la capacità d'immersione nella vita che il pittore rivela può fargli incontrare il popolo, il mondo proletario Sgombrare il terreno di luoghi

Intanto restringerei le font. plastiche del Donzelli a Allen-Jones, Saul, Phillips, Del Pez zo forse, per muovergli una oblezione: egli fa spreco della sua fantasia in quadri che per un verso il senso deli umorismo caricaturale affolia e pir l'altro verso il gusto delle struttu re primarie dovrebbe sfoltire Ne risultano quadri vivacissimi sul piano sperimentale ma pletorici sul plano decorativo o ambigui nell'immagire che purqualcosa ironicamente suol comunicare: si vedano quadii co me « Daila »oc eta del benessere > e « I ragazzi fioriti » Con tutta la « mpatia che la

i suoi problemi di aitista.

serieta del lavoro ser o di un pittore merita io qui debbo la sciare il pittore ai suo dilemma: formalizzare ulteriormente il suoeclettico momento neofigurativo o con tutta l'esperienza accu mulata, puntare al cosa dire, all'essenziale dei nostri giorni. Certo il suo talento è gioloso e costruttivo (è fatto forse, per ce'ebrare qualcuno e qualcosa) ma to sono del parere che una DUE necessaria natiura di contestazione non esaurisca le possibilità realist che della pittura contemporanea. Uno de, più grossi equivoci dei nostri glorni lascia passare i esperiinza poo nord americana tacendo sul la società capitalista e merceologica nordiamer.cana e sulla sua espansione imperialistica attua'e

Tanti guai plastici nascono dall'estrarre gli stilemi pop magari respingendo l'integrazione .nel € modo di vita americano » e nella società del benessere. nonché dal voler fare opera di contestazione con quegli stessi stilemi. Mi sembra che non pochi « pastiche » neofigurativi na

E mi permetto di aggiongere che si può costruire pittorica mente dando forma a quel particolare mondo che è il mondo di un processo rivoluzionario in corso. Credo che la scelta che ciascuno fa nel suo intimo, come artista creatore, fra rivoluzione

Dario Micacchi

Si sta costruendo la prima centrale atomica a Jaslovske Bohunice

servazione e della «attualizzazione » dei centri storici come comunità viventi e attive, dotate di una propria autonomia e capaci di esercitare anmia e capaci di esercitare an-Paese, una loro autentica funzione. Il « caso » di Urbino, del resto, appare sotto questo aspetto assolutamente esemplare. Soppilanterà il carbone?

L'insufficienza delle fonti energetiche tradizionali rispetto alle esigenze del paese – Visita agli impianti di «A 1» – Tra breve sorgerà anche «A 2»



JASLOVSKE BOHUNICE (Slovaechia), gennaio n ske Bonunice suua caria aci la Slovacchia probabilmente non trovate niente. Noi l'abbiamo raggiunta dopo una notte di ireno mentre infuriava una bujera di neve (da Pragu a Bratislava) e poi in pullmann per una settantina di chilometri. E in verità una landa desolata, dimenticata proprio dagli uomini che ora l'hanno scoperta per costruirvi la A 1, cioè la prima

centrale atomica della Ceco-In queste settimane si lavora a ritmo sostenuto per poter rispellare il piano che prevede l'entrata in funzione per il 1968 e in attività produttiva l'anno prossimo. I costruttori di questa A-1 sono dei veri pionieri che lavorano in mezzo al fango. sottoposti ad una duplice lotta: contro il tempo (dell'orologio) e contro quello meteorologico I sezione atomica del ministero

centrale atomica lavorando nel cifre che hanno indotto la Ce- l'elettrificazione dei più piccoli anche noi (con stiraloni e casco) per poter visitare i vari capannoni che costituiranno grande complesso.

Abbiamo così trascorso un giorno a Jaslovske Bohunice, abbiamo visto come lavorano, abbiamo parlato con i tecnici e con pli operai. Ci siamo insomma fatti un'idea del perchè questa centrale atomica viene costruita e cosa ci si ripromette di ottenere con la A1. La centrale sarà un prototipo e funzionerà ad uranio naturale di cui è ricca la Ceco sloracchia. Da auanto abbiamo appreso si intenderebbe poi costruire delle altre centrali per renderle all'estero e richieste in questo senso sarebbero già state avanzate da alcuni Paesi

L'ing. Homola, direttore della

del COMECON.

COMOTACCHIA A COSTRUTE LA CENtrale. L'economia cecoslovacca ha aruto bisogno l'anno scorso di 40 miliardi e mezzo di kuch: questo bisogno salirà nel 1970 a 49 miliardi di kuch. Le fonti energetiche tradizionali non sono in grado di soddisfare queste esigenze, tant'è vero che recentemente è stata presa la drastica decisione di chiudere 48 miniere di carbone improduttive entro il 1970. D'altro canto anche le centrali elettriche non rendono a sufficienza perchè funzionano a lignite che ha un basso potere calorifico.

Si è così deciso di rovesciare

l equilibrio nel campo del siste-

ma energetico abbandonando i

carbone che finora aveva il pre-

dominio e puntando le maggiori

carte sulle risorse atomiche

sfruttando l'uranio naturale. Si

villaggi: oggi solamente l'uno e mezzo per cento della popolazione non ha la luce elettrica in casa. La prima centrale atomica arrà una potenza di 150 mega-

wall. Successivamente sarà co-

struita una seconda con una notenza doppia e quindi una terza, la quale arrà finalmente una produzione più economica di quelle termali. La A-1 viene costruita con la collaborazione del-IURSS mentre per la A-2 la collaborazione sarà limitata. La Al sorge su uno spiazzo di 34 ettari, al centro di una distesa che si perde a vista d'occhio. Ci sono pochi abitanti, molta acqua e quello che è più importante è che l'uranio si trora sul posto. L'intero complesso costerà 4 miliardi di corone, circa 800 miliardi di lire. La costruzione del reattore e degli

alla Skoda di Pilsen che allo scopo ha fatto sorgere qui a Jaslovske Bonunice una enorme officina nella quale si lavorano i pezzi per il grandioso impianto. Abbiamo visto al lavoro alcune decine di specialisti della Skoda (in tutto lavorano circa 300 operai e tecnici). Stavano montando il reattore, anello su anello. Oani anello del diametro di cinque metri e alto due me tri viene saldato agli altri due con un nuovo sistema cecosloracco appena brevettata Il tut. to diviene poi un pezzo unico completamente omogeneo il coperchio del reattore è « a ca sco » e il funzionamento sarà controllato con un sistema TV

i circuito chiuso.

conda centrale atomica sorgerà in Slotacchia.

che da queste parti è veramen per le fonti energetiche che ci pe passati al sistema atomico i altri impianti è stata affidata te inclemente. Costruiscono la accompagnava ci ha fornito le dopo che nel 1960 si è conclusa alla Skoda di Pilsen che allo

L'acciaio per la centrale arri ra da Rosice ed anche la se comuni e di equivoci non vuol dire sminuire il valore e le possibilità del pittore. Donzelli ha una fantasia esuberante ma mi

sembra dibattersi negli impacci

di tutta una corrente neofigura-

tiva che esita su cosa dire.

lo non posso insegnare nulla al

scono cosi.

e potere resti fondamentale.

The second secon

Operazione anti-gelo



CORTINA D'AMPEZZO - Benchè vestiti con pesanti pellicce, Claudine Auger e Pierre Clementi tentano di combattere il freddo tenencosi strettamente abbracciati. Si tratta di una scena del film « Scusi, facciamo l'amore? », di Vittorio Caprioli, attualmente in lavorazione a Cortina e dintorni

De Bosio designato sovrintendente dell'Arena

VERONA. 26 Il Consiglio comunale di Verona ha designato nella persona di Gianfranco De Bosio, direttore artistico e regista del Teatro Stabile di Torino, il nuovo sovrintendente all'Ente autonomo degli spettacoli lirici nell'Arena. La nomina sarà convalidata

di Verona

dello Spettacolo. De Bosio, che appartiene ad una famiglia veronese, succederà al maestro Mario Missiroli, il quale, dopo una decina d'anni di sovrintendenza aveva dato le dimissioni quan-

dal ministro del Turismo e

di Milano. L'Ente autonomo degli spet tacoli lirici nell'Arena ha anche, dall'anno scorso, la gestione del Festival teatrale scespiriano, che ha la sua sede nel teatro romano, presso il fiume Adige.

do venne chiamato dalla Scala

Nell'imminenza dell'entrata in funzione del consiglio di amministrazione istituito dalla nuova legge sugii enti lirici e sinfonici, che dovrà provvedere alle nomine previste dalla legge stessa, il maestro Gianandrea Gavazzeni ha trasmesso al sovrintendente la sua rinuncia all'incarico del direzione artistica della Scala assunto nell'ottobre 1966. Ne ha dato notizia ieri l'ufficio stampa del teatro.

Un anno dalla tragica scomparsa del cantautore

La morte di Luigi Tenco non ha insegnato nulla

E' ormai passato un anno | nuo. Purtroppo, la lezione, se dalla tragica scomparsa di Luigi Tenco: e un anno non è stato sufficiente perchè quell'episodio servisse ad insegnare qualcosa, per lo meno all'interno di quel mondo - il mondo della canzone — che a quell'episodio - è indissolubil-

Si dirà che i dischi di Tenco sono stati ristampati in tutte le salse ed hanno raggiunto cifre di vendita che, da vivo, quando quelle canzoni le aveva scritte cantate ed anche sofferte. Tenco forse solo sognara di poter un giorno raggiungere. Si dirà che l'ombra di Tenco è servita a portare alla vittoria della squallidissima Partitissima una Dalida. Non sono mancate neppure canzoni a lui dedicate, una. portata all'ultimo Cantagiro, neppure brutta. Ma siamo sempre su un piano, diciamolo francamente, merceologico. sul piano di quelle « leggi di mercato » contro le quali la carriera del cantautore genovese invece si è infranta.

Quanto è avvenuto, un anno fa, a poche centinaia di metri dall'elegante e monda-no salone delle feste del Casinò di Sanremo non potera venire cancellato, come forse molti avrebbero preferito, ed allora si è messo il personag gio di Tenco in una sorta di museo, lo si è sublimato, dopo le iniziali, squallide reapo le iniziali, squallide rea-zioni di certi ambienti e, pur-troppo, anche di certa stam-pa ufficialissima (a comincia-re da un articolo del direttore del Radiocorriere), si è subli-mato in modo che l'episodio perdesse quel suo peso imba razzante. Così, a un anno di distanza, quella morte e le cause che l'hanno determinacause che l'hanno determina-ta rimangono quello stesso « gesto assurdo » che servì ad ammutolire per meno di una giornata il mondo discografico italiano concentrato a

Sanremo: ecco, il festival, che allora, nonostante tutto, continuò, senza neppure un fiore dell'organizzazione sul feretro del cantante, adesso sta per ricominciare la sua ridda canora. I grandi nomi, soprattutto stranieri, serrono anche a questo: a far dimenticare, a dare una nuova solennità mondana, ed anche commerciale, al Festival.

Assurdo? certo: è assurdo che nulla, in fondo, sia cam hiato. Ma potera cambiare? Potera una morte modificare ciò che la vita non modifica ra? Aspettarsi una rivoluzio ne da parte dell'ingranaggio sarebbe stato assurdo, inge-

Film sugli « hippies » di Otto Preminger

HOLLYWOOD. 26. Anche Otto Preminger realizzerà un film sugli «hippies» di San Francisco, e più precisamen te su un conflitto che si determinerà tra «hippies» e gangsters, questi ultimi, in realtà, prezzolati da bempensanti poco onesti. Carol Channing e Jackie Gleason saranno i protagonisti del film, intitolato Svidoo che comincerà in marzo.

di lezione si deve parlare, non sembra essere stata accolta neppure dai compagni di lavoro di Tenco in tutto un anno. La canzone italiana non ha ancora trovato una sua nuova dignità. L'artificio furbesco dei tecnici e dei mestieranti sembra ancora essere l'unica strada, o almeno la strada maestra della canzone italiana. Ancora oggi, quando altrove la canzone e la musica cosiddetta leggera hanno compiuto radicali evolu-

L'anniversario della morte di Luigi Tengo sembra essere stato ricordato solo da un quotidiano milanese e da un giornale giovanile che ha indetto un premio dedicato al nome del cantautore ligure. da assegnare all'eventuale canzone sanremese il cui testo abbia una dignità meritevole di tale premio. Resta il fatto che le canzoni sono state scritte prima del lancio di tale premio e certo con ben

Quanto all' organizzazione del Festival, a quanto si sa, non ha nessuna intenzione di ricordare Tenco. E. a ben guardare, è molto meglio cosi. molto meno falso, meno



Una « tournée » di liberi artisti greci

l canti di Theodorakis risuonano in Ungheria

Paolo Grassi querela Patroni Griffi

Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, ha sporto querela per diffamazione contro il commediografo e regista teatrale Giuseppe Patroni Griffi, La vertenza trae origine dall insuccesso registrato di recente a Milano dallo spettacolo Napoli notte e giorno di Raffaele Viviani, rappresentato dallo Stabile di Roma Lo spettacolo era stato invitato dal Piccolo Teatro di Milano, che aveva messo a disposizione della compagnia romana il Teatro Lirico. Dopo alcuni giorni di constatato insuccesso. Paolo Grassi con vocò una conferenza stampa, nel corso della quale si disse indignato per il negativo atteggia mento del pubblico. In occa sione della ripresa a Roma di Napoli notte e giorno, Patroni Griffi ha rilasciato alcune di chiarazioni alla stampa, nelle quali rimproverava vivacemente a Grassi di non aver creato le condizioni migliori perché il successo arridesse al suo spet tacolo, e in generale, agli spettacoli ospitati dal Piccolo Tea tro. Paolo Grassi, in una dichiarazione fatta oggi, ha contestato

risolutamente le affermazioni di

Patroni Griffi, e ha deciso di

querelarlo per diffamazione, con-

cedendogli la più ampia facoltà

di prova.

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 26

(C. B.) - Le musiche di Mikis Theodorakis e le poesie di Iannis Ritsos saranno al centro di uno spettacolo che da domani verrà presentato nella capitale magiara dal gruppo dei liberi artisti greci, fuggiti dopo il colpo di stato attuato dai militari fascisti. L'attesa per l'importante manifestazione è quanto mai viva: radio, stampa, televisione ne parlano già da vari giorni e ne parlano soprattutto le migliaia di rifugiati politici greci che vivono qui in Ungheria dal

dopoguerra. Gli artisti greci si esibiranno i Budapest, nel teatro della Casa di Cultura « Istvan Pataki » e al Club dell'esercito, e gireranno poi varie regioni presentando spettacoli a Vespren. Cegled e Salgotarjan.

Il gruppo - che si è costituito a Parigi - ha già dato spettacoli in Belgio e nella Repub blica federale tedesca. Dopo la «tournée» magiara gli artisti si recheranno in Bulgaria, poi nell'Unione Sovietica, in Polonia e in Cecoslovacchia

Uno dei dirigenti del gruppo. Jerasimos Stavrou, conversando con i giornalisti, non appena giunto a Budapest, ha dichiarato che gli artisti greci sono andati volontariamente in esilio per protestare contro la dittatura e per fare in mode di tenere in vita la vera arte moderna greca che oggi il regime dei colonnelli tenta, con tutti i mezzi, di calpestare ed imbavagliare. «La rappresentazione per Enrico V» all'EUR

Un monarca a confronto col popolo sofferente le prime Musica

Le migliori soluzioni dello spettacolo nascono direttamente dalla pagina shakespeariana - Perplessità sull'utilizzazione della tecnica audiovisiva - Caldo successo

E' arrivata a Roma, al Palazzo dei Congressi, La rappresentazione per Enrico V: primo spettacolo allestito dal risorto Stabile di Bologna, in collaborazione col Piccolo di Milano. Come avemmo già occasione di dire, quando La rappresentazione concluse, agli inizi dello scorso novembre, la Rassegna internazionale fioresponsabilità rentina, si tratta qui di un « libero adattamento », che Roberto Pallavicini, Roberto Sanesi e Virginio Puecher (quest'ultimo anche svolgendo il

compito decisivo di regista) hanno derivato dall'Enrico V di Shakespeare, secondo una linea, al tempo stesso, critica e didascalica. Gli spettatori sono collocati lungo i due lati maggiori di un rettangolo: sui lati minori. due impalcature lignee fingono le corti d'Inghilterra e di Francia; le sovrastano grandi schermi sui quali si proiettano, di tanto in tanto, immagini fotografiche, cinematografi-

che, televisive (grazie al « circuito chiuso »). All'interno del poligono centrale, si gioca la partita guerresca tra Enri co V e il suo avversario di qua dalla Manica, sino alla vittoria del primo e alla pace, consa-crata poi dal matrimonio del sovrano britannico con la Scritto quasi alle soglie del

Seicento, sotto il tardo regno della grande Elisabetta, l'Enrico \vec{V} aveva senza dubbio, quale scopo pratico, l'esaltazione della causa nazionale e della monarchia; ma il dramma, come tutti i maggiori di Shakespeare, era pur folto di problematici interrogativi, qui specialmente attinenti alla solitudine, e quindi alla tragedia. del potere. Pallavicini, Sanesi e Puecher non si sono contentati di individuare e di estrinsecare, nel testo, gli elementi del dubbio e della contraddi zione; vi hanno aggiunto ulteriori materiali (dell'epoca e non), intesi a fornire, in particolar modo, il duro quadro politico-economico nel quale nasceva, dietro l'usbergo delle ispirate orazioni patriottiche e delle sottili questioni dinastiche. l'impresa di Francia, in quei primi tormentati lustri del Quattrocento. L'operazione « dissacratoria » — tendente a demistificare il personaggio principale, ma anche a rendere « popolare ». « comprensibile > la sua storia -- è condotta tuttavia in maniera anfibia. Da un canto abbiamo nuovi personaggi, più o meno emblematici (i rappresentanti di varie classi sociali, unite dalla guerra in una provvisoria coincidenza d'interessi), che intervengono, con tanto di costumi, negli sviluppi dell'azione: dall'altro testimoni e commentatori (giornalisti, ad e sempio) in abiti d'oggi, le cui immagini, muovendosi e par-lando sugli schermi dei quali si faceva cenno prima, do-vrebbero conferire forse una nuova dimensione o prospettiva (in chiave di « straniamento ») all'indagine storico-poetica, ma che finiscono invece per essere invischiati anch'essi nel-

ra molto attentamente.

eroica del re, oppongono i suoi

ex compagni di bisboccia: si

film, pur entro l'impostazione

celebrativa ed ossegu osa, Lau-

rence Olivier valorizzava l'e-

Riteniamo, cioè, che sarebbe-

ro stati da trovare in Sha-

kespeare stesso i motivi e le

forme della dialettica fra il

monarca e il popolo, tra il

rovello solitario dell'uno e l'o- sociazioni culturali.

l'intrigo, con effetti di notevole sconcerto. Ne insistiamo (perché si è già detto di questo) sul fatto che le voci degli attori, filtrate attraverso 'impianto microfonico, smarriscono in qualche misura la propria limpidezza e individualità: l'utilizzazione degli attuali « moduli della comunicazione audiovisiva » è insomma. sul piano tecnico e su quello estetico, da considerare anco-Significativo appare, a ogni modo, che le migliori soluzioni, drammaturgiche e spettacola-

ri, nascano precisamente dalla pagina shakespeariana: la vivida scena dell'oltraggio che l'ambasciatore francese fa a Enrico V (ricevendone pronta risposta) col portargli in dono. per conto dei suoi signori, un cesto di palle da tennis, è ben suggerita dal testo originale. Non così agilmente funzionano le sovrapposizioni e le interpolazioni. Mentre continuiamo a credere nella possibilità di un migliore sfruttamento di quel contrappunto canagliesco che, all'avventura

pensi a come, nel suo famoso Jazz > Al concerto interverranno, inoltre, tre fra i più famosi jazzisti italiani: Antonello Vanpisodio della morte di Falstaff. nucchi, Giovanni Tommaso e Gege Munari. I prezzi sono ultrapopolari, ri-

sconti saranno, per di più, pra-

ticati agli studenti ed alle es-

scuro sanguinare e patire dell'altro. E uno dei momenti più riusciti della Rappresentazione è infatti il dialogo notturno di Enrico V in incognito con -suoi soldati: dove ci si è sostanzialmente limitati a « spartire » fra gli altri « po tenti » alcune delle battute del re, come per coinvolgerli nella medesima, crudele, storica

Azzeccata, anche, la pantomi ma che sintetizza (più efficace mente di quanto ci era sembrato) la risolutiva battaglia di Azincourt, e nella quale gli « attrezzi scenici » di Enrico Job mostrano al meglio la loro funzionalità (la colonna sonora è di Sergio Liberovici). Enrico V è Giancarlo Sbragia, che conferma la sua maturità e finezza di interprete; Ivo-Garrani dice, con autorità e cordialità, la parte di Canterbury e quella del Coro. Ci sono piaciuti anche Giorgio Bo nora. Tino Schirinzi, Glauco Onorato, Fernando Caiati; e ricordiamo Mario Mariani, Gino Centanin, Sergio Reggi, Gabriella Giacobbe, Alberto Ros satti. Giuseppe Pambieri, Ste fano Satta-Flores, Serena Spaziani, Germana Monteverdi. Caldo successo, si replica.

Aggeo Savioli

Il mondo dello spettacolo per i terremotati della Sicilia



li mondo dello spettacolo continua a manifestare la sua solidarietà con i terremotati Terry-Thomas e Carlo Croccolo. siciliani. Dopo la rappresentazione al Circo Orfei, alla quale hanno partecipato Renato Rascel, Massimo Ranieri e Tony Del Monaco (nella foto), è la volta della compagnia del Teatro del Leopardo che devolverà a favore della CRI lo spettacolo di questa sera. Un'altra grande manifestazione, che avrà per protagonisti Rita Pavone e Gianni Morandi -- il quale canterà per la prima volta in pubblico da quando è militare - è stata organizzata per domenica 11 al Lirico di Milano da un noto settimanale.

« Jazz: One Way » al San Saba

Stasera alle 21.15, terzo concerto della stagione jazzistica romana, a cura di Mario Schiano, al teatro S. Saba (via di S. Saba II-A) all'Aventino, dal trolo « Jazz: One Way ». Il programma prevede due prime esecuzioni assolute: « Un giorno qualunque » di Franco Tonani e «Ricapitolazione prima > di Marcello Melis, presentate, rispettivamente, dal complesso di Franco Tonani e dal Gruppo Romano «Free

lizzate nel film. vestendo la manifestazione carattere divulgativo; notevoli

creativo di Mosca, da lui diretta, ha concluso, a Berlino, alcune riprese che verranno uti-Parlando ad una conferenza stampa, a Berlino ovest, Ciukhrai ha dichiarato che, allo

e nella Repubblica federale tedesca. În questi paesi sono stati ... filmati incontri ed interviste con uommi politici, storici, ex prigionieri di guerra, nonché confamiliari dei soldati caduti durante la battaglia del Volga. Per il nuovo film verranno selezionati, altresi, materiali di cinegiornali sovietici e stranieri degli anni di guerra. Il regista ha dichiarato che

per il film, la troupe si è recata

in Gran Bretagna, in Francia

Schubert alla Filarmonica ·

La Filarmonica ha offerto l'altra sera al suo pubblico un concerto di musicne da camera di Schubert nell'interpretazione della pianista australiana nomati solisti dell'Orchestra di Roma della RAI: il primo violino Angelo Stefanato, il primo violoncello Giuseppe Selmi, il primo contrabbasso Franco Petracchi, mentre Dino Asciolla, indisposto, è stato all'ultimo momeuto sostituito da un altro violinista, sempre proveniente dalla stessa compagine.

Al violinista e alla pianista, che hanno aperto la serata con la Grande fantasia op. 159. si è poi aggiunto il violoncellista per l'esecuzione del Trio op. 99; tutti e cinque gli artisti insieme hanno infine suonato il celeberrimo Quintetto op. 114 (La trota)

Tutti bravi. E' vero che qua e là ci è parso di avvertire qualche smagliatura, qualche incertezza nell'emissione del suono (meno trasparente del necessario, per esempio, in alcuni momenti dello Scherzo della Trota); ma si è tratta to di peccatucci veniali che non hanno infirmato la complessiva -eccellenza delle interpretazioni. chè i cinque solisti hanno sempre azzeccato i modi di espres sione giusti per « rendere » questa musica tanto serena e scor revole, ma pur sottessa da una sorta indefinibile di angoscia. Battimani scroscianti hanno ricompensato la fatica dei concertisti in particolar modo al termine del Quintetto, la cui esecuzione non era cominciata sotto lieti auspici: come se non bastasse il forfait di Asciolla. Petracchi, nell'entrare in scena. è stato vittima di un urto che ha causato qualche danno al suo contrabbasso. Piccole con trarietà che non hanno lasciato traccia negli animi degli artisti e del pubblico; e tutto è finito — come doveva finire per il meglio.

Cinema Diabolik

Il noto personaggio d'una se rie di fumetti neri italiani. la cui origine è abbastanza lontana, ma che hanno conosciuto negli ultimi anni nuova fortuna, giunge sugli schermi. Dia-bolik somiglia all'Uomo mascherato, ma solo dal lato dei travestimenti e del coraggio: per il resto, è un vero criminale, avido di ricchezze e nemico giurato della legge. Il suo avversario è l'ispettore Ginko, prode e onesto, ma un tan-tino fesso. Diabolik lo gioca infatti ripetute volte, con l'unico aiuto della propria amica Eva, che avrà in compenso una dozzina di smeraldi sesquipe-dali. Ma Diabolik ruba collane per sfizio: il suo obiettivo è tesoro nazionale. Lo vediamo, a un certo punto, impadronirsi del più gran lingotto d'oro ma visto e procedere alla fusione, per renderlo smerciabile; finirà col farsi invece una doc-

tallo. E' dunque inorto, Diabolik? Macche, guardate come strizza l'occhio verso Eva e verso il pubblico... Diretto a colori da Mario Bava. Diabolik si presenta per quello che è: un fumetto ani mato. Conserva la dichiarata puerilità dei rapporti, delle situazioni, degli ambienti, dei meccanismi che si riscontra nelle storie «originali»: vi aggiunge solo un pizzico di facile umorismo, a uso e consumo (e come alibi) di quegli spettatori che non siano in età infantile o che non si sentano ancora re-grediti sino all'infanzia. In questi limiti, lo si può anche dire ben confezionato. John Phillip Law è il protagonista, Marisa Mell è Eva, Michel Piccoli è l'ispettore Ginko. C'è anche (poteva mancare?) Adolfo Celi e ci sono, di sfuggita,

cia inconsueta e col rimanere

incastonato nel prezioso me-

Gli occhi della notte

Susy, una giovane signora cie ca, è la protagonista di questo film, diretto da Terence Young e tratto da un testo teatrale di Frederick Knott (quello del Delitto perfetto). In assenza del marito. le capitano in casa, a turno o insieme, tre criminali associati, che ricercano una bambola, imbottita (ceme sapremo poi) di droga. I tre, invece di procedere per le spicce, si danno a una serie di trucchi, di camuffamenti, di simulazioni, che evocano irresistibilmente le tortuose quanto inutili messe in scena della disneyana Banda Bassotti: Susy arriva comunque troppo tardi a com-

prendere la verità, e, scomparsi i due «moderati» del gruppo, dovrà impegnare un autentico duello con il più cattivo: ne uscirà malconcia, ma vincitrice. L'unica trovata di questa storiellina col brivido è nel momento in cui Susy acquista, grazie alla propria cecità, un relativo vantaggio sull'avversario. Per il resto, si tratta dello

porta ci avrebbe risparmiato tante emozioni fasulle. Gli attori, però, sono bravi: non solo Audrey Hepburn, ma anche Richard Crenna, Jack Weston e Alan Arkin (un nome in ascesa). Colore.

sciorinamento di un repertorio

piuttosto noto. E poi: un buon

paletto o un catenaccio alla

I tre affari del signor Duval

Prima del signor Duval, compare sullo schermo sua figlia, Patrizia (Mireille Darc), campionessa di tiro al piattello, perseguitata da un maturo pretendente, ricco sfondato, ridicolo e credulone. Patrezia non ne vuol sapere di sposare quel tanghero di Antonio, il quale, invece, la sommerge di doni: gioielli, cani, cavalli, automobili, ecc. ecc. A questo punto, Patrizia, per liquidare Antonio, ingaggia un marito, più giovane e forse più attraente, però all'insaputa del padre. Ma il signor Duval, interpretato da quell'attore in fugache è Louis De Funès, ha tutt'altri progetti per sua figlia: vorrebbe che sposasse (o facesse finta di farlo, magari) Antonio, il quale, a sua volta, rimarrebbe incastrato in un brutto affare, una «patacca» che non potrebbe fare a meno di accettarla con fiducia da Duval. La : patacca », cioè una parte di fo resta intorno all'Orinoco, dove si suppone che si nasconda un gia cimento di petrolio, si rivelerà invece autentica, con gran di sappunto di Duval. Di qui, una serie di « scenette » comiche o pseudo-comiche, in cui De Funès sfoggia una recitazione ∢gallinacea » per un film vecchio di qualche anno, girato alla meno peggio da Jean Girault.

Conto

alla rovescia Ufficialmente, un uomo sulla Luna non ha ancora messo piede, ma il regista Robert Altman ci assicura ufficiosamente, attraverso il suo filmetto fantascientifico colorato, che Louis (James Caar), un ragazzone americano della NASA, è già atterrato felicemente sul nostro satellite, do po che una navicella spaziale sovietica, naturalmente, si è

schiantata con l'equipaggio sulla crosta lunare. Altman ci descrive tutte le operazioni del progetto «Pilgrim». non trascurando di illustrarci le fasi preparatorie (il lancio del rifugio lunare dove Louis potrebbe anche svernare per un anno intero): le prove estenuanti dell'astronauta; la trepidazione di Miky (Joanna Moore), moglie dell'eroe: la gelosia (ma ben presto rientrata) di un altro concorrente, un militare, scartato per evitare che l'opinione pubblica fraintendesse segrete operazioni belliche...: la psicologia sommaria di Louis, affascinato dalla storica impresa e impaziente di atterrare sul freddo

Forse, l'unico interesse del film risiede negli aspetti ∢tecnici > (camera a pressione, strumentazione. conto alla rovescia...) del progetto, comunque non molto entusiasmanti.

Sean Connery « Per un milione di sterline posso ridiventare 007 »

ALMERIA, 26.

Sean Connery, attualmente impegnato insieme a Brigitte Bardot nelle riprese del western Shalako, in Spagna ha confermato che non vuole più interpretare la parte di James Bond. A meno che, ha aggiunto ridendo, non lo paghino e un milione di sterline al netto dalle tasse e depositate in Svizzera ». Il prossimo film della serie 007 si intitolerà Al servizio segreto di Sua Maestà. produttori Albert Broccoli e Harry Saltzman però non hanno ancora trovato il sostituto di

Nel film Shalako, ha un ruolo importante Jack Hawkins: il popolare attore inglese aveva subito tempo addietro una delicata operazione alla gola, e da allora, pur apparendo in qualche spettacolo, non aveva avuto più

Un film sulla battaglia del Volga

Ciukhrai gira «Stalingrado»

BERLINO OVEST, 26 Stalingrado sarà il titolo del film documentario sulla battagua del Volga, attorno al quale sta lavorando il noto regista sovietico Grigori Ciukhrai. La troupe dello Studio cinematografico

il film apparirà sugli schermi

scopo di raccogliere materiale I alla fine dell'anno.

Rai V a video spento

BUONI «ORIZZONTI» — Orizzonti della scienza e della tecnica ha ormai una solida tradizione: e con il primo numero della nuova serie, ieri sera, ha dimostrato di volerla rispettare anche quest'anno. Il numero, dedicato al problema del rigetto nei frapianti (argonento di estrema attualità), è stato molto chiaro e interessante. Certo, la lunga conversazione di Macchi con i professori Ceppellini e Pernis esigeva attenzione da parte dei telespettatori: ma nulla, diremmo, è stato tralasciato ver dare evidenza alle spiegazioni degli scien ziati, Grafici, modellini, fil mati sono stati adoperati con larghezza: e alcuni filmati, come quello dell'attacco dei linfociti alle cellule, a noi sono sembrati addirittura affascinanti — come sempre appaiono i fenome ni naturali colti dal vivo Ci sembra, inoltre, che questo numero abbia con fermato un'altra verità, va

ida non solo per una ru brica come questa: concen trarsi su un argomento e approfondirlo il più possi bile, minuziosamente, è Tuni co modo, in molti casi, per fornire una autentica in formazione al telespettato re, per permettergli di ri flettere e di giudicare. leri sera, purtroppo, l'ini zio di Orizzonti ci è stato rubato dalla fine di TV7, tra smesso sull'altro canale. Un inconveniente che, nelle scorse settimane, si era ve rificato anche con Zoom. quando questa rubrica era

IMPRESSIONISMO - Il discorso che abbiamo appena fatto a proposito di Orizzon ti può essere ripreso a proposito di TV7, nei cui ser

al posto di Orizzonti. Oc

corre che i programmisti

organizzmo con maggiore

precisione gli orari.

vizi, spesso, invece che la concentrazione su un argo mento, si cerca l'impressio nismo. Ora, a volte, un'impressione, un breve dialogo, una rapida sequenza possono essere tanto significativi da dare il senso di una intiera situazione: è stato il caso, ieri sera, della visita di Carlo Bonetti ai profu phi arabi in Egitto. Le po che scarne, risposte degli intervistati alle domande di Bonetti e l'invettiva finale del profugo dicevano molto della miseria e della dispe razione di questa gente. In un servizio che, per il resto, cercava di dare un qua dro dell'Egitto nel momento in cui si celebra il processo ai generali accusati di tradimento, questo brano era davvero illuminante (men tre le immagini dirette del processo erano poco più d una curiosità giornalistica). Deludente, invece, ero l'impressionismo del servizio di Ravel e Morrione sul volontari che lavorano tra ' terremotati siciliani. In sè il scrvizio era pieno di buo ne intenzioni e anche at tento. Alcune sequenze, co me il giro notturno tra le tende o le immagini finali erano anche efficaci. Ma. nel complesso, il servizio ci offriva soltanto alcune bat tute, alcuni frammenti, al cune sparse osservazioni non nuove e, a volte, asso lutamente scontate. Piuttosto, alcune immagini fuggevoli (come quella della assembla nel « municipio » al l'aperto di Santa Ninfa) ci hanno lasciato il desiderio di saperne di più Se all au tori si fossero concentrati su un aspetto, ad esempio sui due incontri discussione coi volontari (sull'aereo e dopo l'arrivo), il « pezzo » avrebbe acquistato, proba

bilmente, un senso.

preparatevi a...

Padre e figlio (Radio 3° ore 22,30)

Lo stagno di F. T. Willetts è un radiodramma orchestrato su due personaggi — un uomo e un bambino, suo figlio — e una voce. Affronta, soprattutto sotto il profilo psicologico, i rapporti tra padre e figlio. Il protagonista va a pesca col figlio, senza entusiasmo: ma nel corso della gita gli torna alla mente un episodio della sua propria infanzia — una delusione che il padre gli inferse. Ciò lo porta a riflettere sui rapporti che, adesso, egli intrattiene col suo bambino.

programmi

TELEVISIONE 1º

13,- I PRONIPOTI

13,30-14 TELEGIORNALE 14,30-16 MADONNA DI CAMPIGLIO: SPORT INVERNALI COPPA DEL MONDO . « Tre 3 » Sialom gigante 17.- GIOCAGIO'

17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 GLI ANTICHI IMPERI DEL SOLE 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO 19,50 TELEGIORNALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE

CAROSELLO 21,- TELEFILM 22,15 LINEA CONTRO LINEA 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2º

18,- NON E' MAI TROPPO TARDI 18,30-19,30 SAPERE

Corso di francese 21,- TELEGIORNALE

21,15 RICERCA « La Costituzione ha vent'anni ».

22,30 LA FIGLIA DEL CAPITANO

RADIO NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8,

10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di tedesco: 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino: 9.06: Il mondo del disco italiano; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,95: Contrappunto; 12,41: Periscopio; 13,20: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali: 14 e 40: Zibaldone italiano; 15 e 30: Le nuove canzoni: 15.45: Schermo musicale: 16: Per i ragazzi; 16,30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17,10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza: 18.10: Corso di inglese: 18.20: Trattenimento in musica; 19,30: Luna-park; 20,15: La importanza di chiamarsi...: 21: Abbiamo trasmesso: 22.65: Dove andare: 22,20: Musiche di compositori ita-

SECONDO

Giornale radio: ore 6,38, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,19: Pari e dispari; 8,45:

Le nuove canzoni: 9,15: Ro-

sicale; 10: Ruote e motori: 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro; 11,44: Le canzoni degli anni '60; 12 e 20: Trasmissioni regionali; 13: La musica che piace a noi; 13,35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14,45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: Direttore Adrian Boult; 15: Rapsodia; 16,33: Cori italiani; 17: Gioventù domanda; 17,40: Bandiera gialla: 18 e 35: Aperitivo in musica; 19: Rondo; 20: Collegio femminile, di Charlotte Brontē; 20,40: Musica da ballo; 21: Italia che lavora; 21,10: Musica da ballo.

mantica; 9,40: Album mu-

Ore 10: Bach; 10,49:

Haydn, Smith Brindle e Esplà; II: Antologia di interpreti; 12,20: Milhaud: Protée, suite n. 2, Blacher; 13: Musiche di Dvorak: 14.30: Pianista Sergio Piorentino; 15,20: Trittico marinaresco; 17,20: Corso di tedesco; 17,45: Pascal e Casterède; 18: Giornale radio: 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni se-ra; 20,15: Concerto sinfonico, diretto da Gary Bertini; 22: Il giornale del Terzo: 22,30: Lo stagno, radiodramma di P. W. VIIletts; 23,65: Rivista delle

riviste.

Nell'anticipo del campionato di serie A

La Juve di scena



H. H. il trainer bianconero ha avuto i suoi bei « guai » per varare la formazione juventina.

totocalcio

Brescia - Torino Cagliari - Bologna Fiorentina - Milan Inter - Mantova Napoli - Roma Sampdoria - Varese Bari - Perugia Lazio · Reggiana Messina - Genoa Padova - Verona Triestina - Pro Patria

Trapani - Taranto

totip

PRIMA CORSA: SECONDA CORSA: TERZA CORSA: QUARTA CORSA: QUINTA CORSA: SESTA CORSA:

oggi contro l'Atalanta

I problemi di HH-2 — La situazione delle altre squadre

m a Tormo >.

sinho, Zigoni (Menichelli).

gelo, Danova (Rigotto).

Salvori, Milan, Savoldi, Dell'An-

Arbitrerà il signor Branzoni.

è tranquilla, 1 « viola » dopo lo

allenamento sul pallone sostenu-

to giovedi, hanno raggiunto il

Centro di Coverciano dove ri-

marranno in ritiro fino a doma-

ni mattina. Ferrero e Bassi tut-

oggi la seconda glornata di ritorno di serie A, che presenta al centro dell'interesse il match Fiorentina-Milan, Heriberto Herrera, a conclusione dell'ultimo allenamento, ha annunciato buona parte dell'undici che intende opporre agli atalantini. Questa volta proprio non si può parlare di tattica e pretattica. Il virus dell'influenza, il maledetto « A2 » ha colpito ancora. Sacco si sta covando in santa pace la « sua » influenza e don Heriberto ha preferito tagliar corto e inserire il giocatore nell'elenco degli in-Non giocherà Salvadore e al

suo posto scenderà in campo Coramini, mentre è probabilissimo tto domeniche di forzato « forfait »: nel caso Sarti non dovesse giocare si ripropone d'obbligo il nome di Onor dopo il suo brillante esordio di domenica Rientrano Castano e Del Sol sicché l'unica parentesi all'attacco riguarda l'ala destra dove potrebbero giocare Zigoni o Simoni. Nel primo caso Menichelli sostituirebbe Zigoni al-

Heriberto Herrera ha preferito non parlare della partita contro l'Eintracht perché secondo lui quando uno è un e professional > serio deve pensare sempre allo impegno più immediato * Siamo in corsa sia per lo scudetto che per la Coppa dei Campioni - ha detto Heriberto - però dobbiao concentrarci con a Dono essersi detto spiaciuto per la polemica sorta in seguito all'esclusione a Mantova di Volpi (« Mi dispiace per lui personalmente - ha detto - ma 10 ogni rolta penso innanzitutto agli interessi della squadra »). Heri I tavia hano qualche preoccupa-

berto, circa il possibile impiego zione; tre giocatori infatti non di Magnusson contro i tedeschi ha riferito che lo terrà sotto il sono nelle migliori condizioni fisiche: Albertosi, Merlo e Brugnera. Per Albeitosi si tratta di tiro oggi e domani e poi si un leggero dolore ad una gam vedrà se è il caso. Le azioni delba che non dovrebbe impedire lo svedese sono in ribasso. Per chi è innamorato delle al portiere di essere in campo domani. Merlo, già sofferente statistiche diremo che negli ulalla caviglia destra, e ora a letto timi sette anni l'Atalanta non ha influenzato e Brugnera ieri sera più perso a Torino e l'ultima sua aveva un po' di febbre. Pare pero che i due atleti potranno sconfitta risale al 14 marzo 1961 (3 a 2). Se da una parte Heriberessere schierati contro il Milan. to vuol dare un taglio alla tradi-Formazione: Albertosi; Rogora, zione dall'altra c'è il bravo Ta Mancin; Bertini, Ferrante, Bir banelli che invece farà di tutto zi; Maraschi, Merlo (Cencetti), perché questa sia rispettata. Brugnera, De Sisti, Chiarugi. · Per not - ha detto Tabanel-

li - non è una partita decisiva L'assenza di Schnellinger ha costretto Rocco a rivoluzionare e non fa parte del nostro prela difesa. E' probabile che verventiro. A noi della provincia rà retrocesso Trapattoni a teroccorrono ancora 9 punti e poi siamo salvi. Tanto di guadazino. Rosato sara lo « stopper » e gnato se incominciamo da doma verra inserito Scala come mediano d'attacco. Inoltre, rispetto all'ultima partita, vi sono i rien-tri di Belli e Hamrin al posto Circa la formazione dell'Atalanta l'unico dubbio riguarda di Cudicini e Mora che hanno Danova o Rigotto Se la scelta cadrà su e pantera », sarà Salvori a trasferirsi sulla sinistra. deluso. Lo svedese tornerà così a giocare contro il suo ex pubblico e Rocco spera proprio in Ed ecco pertanto le formaquesto incentivo perché Hamrin possa fornire una buona pre-Juventus: Anzolin, Sarti, (Onor). Leoncini: Bercellino Ca-

stazione. Formazione: Belli; Anquilletti, Trapattoni; Scala, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormastano Coramini; Zigoni (Simoni), Del Sol, De Paoli Cinenı, Rıvera, Pratı, Atalanta: Valsecchi, Poppl, Nella Sampdoria un solo dub-Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli;

bio che riguarda l'ala destra: Salvi o Francesconi? Formazione: Matteucci: Dor-doni, Garbarini; Carpanesi, Mo rini, Vincenzi; Salvi (Francescom). Vieri, Cristin, Frustalupi,

Il Varese è in perfetta efficien za ad eccezione di Mereghetti, che per un attacco influenzale difficilmente sarà recuperabile. Il suo posto sarà occupato da

Formazione: Da Pozzo: Sogliano. Borghi: Picchi, Cresci, Della Giovanna: Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Va-

L'alternativa Sivori, l'unica incognita che riguarda il Napoli che domani affronterà la Roma al «San Paolo», non potrà essere sciolta prima di oggi quando si potranno conoscere definitivamente le condizioni fisiche dell'argentino, Juliano si è rimesso dall'attacco influen-

Formazione: Zoff; Nardin, Po-gliana; Stenti, Panzanato, Bian-chi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori (Canè o Montefusco), Ba-

rison.
Nella Roma alle squalifiche di
Cappelli ed Enzo, si aggiungono
le defezioni di Robotti e Pelagalli. Pugliese potrà però contare sui ritorni di Losi, Peirò, Ferrari e Capello. Così stando le cose il trainer dovrà rivedere quasi tutto l'assetto difensivo per l quale è diventato ora necessario il debutto del giovane Im-

Formazione: Pizzaballa: Impe-Carpenetti: Losi, Scaratti, Ossola; Ferrari, Capello (Cordova). Jair, Peirò. Taccola.

Vicini non ha ancora deciso la formazione bresciana anti-Torino. E' certo comunque che rientrerà Salvi, mentre dovrebbe rimanere fuori Bruells. Formazione: Galli: Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Botti: Salvi, D'Alessi, Troja, Colausig (Mazzia), Braida. Per la trasferta di Brescia Fabbri conferma in blocco la squadra che ha battuto il L. Vi-

Formazione: Vieri Poletti, Fossatı: Puia, Agroppi, Bolchi, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino. Facchin.

Rilanciato dalla vittoria ca tavolino > sull'Inter, il Cagliari affronterà il Bologna con una formazione largamente rimaneggiata: saranno assenti Boninsegna. Longo e Rizzo che ha upo stiramento. Formazione: Reginato: Martiradonna. Longoni: Cera, Vesco-vi. Niccolai: Nene. Badari, Hitchens, Greatti, Riva.

Il Bologna è praticamente fatto. Giocheranno: Spalazzi (Va-vassori): Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tumburus; Pace. Fogli, Clerici, Ferrario,

Nell'Inter sono indisponibili Facchetti, Dotti, Nielsen e Corso. Anche per Benitez si nutrono incertezze: comunque per il ruolo di mediano è sempre pronto Bedin. Probabile formazione: Sarti: Burgnich, Facco, Bedin (Benitez). Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini. Suarez. Bonfanti.

Il Mantova scenderà rivoluzionato a San Siro per le squalifiche di Spanio e di Corelli, del resto previste dati i precedenti dei due g'ocatori. Sono stati comunque recuperati Micheli, infortunatosi domenica, e Spelta. Cadé ha quindi deciso di assegnare il ruolo di «stopper» a Pavinato.

Formazione: Bandoni: Scesa Freddi: Micheli, Pavinato, Giagnoni: Spelta (Tomazzi). Catalano. Di Giacomo, Salvemini, Stacchini.

Un'altra partita chiave attende la Spal nel confronto col L. Vicenza. Bozzao è influenzato: candidati alla sostituzione sono Bertuccioli e Reia con maggiori probabilità per il primo. Formazione: Cipollini; Stanzial, Tomasın: Bertuccioli (Reia), Pasetti, Boldrini; Reif, Bigon, Rossoni, Parola, Bean. Compito non facile per Silvestri varare la formazione Dal portiere Negri a Vinicio influen-

zati e febbricitanti, per non dire di Ciccolo e Volpato che non sono guariti ancora da recenti infortuni, molti sono infatti i giocatori indisponibili. Formazione probabile: Bardin: Piampiani. De Petri: Gregori, Carantini, Casti principali del Giro d'Italia. Eugenio Bomboni losi; Menti (Bicicii). Goi sma, Demarco, Fontana. losi; Menti (Bicich). Gori, Co-

Questa sera sul ring di Milano

Bossi affronta

Sul circuito di Teretonga

Pari nelle prove Clark e Amon



AUCKLAND (Nuova Zelanda) 26 Jim Clark su . Lotus-Ford V 8 . e Chris Amon su . Ferrari V6 · hanno stabilito il tempo più veloce mal raggiunto sul circuito di Teretonga nelle prove ufficiali per la corsa internazionale di domani: 60"1, alla media di 153 chilometri all'ora « BRM » con 61" e il quarto da Frank Garner su Alfa Romeo con 61"2. Il pronostico divide i suoi favori ancora una volta fra

Beckles

Tomassoni se la vedrà con Stallings

Dalla nostra redazione

Per la prima volta Carmelo Bossi, attuale campione europeo dei welters, è protagonista assoluto nel ring del vecchio « Palazzone » milanese, un curioso locale che, di solito, viene usato per infinite cose meno che per lo sport. Meglio, allo sport. si concede (non sappiamo sino quando) la «Sei giorni» ci clistica ed una sola manifesta zione di «boxe» all'anno: e questo poco - per non dire mente - a prezzo altissimo in quanto i padroni del « Palazzo dello sport + Chie lono affitti e percentuali esose. Tale situazione, perlomeno discutibile, dura lustri. L'ultima manifestazio ne pugilistica allestita in questo vetusto capannone porta la lontana data del 3 febbraio 1967: il ∢clou⇒ venne allora sostenuto da Sandro Mazzinghi e dal francese Jean Baptiste Rolland per il campionato euro peo dei «71 chili» mentre altri « matches » da ricordare furono quelli che opposero Juan Carlos Duran all'inglese Harry Scott ed il marocchino Ber Lachemi a Ricci. Stavolta il cartel lone, preparato dal dottor Stru

Dibattito

ta Casa del Popolo « 25 Aprile ». All'iniziativa organizzata dal-

sullo sport a Pietralata

in via Silvano, a Pietralata, avrà luogo un dibattito sul tema « Lo sport professionistico l'ARCI di Roma, in collaborazione con il Circolo Sportivo « Albarossa », parteciperà Giu-liano Prasca, dirigente dell'UISP Al termine sarà proiettato il documentario sportivo « Traguardi di gloria »

La riunione di ieri sera al « Palazzetto »

Zampieri batte ai punti Kofi

La riunione di boxe di ieri sera al Palazzetto dello Sport aveva nel match fra i pesi welters Zampieri e Kofj il motivo di maggiore richiamo.

Il pugile romano dopo dieci combattimenti vittoriosi fra i professionisti era atteso alla riprova di fronte ad un avversario brioso contro il quale ha dovuto impegnarsi per riportare una strettissima vittoria ai punti sulla distanza delle sei riprese. Con questo successo Zampieri fa un altro passo a-

Rinviato l'incontro Palermo-Foggia

Accogliendo la richiesta avanzata dalla società del Palermo per ovvii motivi di ordine gecio ha autorizzato il rinvio a data da destinarsi della partita Palermo-Foggia in calendaperchè possa sperare di arrivare ad alti traguardi dovrà ar-

tolomei è stato sconfitto ai pun ti dal comense Poli dopo essere stato contato alla quarta ripresa ed aver subito due richiami ufficiali. Sempre sulla distanza di sei

vrebbe meritato di chiudersi in parità: invece l'arbitro ha assegnato la vittoria a Cavicchio. (Forse tenendo conto delle eccessive scorrettezze di Pegoli), In campo dilettantistico i pe-Nardi ha battuto per abbando no alla terza ripresa Perez, il peso piuma Tiano ha vinto ai seconda ripresa Pacifico, men tre Bondatti ha vinto ai punti

ricchire ulteriormente il suo repertorio tecnico. Poi il piuma romano Di Bar-

INNSBRUCK, 26 L'Unione Sovietica ha conriprese i pesi welter Pegoli e Cavicchio hanno dato vita ad un match equilibrato che forse a-

si piuma Caruso e Giorgi hanno terminato in parità il primo match della serata, il gallo punti su Satta, quindi il piuma Umbertini ha messo K.O. alla con De Silvio ed infine tra i massimi Sciarrone ha superato Laureti ai pinti.

Universiadi: settimo « oro » per l'URSS

> quistato la sua settima medaglia d'oro alle Universiadi invernali di Innsbruck vincendo chilometri maschile di fondo La squadra sovietica era composta da Eugeny Platunov, Yu-ri Ciarkovsky, Anatoly Zakha-

rov e Alexandre Silaev Questo ultimo ha realizzato il miglior tempo individuale assoluto compiendo i diechi chilometri della quarta frazione in 15'59"1. Il Giappone ha vinto la medaglia d'argento e la Finlandia quella di bronzo. La formazione italiana si è classificata La classifica: 1) URSS (Platunos in 48'21"5

Ciarkovsky in 19'49"8, Zakharov in 48'29"5, Silaev in 45'59"4) in 3 ore 12'40"2; Giappone in 3 13'21"5; 3) Finlandia in 3.13'36'3 L'Italia si e classificata dodi-cesima in 3.41'30'5. molo con la dinamica collaborazione di Rodolfo Sabbatmi, risulta il seguente: Welter (8 x 3): Sacchi Robertis: mosca (8 x 3): Sperati Kid Miller: superwelters (10 x 3): Ricci Barrera: massimi (10x3): Tomasoni-Bob Stallings; welters (10 x 3): Carmelo Bossi-Lennox

Le fuci sul ring, si accende ranno alle ore 21,15 di doma**n**i sabato, mentre i prezzi dei biglietti vanno da lire 1500 (per la tribuna) al «deca» per il ring side

Nel complesso sono biglietti

inferiori al solito, tenendo conto delle abitudini milanesi dai tempi di Loi sino a icri. Il problema dei prezzi bisogna affiontarlo decisamente se si intende rilanciare il pugilato da queste parti. Per la verita esiste una promessa da parte della SIS • del signor Sabbatini, vediemo se alle parole seguiranno i fatti. -1 fatti non significano due sole grosse manifestazioni al Lanno (febbraio nel z Palazzo ne : settembre al « Vigorelli ») bensi qualcosa di più nel tenta tivo anche di sconfiggere il malefico destino del a Palazzetto * che, sino ad oggi, fu la fossa degli impresaci di qui e di tuori. Si può imporre il « Palazzetto », titeniamo, con giusti prezzi e spettacoli inte ressanti. Ci voghono muovi volti per gli ambrosiani: sia italiani che stranieri. Da noi qualche ragazzo in gamba non manca. Tanto per fare qualche nome elenchiamo Mario Lamagna, Puddu, Giampiero Salami, Fa soli Pitardi. Costantino Fiori. Budano, Zampieri, Mondora of tre al livornese Fanali, all ir vitto Italo Duranti, all'aretmo Franco Innocenti, al medio massimo Macchia, al romano Gismondi, al riminese Alfio Ne ri (figlio di quell'Alfredo Neri che fu campione negli anni tren ta), a Silvio Loi un sardo che vive a Tormo Por ci sono i ragazzi da esaminare domani da Sacchi a Sperati che, pur essendo campione d'Italia dei cmosca⇒, non risulta ancora del tutto conosciuto. Se si parla di torestieri non

alludiamo, certo, ai campioni del mondo e neppure ai migliori d'Europa (bensi alle e promes) se >, alle « certezze x: giovani che possono perdere oppure vin cere meritando stima presso il pubblico e movi mgaggi Fra costoro, oltre al già citato peso medio Jacky Beb Lachemi, sarebbero da vedere Latletico Jean Claude Bouttier pure lin peso medio, il leggero Roque, il welters Robert Gallois tutti francesi, il nord africano Tahar Ben Hassen (pinna), l'altro africano Nessim Cohen (superwelters), il peso massimo danese Hans Jorgen Jacobsen ed il suo compaesano Tom Bogs un « 160 libbre », moltre « Cvclone > Barth della Nigeria vin citore di Robison Garcia, poi ci sarebbero i verdi talenti in glesi con i colorati che vivono oltre Manica da Don Davis a Noteen Adigun a Carl Thomas giudicato, da quelle parti un futuro Randy Turpin A Milano, infine, si allena, da mesi, il picchiatore mancino Carlos Diazdell'Argentina: non è possibile vederlo impegnato in un combattimento?

Intanto, domani, toccherà a Carmelo Bossi ed a Lennox del la Guyana britannica accendere primo fuoco della rinascita. destare cioè l'interesse nel pub blico seduto intorno al ring. Tenendo conto delle qualità soprattutto tecniche sia di Carmelo che del colorato, ne dovrebbero uscire dieci assalti degni d'essere seguiti con estrema attenzione: più che un pe staggio sarà pugilato. A Bissi più efficiente, como strategia e come « mestiere », possiamo concedere il pronostico sebbene Lennox Beckles, con i suoi colpi saettanti e le pronti ritirate, lo farà tribolare assai.

Giuseppe Signori

ricordatevi di abbonarvi a «l'Unitá»

into annuale a 7 numeri lire 18 150, a 6 numeri lire 15 600, a 5 numeri lire 13 100 © L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9 450, a 6 numeri fine 8 100, a 5 numeri fine 6 750 @ All'estero l'abbenamente annuale a 7 numeri costa lire 29 780, a 6 numeri lire 25 780; l'abbanomente semustrale a 7 numeri susta lire 15 250, a 6 numeri lire 13.150 @ Per abbonarsi à possibile effettuare il versamento presso qualsiesi ufficio postale con veglia indirigzato alla Amministrazione de e l'Unità e Viele Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, e sul conto corrente postale n. 3/5531.

Merckx porterà scompiglio nelle file del nostro ciclismo

Il Gruppo Sportivo Faema torna alla ribalta in grande stile

E' probabile, e saranno guai se i campioni di casa si guarderanno in faccia Adorni consigliere con contropartita

lia per conto del Gruppo Sportivo Faema ha provocato polemiche in Belgio e rischia di portare lo scompiglio nel ciclismo nostrano. Vi diremo subito che non ci sentiamo di gridare
come
come farà qualcuno in determinate occasioni nel nome di un ridicolo patriottismo: è già successo con Altig, e, per certi tipi, Altig andava bene solo come cavallo da tiro di Motta (vedi il Giro 1966), e succederà con Merckx non appena scopriranno che il belga di Bruxelles ha vinto con l'assistenza di Vitto-

Qualce giorno fa, Alfredo Binda ci faceva osservare che la presenza di alcuni stranieri nelle squadre italiane non quasta e che un pedalatore della taglia di Merckx ha diritto di cittadinanza in ogni angolo del mondo. Giusto. Merckx darà lustro e prestigio a diverse gare che fino a ieri recavano l'etichetta di sfide paesane, o pressapoco, e una Sassari Cagliari, una Milano-Torino e un Giro del Piemonte godranno del massimo ri chiamo con Merckx in campo, e un valore diverso avrà pure un eventuale trionfo di un uomo di

Semmai lo scompiglio cui accennavamo può nascere dal prepotente desiderio di successo che anima il caposquadra della Faema. Eddy, atleta splendido dotato di talento e di un fisico adatto per qualsiasi percorso. punta decisamente al ruolo di mattatore nella speranza di oscurare persino la fama del connazionale Rik Van Looy, definito a suo tempo «l' imperatore di Herentals » e non solo di Herentals se teniamo conto delle trecento e passa vittorie (un record). Chiaro che a nessuno è permesso d'ipotecare l'avvenire, nemmeno al grandissimo Merckx, che lo stesso Merckx (sposo fresco) dorrà misurare gli impegni, ma intanto è scontato che i Gimondi, i Motta, i Dancelli e i Bitossi arranno un ricale in più anche sulle contrade amiche, e che rivale! Si, probabilmente Merckz di-

Mondiale di Seagren nell'asta: m. 5,29

NEW YORK, 26 Bob Seagren della Università della California del Sud ha battuto il proprio record mondiale « Indoor » di salto con l'asta ai Giochi di Millrose con metri 5,29. Il suo precedente limite stabilito l'anno scorso era d metri 5,26.

La calata di Merckx in Ita- , verrà l'arbitro delle competizioni italiane aperte agli strameri e avvertiamo subito i vari capitani e luogotenenti che sarà inutile lasciarsi prendere dalla paura della sconfitta, inutile trincerarsi dietro il paravento di un pericoloso catenaccio e ricorrere ai piccoli e grandı dispetti. Ognuno si tolga le proprie castagne dal fuoco: Merckx è bravissimo, e tuttavia non è imbattıbile, non è di ferro, vero, Zandegù?

Naturale che Merckx trarrà beneficio dalla vicinanza di Adorni, il più navigato, il più scaltro dei nostri corridori. Ma Vittorio è furbo e vorrà la contronartita. Vittorio è uscito dal l'età verde, avendo compiuto trent'anni lo scorso novembre. e il suo meccanismo è sempre stato piuttosto delicato; perd l'emiliano è sorretto da una classe notevole e la doverosa riconoscenza di Merckx gli gioverà in misura rilevante Attenzione, dunque, a non mettere Adorni tra le figure di secondo

Merckx e Adorni rappresentano le pedine principali della Faema la compagine più numerosa, quidata da un notissimo consulente tecnico (Fiorenzo Magno), da un apprezzato « general manager » (Vincenzo Giacotto) e da tre direttori sportivi: Marino Vigna per l'Italia (Marino scende dalla bicicletta e sale sull'ammiraalia; auguri!) e Molenaers e il padre di Merckx per il Belgio.

Una compagine con molte frecce al suo arco. La formazione conta infatti su 14 italia ni (che direnteranno presto 16) e 10 belgi, e precisamente: Adorni, Armani, Bailetti, Betti nelli, Casalini, Denti, De Ros so. Farisato. Grazioli. Mealli. Portalupi, Scandelli, Soare, Zuccotti, Merckx, Sercu, Lelanque, Spruyt, Swert, Reybroeck, Van Schil, Delocht, Depaux e Vandebossche. E' la squadra che dispone della percentuale più alta di probabili vincitori (una decina, se esaminate le possibilità dei vari elementi) e la difficoltà maggiore sembra quella di distribuire bene le forze, ma il terreno d'azione è vasto e ci sa-

rd_posto per tutti. Probabile, invece, qualche sacrificio in occasione del Giro d'Italia poiché Merckx vorrà attorno uomini di particolare fiducia, cinque o sei compaesani, e comunque la Faema torna alla ribalta in grande stile: dopo i Koblet, i Gaul, i Bahamontes, i Poblet e i Van Looy, ecco l'ingaggia triennale di Eddy Merckx, il pezzo più pregiato del mercato ciclistico mondiale che faceva gola a molti e che Vincenzo Giacotto si è as sicurato in estate con un vistoso assegno, ma anche con le buo-

Gino Sala



EXPLOIT DELLA PORSCHE ha conquistate i primi

due posti nella classifica finale assoluta della 37esima edizione del Rally automobilistico di Montecarlo, iscrivendo così per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del più importante rally del mondo. L'inglese Vic Elford, che correva col connazionale David Stone, si è imposto sull'altra vettura della casa, pilotata dal finlandese Pauli Tolvanen in coppia col connazionale Tiukka-nen, con 76 punti di vantaggio, 14.116 punti per i primi, 14.192 per I secondi. Nella foto: ELFORD e STONE.

A colloquio col campione

Dancelli pensa alla «Sanremo»

Michele Dancelli è già « tirato s — come si dice in gergo — e promette fin dalle prime core della stagione delle ottime

sti della Pepsi-Cola a Torvajanica dove per una decina di giorni, diretti da Gino Bartali Gianfranco Dal Corso, i dieci svoigeranno la loro prepa-

· Questa stagione per il ciclismo italiano sarà difficile

— ha detto Dancelli — Gli otto beigi che la Faema porta in Italia sono dei diavoli e possono scombinare I piani a molti campioni che non abbiano lo stesso temperamento loro. Io degli italiani sono il corridore che più degli altri può profittare di questa situazione e non voglio farmi sfuggire l'occasione. Gimondi e Motta saran-no più di me l'obiettivo degli attacchi di Adorni e Merckx e to non starò a guardare ». Dancelli ha già accumulato molti chilometri a differenza dei suoi compagni di squadra (fatta eccezione per Bongioni che lo ha fedelmente accompagnato in questa fase della pre-parazione) fra i quali ce ne

sono alcuni — come Panizza, Schiavon e Polidori — che val-

Il programma di Dancelli con-

diziona in questo momento tut-ta la squadra alla quale Mi-

chele chiede di lavorare subito

con energia per consentirgii di

tentare il grande « exploit » alia « Sanremo ».

gono veramente molto

spesso battute dal vento, sono l'ideale per una preparazione giorni i vecchi Battistini, Moser. Massignan ed i più giovant Baldan, Pifferi, Polidori, Schiavon, Bongioni e Panizza, dovranno dannarsi l'anima per e focoso capitano s Poi verrà il tempo di pensare anche a se stessi, special-

mente per Panizza, Schiavon e Polidori essere il Direttore Tecnico della pattuglia, come lo era al tempo della Vittadello, non ha dubbi sulle possibilità della sua squadra « Abbiamo cambiato la maglia - ha detto Bartali - ma

non il carattere. Perciò se l'anno scorso siamo andati bene non c'è dubbio che andremo bene anche quest'anno. Anzi quest'anno avremo in più un Panizza che ha fatto esperienza . Anche Dal Corso, il direttore sportivo, dopo averci sottolineato le grandi possibi-lità di Dancelli per quest'anno, parla con insistenza del epiccolo a Panizza « Voi qua nei I.azlo lo conoscete bene Panizza - dice Dal Corso - è forte in salita come pochi altri corridori, ha una volontà eccezionale e que-

st'anno avrà anche più espe-rienza; non è quindi azzardato

Gravissima provocazione padronale durante lo sciopero

Brescia: sei operai fermati e denunziati

Licenziato un membro della C.I. - Il padrone della Gnutti, per impedire l'applicazione del cottimo, era ricorso alla rappresaglia, annunciando trentasette licenziamenti - Situazione tesa nella zona

Dal nostro inviato BRESCIA, 26. ∢ Hanno paura del cottimo »: questo diceva stamane un operaio della azienda metallurgica eredi Gnutti Metarib, in altri tempi denominata Armerie Gnutti. 1.500 lavoratori della fabbrica sono protagonisti da tre mesi di una dura lotta; hanno già condotto 25 giornate di sciopero. Non chiedono cose straordinarie. Chiedono che nella fabbrica venga istituito il lavoro a cottimo, così come prevede il contratto nei casi di lavorazione a tempo predeterminato. Vogliono, insomma, che sia rispettato il contratto conquistato con le lunghe lotte del 1966. I padroni invece don ne vogliono sapere. Sono ricorsi ad ogni mezzo per soffocare la azione sindacale guidata da FIOM, FIM e UILM; nelle prime giornate di gennaio la Gnutti è passata alla rappresaglia: ha chiesto 37 licenziamenti. Nel gruppo, naturalogni libertà è spenta; siamo mente, erano gli operai più in un paese ove legge suprecombattivi, gli attivisti sindama è la costituzione repubblicali e politici. Questa mattina, cana nata dalla volontà antiinfine, davanti ai cancelli delfascista del popolo ». la fabbrica si è scatenata la provocazione. Autore della provocazione, contro i componenti il picchetto, è stato un funzionario della azienda. Costui, alla presenza di uomini duta mente impegnati nella azione sindacale, davanti ai cancelli della fabbrica, si è fatto portavoce dei padrone che non vuole applicare il contratto. C'è stato un battibecco, sono intervenuti i carabinieri. Il funzionario e sei operai sono stati condotti in caserma, in-

membri di Commissione interna della FIOM CGIL (uno è il consigliere provinciale comunista compagno Paolucci), un membro della FIM CISL, due operai licenziati. Uno dei due licenziati ed ora denunciati, è padre di nove figli: il minore dei bambini ha tre anni, il maggiore quattordici. Lo sciopero alla Gnutti, mizia to martedì, è proseguito oggi per tutta la giornata, dimattina gli attivisti sindacali si riuniranno, tutti in un'unica sede, per decidere nuove a-Vertenze per i cottimi sono aperte alla fabbrica d'armi Be-

terrogati alla fine i sei operai sono stati rilasciati e de-

nunciati, tra loro vi sono tre

retta (dove nei giorni scorsi due reparti sono scesi in sciopero), alla TLM (per il premio di produzione), alla Bre da (per il cottimo). Nel 1967 i metallurgici bresciani hanno condotto quasi mezzo milione di ore di sciopero per problemi aziendali legati alla integrale applicazione del contratto. I padroni, qui come nei vari centri industriali del nord.

Rotte le trattative

Tre giorni di sciopero nel settore gomma

MILANO, 26. Le trattative per il rinnovo del contratto della gomma, cavi elettrici ed affini, che erano riprese il 24 gennaio a Milano, si sono rotte oggi a seguito delle offerte ultimative degli industriali, che risultano molto lontane dalle posizio-ni che i sindacati (CGIL, CISL • UIL) considerano indispensabili per la conclusione del contratto. La rottura è avvenuta nonostante lo sforzo fatto in questi giorni dalle organizza-zioni dei lavoratori del settore che hanno concordato un programma di scioperi. La prima manifestazione di sciopero avrà la durata di tre giorni, con inizio alle ore 6 di giovedì 1. febbraio (inizio del primo furno) e conclusione alle ore 6 di domenica. Viene Inoltre dichiarato la sciopera per tutte le are eccedenti il normale orario giornaliero. Allo sciopero sono chiamati tutti i lavoratori, ivi compresi quelli delle centrali termiche, esclusi quelli stretta mente necessari alla sicurezza degil impianti.

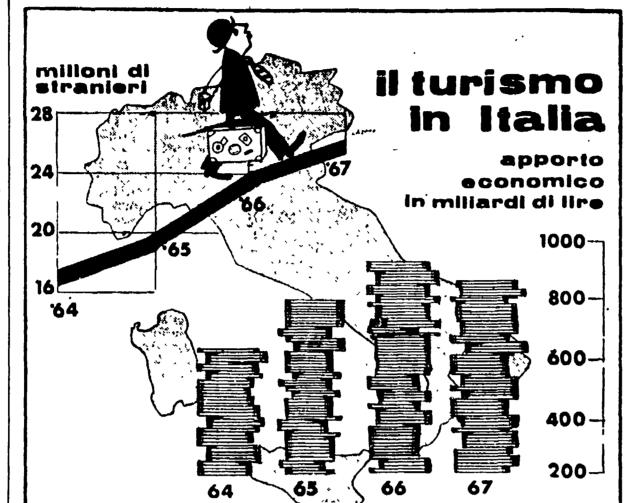
Oagi l'accordo Italsider?

MILANO, 26 Sono in corso le trattative in merito alla piattaforma integra tiva unitaria presentata da FIOM, FIM e UILM per le aziende del gruppo Italsider. Attorno alle richieste di carattere normativo e salariale si è sviluppata una forte lotta unitaria con una partecipazione massiccia agli scioperi dei 38 mila lavoratori dell'Italsider. Ora a quanto si apprende le trattative starebbero per giungere in porto. Con tutta probabilità l'accordo verrebbe siglato nel corso di questa notte. Esso rappresenterebbe un esempio significativo delle possibilità offerte dalla azione integrativa unitaria.

vorrebbero che diritti e poteri. conquistati nel 1966 restassero un pezzo di carta e nulla più. « Si sentono forti anche perchè parla Moro > - diceva oggi un operaio della Gnutti - « e dichlara, come ha fatto alla fine del 1967, che, ancora una volta, bisogna dire no alle richieste dei lavoratori ». Anche a Brescia, però, l'autoritari smo padronale trova degne risposte. Nella unità dei lavoratori in azione saltano anche le premesse dell'interclassismo cattolico. Ieri persino tre assessori democristiani del comune «bianco» di Lumezzane. dove tutta la popolazione so lidarizza con gli operai in lotta, hanno conosciuto la grinta del padrone, allorchè sono andati alla Gnutti per fare buona opera di convinzione. E un volantino firmato da FIOM. FIM e UILM ha scritto in questi giorni: « Non siamo nè nella Spagna franchista, nè nella Grecia dei colonnelli, ove

A tarda sera la Gnutti di Lumezzane ha fatto pervenire ai sindacati la notifica del licenziamento del membro di CI, Paolucci. La nuova rappresaglia colpisce un dirigente comunista, consigliere provinciale, stimato dalle diverse forze politiche del centro industriale dove lavora e abita.

Bruno Ugolini di quello italiano.



L'apporto economico del turismo all'economia italiana ha registrato una certa flessione nel 1967. Come risulta dal grafico si è passati da circa 900 miliardi di lire del 1966 a circa 850 miliardi alla fine del 1967. Nello stesso periodo all'aumento delle presenze ha corrisposto una riduzione degli introiti. Per il 1968 è prevedibile una ulteriore contrazione dell'apporto economico del turismo in rapporto alle restrizioni statunitensi, ed alla svalutazione della moneta in Spagna che accresce notevolmente la competitività del turismo lberico nei confronti

Il contratto è scaduto da 12 anni

Fornai: paghe basse e lavoro massacrante

Confermato lo sciopero nazionale del 31 gennaio - Conferenza stampa dei tre sindacati - I panettieri non hanno la scala mobile - 15 ore di lavoro continuato - L'incredibile atteggiamento dei panificatori

nettieri attueranno uno sciopero nazionale unitario per il rinnovo del contratto scaduto da 12 anni. I motivi della lotta, cui non partecipano per decisione unanime dei sindacati i panettieri siciliani, sono stati illustrati ieri mattina dai segretari della FILZIAT CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL nel corso di una conferenza stampa svoltasi in una sala del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Bigi della UIL, Gianfagna della CGIL e Marcone della CISL hanno ricordato anzitutto che il contratto dei pa-nettieri non si rinnova dal 1956 per l'ostinata ed assurda resistenza dei proprietari dei forni, descrivendo quindi un quadro della situazione dal quale risulta che siamo in presenza di una attività produttiva estremamente frazionata ed arretrata. La panificazione industriale in Italia, è tuttora pressochè sconosciuta salvo alcuni stabilimenti a Torino e Milano. I sistemi di lavorazione sono vecchi di

un quarto di secolo Gli orari di lavoro che secondo il vecchio contratto non dovrebbero superare le otto ore giornaliere, risultano invece assai prolungati. I ritmi della fatica sono snervanti. La chiusura domenicale dei forni presentata come una moderna conquista sociale e civile, costringe in realtà i fornai ad orari insopportabili. Fra il venerdì e il sabato precedenti la giornata di chiusura, dovendo provvedere alla « doppia panificazione » i fornai lavorano spesso senza interruzione dall'una di notte fino alle 18 del giorno successivo. Secondo una legge che risale sessant'anni or sono il lavoro notturno dei panettieri non dovrebbe cominciare prima delle 4 ma inizia, invece, nella generalità dei casi tra

I salari anche se contrattati provincialmente, sono rimasti fra i più arretrati Basti pensare, come ha ricordato Gianfagna, che nel 1956 la paga giornaliera di un fornaio era sulle 1900-2000 lire, mentre quella di un dolciario sulle 1600 lire, e che oggi lo stesso fornaio guadagna sulle 2700 lire al giorno mentre il dolciario ne guadagna dalle 3400 alle 3700.

l'una e le due.

Come se questo non bastasse i fornai sono oggi l'unica categoria che non è riuscita ad ottenere la scala mobile scattata in questi 12 anni di ben 47 punti parl a circa il 30 per cento del salario.

Pur con questa situazione per il rinnovo del contratto sindacati hanno presentato proposte più che ragionevoli: scala mobile a cominciare da oggi, riduzione dell'orario di 2 ore settimanali, contrattazione del lavoro per la « doppia panificazione », indennità straordinaria del 30% del salario, aumento di due giorni delle ferie, revisione delle qualifiche, riapertura della contrattazione salariale a livello provinciale. Il complesso delle richieste sindacali comportava un aumento delle retribuzioni dell'8 per cento circa. E va precisato che l'as-

Il 31 gennaio i 45 mila pa- sociazione dei panificatori si ettieri attueranno uno scio- era dichiarata disposta a sottoscrivere il nuovo accordo, tenuto conto evidentemente del fatto che gli oneri erano assolutamente esigui e pertanto più che sopportabili. Al momento di firmare l'accordo, però, i panificatori si

> strana motivazione secondo cui non avrebbero potuto sottoscriverlo in quanto il ministro dell'Industria aveva emanato una circolare per calmierare i prezzi del pane. A parte che la scusa era inaccettabile in via di principio, come hanno splegato i sindacalisti, sta di fatto che la circolare del ministro in pratica non danneggia nessun panificatore. Il pane calmierato, infatti non è quello di largo consumo, come pure sarebbe giusto, ma quello cosidetto « comune » che rappresenta all'incirca il 20 per cento della panificazione e delle vendite. Tanto è vero che a Roma ad esempio il pane « comune » sì vende a

che alle 350 lire al chilo. pertanto lascia il tempo che trova, senza considerare che nel frattempo i prezzi delle farine hanno subito non un aumento ma una contrazione e senza considerare inoltre che il grado di umidità del pane è stato portato dal 26 al 29 per cento, consentendo così ai panificatori un largo margine di guadagno.

de, che i panificatori strumentalizzino i rapporti sindacali per ottenere dal governo al-tre agevolazioni. Ed è per lo meno strano che i ministri abbiano tollerato finora questo stato di cose, fino al punto da non battere ciglio neanche di fronte al fatto che l'associazione padronale convocata in sede governativa

sono rifiutati di farlo, con la

150 lire, e quello di largo consumo, dalle 250 alle 300 e an-La circolare ministeriale,

Non è ammissibile d'altronnon si è presentată.

Scioperano comunali e ospedalieri il provvedimento legislativo con

I Sindacati nazionali ospedalie-ri della CGIL, CISL e UIL, hanno deciso di proclamare 21 ore di sciopero da attuarsi mercoledi 31 gennaio assieme ai dipendenti degli Enti Locali per l'adeguamento del premio di servizio

La decisione è stata presa a seguito della posizione assunta dal governo di trasferire in aula

Presidiata una cartiera a Cagliari

Le maestranze della cartiera di Domusnovas, in sciopero da diversi giorni, hanno proceduto stamane alla occupazione dello

Una delegazione di operai, accompagnata dai compagni Daverio Giovannetti e Maxia, rispettivamente segretario e cosegretarю provinciali della Camera del lavoro, è stata ricevuta a Cagliari dai membri della giunta regionale e dai capigruppo consiliari.

La direzione della fabbrica ha comunicato che fra breve alcuni impianti saranno trasferiti altrove. Tale provvedimento pregiudica la occupazione di un certo numero di lavoratori. Secondo il maggior azionista della fabbrica, l'occupazione a partire dai prossimi giorni dovrebbe essere contenuta attorno alle 21 unità. Tutti gli altri operai verranno licenziati.

dei Ministri sui problemi del Metalmeccanici:

Mercoledì prossimo

scopo di rendere impossibile

l'approvazione dello stesso, nel

I Sındacati ospedalıeri si ri-

servano di decidere ulteriori a-

zioni sindacali dopo l'incontro

con la Presidenza del Consiglio

corso di questa legislatura,

si tratta sui lavori nocivi

Ha avuto luogo ieri a Roma il primo incontro tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici FIOM FIM UILM e la delegazione metalmeccanici della Confindustria, per l'applicazione della norma contrattuale relati-

va alle lavorazioni nocive. La trattativa, che dovrà condurre ad accordi settoriali sull'importantissimo problema della nocività negli ambienti di lavoco, si articolerà ora in riunioni delle commissioni dei settori, che inizieranno con la siderurgia, le fonderie e la cantieristica, rispettivamente nei giorni 14, 15 e 16 febbraio.

Le tre Segreterie hanno stabilito di tenere una serie di riunioni comuni sia a livello settoriale che provinciale, per affrontare, direttamente con i lavoratori, i problemi della trattativa e le questioni specifiche di ciascun settore,

Il 31 gennaio sciopero degli enti locali

La scure di Colombo

La 2. Commissione della Camera, nunita in sede legislativa, sta discutendo una legge proposta dal governo tendente ad estendere ai dipendenti degli Enti locali benefici analoghi a quelli già concessi al personale dello Stato circa l'indensità di fine servizio. Il punto sul quale si è bloccata la discussione, è proprio la misura dell'indennità: un diciottesimo dello stipendio per ogni anno, propone il governo; un dodicesimo, ruol decidere invece la Commissione parlamentare, in analogia al trattamento degli statali. Si osservi che questa volontà della 2. Commissione della Camera (Affari Interni) è sostenuta non solo dalle richieste dei sindacatı, ma anche da un preciso parere della 13.ma Commissione (Lavoro e Previdenza) se-

condo cui e deve essere pos-

sibile assicurare, a parità di contribuzione, parità di prestazione ».

Ma I'on. Colombo vuole spezzare risolutamente, con la sua scure che invece è fatta di burro quando sono in campo gli interessi dei grandı monopoli privati, questa volontà del Parlamento: e di concerto col ministro degli Interni, in nome della sua conclamata politica di austerità a senso unico (a spese, cioè, dei lavoratori), a nome della conclamata crisi della finanza locale (anche essa a senso unico, perché quando si tratta di scaricare su Comuni e Province gli oneri di uno sviluppo economico squilibrato Colombo e soci non hanno preoccupazioni), ecco il ricatto sul Parlamento: o prendere, o lasciare. O la legge passa così com'è, o il governo la manda

in aula, cioè, data la mancanza di tempo, al macero. E per di più, a testimonianza della considerazione in cui il governo tiene il potere legislativo, questo ukase è stato notificato per fonogramma!

La Commissione parlamentare ha reagito con indignazione a questo gesto di inaudita protervia, e non ha finora accettato il ricatto, ne si sono piegati i sindacati. che hanno invece chiamato i lavoratori degli Enti locali alla lotta proclamando lo sciopero unitario per il 31 gennaio prossimo. La questione rimane aperta; ma comunque si concluda, resterà una questione esemplare di questa declinante stagione del centro-sinistra fallito e imbalsamato.

Nel 1967 15 milioni di quintali

Troppo zucchero:

ridurre i prezzi

Presa di posizione dell'Alleanza - Il Consorzio crea i Centri interaziendali

La decisione presa a Bruxelles di applicare un contingente alla produzione italiana di zucchero ha suscitato nuove prese di posizione. L'Alleanza dei contadini, in un suo documento, rileva che il contin gente « essendo stato fissato sulla base di un periodo le cui produzioni non riflettevano la reale capacità produttiva del nostro paese, deve essere rivisto prendendo a base l'ultimo periodo». Infatti nel 1967 la produzione italiana di zucchero ha toccato 1 15 milioni di quintali: 2 milionı e 700 mila quintali in più di quanto si è previsto in sede MEC e 1 milione di quintali ın più del consumo nazionale, che si ritiene aggirarsi sui 14 milioni di quintali.

La bieticoltura è in piena fase di sovraproduzione. Come già avvenne nel 1959, ha ora davanti a sè due strade: una è la riduzione del prezzo e dei costi dello zucchero. in modo da consentire al consumatore di migliorare l'assorbimento del mercato nazionale; l'altra è appunto quella del contingente che compor ta, oltre a una politica di prezzi, anche una disoc cupazione di risorse umane e materiali di cui le campagne italiane non hanno certo bisogno. La scelta dell'Alleanza, in proposito, è chiara: es-sa chiede « l'utilizzo dei fondi pubblici per la ristrutturazione agricola e industriale del settore, sulla base di orientamenti che devono essere stabiliti dal Comitato nazionale per la programmazione, dal ministero del Bilancio e dai Comitati regionali per la programmazione con la partecipa zione degli organi del ministero dell'Agricoltura e delle organizzazioni professionali ». L'Alleanza è contraria alla ripartizione delle quote di zucchero da produrre alle società saccarifere c poiche questo equivarrebbe a demandare la programmazione nazionale, che deve essere pubblica, ai grossi complessi industriali, con una conseguente limitazione della capacità contrattuale e di libertà dei produttori agri-

Non si tratta solo di una questione di principio: in realtà, gli industriali saccariferi sono i primi a spingere verso un contingentamento piuttosto che a una riforma strutturale e a decisioni di riduzione del prezzo al consumo. Lo prova il comportamento nella crisi del 1959 e quello tenuto nella elaborazione del Regolamento MEC ora in discussione. Benchè uno sviluppo produttivo, consentendo un migliore uso degli impianti industriali, produca esso stesso una riduzione di costi, i tre gruppi monopolistici (che agiscono come uno solo) mostrano di non credere nè in una riduzione rilevante di costi industriali nè in un ammodernamento dell'agricoltura che avvicini i costi italiani a quelli internazionali. I gruppı industriali, moltre, sono contrari a riesaminare contrattualmente ed eventualmente sul piano legislativo il sistema di pagamento attuale, che non tiene conto della resa reale e sottrae ai contadini miliardi di lire; essi incoraggiano, invece, l'adozione di prezzi differenziati per il surplus di produzione che risulta dalla loro stessa politica di alti prezzi, minacciando così ancor più gravemente il reddito conta-

Proprio per questo l'Alleanza e esprime la più decisa opposizione al prezzo differenziato delle bietole perchè sarebbe un'arma di ricatto e discriminazione nelle mani degli industriali ». Una politica che guarda al-la riforma delle strutture e

stata decisa, sul piano tecni-

co professionale, dall'Assemblea nazionale del Consorzio bieticoltori. Questa assemblea ha deciso di porre a struttu-Centri associativi interaztendali (CAI) « per l'uso, la proprietà e l'uso comune delle moderne attrezzature, per acquisti collettivi e la lotta agli alti prezzi praticati per i prodotti necessari all'agricoltura, la difesa fitosanitaria ». E' un'elencazione incompleta: in pratica i CAI si occuperanno di ogni aspetto dell'organiz zazione interaziendale della produzione, sforzandosi di attingere i più elevati rendimenti, la migliore utilizzazione del lavoro e dei mezzi tecnici. I Centri interaziendali associativi assumono il carattere di istanza di base del CNB. E' nel centro che, con la partecipazione di tutti i lavoratori soci, si decideranno investimenti e gestioni collet-

tive utili a tutti i membri.



sono incontrati ieri a colazione nella capitale indiana e sono stati poi raggiunti da Indira Gandhi con cui hanno avuto un colloquio sulla situazione derivante in Asia dalla provocazione USA in Corea. Nella foto: seduti accanto nella tribuna d'onore assistono alle celebrazioni per l'indipendenza indiana Kossighin, Tito e Indira Gandhi.

Pubblicate le statistiche economiche sovietiche

Boom dell'industria leggera nell'URSS

Distorsioni giornalistiche borghesi e complessità di una realtà in profondo sviluppo - L'industria di consumo aumentata del 9%

Dalla nostra redazione MOSCA, 26 La pubblicazione delle statistiche economiche sovietiche relative al 1967 ha dato iuogo alle solite distorsioni da parte di organi di informazione borghesi che, di tutto il quadro offerto da quelle statistiche hanno ritenuto degna di nota sola la cifra relativa al raccolto cerealico-

lo. Poco o nulla hanno detto ai corrispondenti e ai commentatori economici di questi giornali i 102 milioni di tonnellate di acciaio, gli 85 milioni di tonnellate di cemento, i 10 milioni di tonnellate di zucchero, i tre milioni di tonnellate di burro. In tal modo essi si sono preclusi la possibilità di comprendere la dinamica economica di questo paese. Eppure il 1967 è stato un anno non solo favorevole nel suo comples-

so ma molto significativo in

rapporto alle prospettive. Quali sono gli elementi caratteristici dell'annata economica? In primo luogo, a noi sembra, l'elevatezza del tasso di sviluppo industriale. Al livello attuale delle forze produttive, ottenere un 10% in più significa che la capacità espansiva offuscatasi quinquennio scorso, ha recuperato tutto il suo slancio. All'interno di questo dato generale si devono notare alcuni fenomeni ricchi di implicazioni per il futuro. Anzitutto è da segnalare il notevole avvicinamento del tasso di sviluppo dell'industria di consumo a quello dell'industria strumentale (9% contro 10,2%) ciò dà la certezza che nel 1968 il tasso dell'industria leggera prevarrà sull'altro. Vi sono settori dell'industria leggera e alimentare che si stanno espandendo a ritmo di boom come dimostrano alcuni incrementi registrati l'an-

così via.

Credeva che fosse armato

Carabiniere uccide a raffiche di mitra ladruncolo in fuga

La sparatoria in una piazza di Mombercelli

Lo hanno ucciso con una raffica di mietra che gli ha spezzato la spina dorsale. Era un ladrurcolo e lo avevano bloccato mentre svaligiava una ta baccheria. Sorpreso, si è dato alla fuga. In mano, aveva una toxcia elettrica spenta ed i due carabinieri che lo stavano tallonando hanno pensato che impugnasse un arma, Uno dei militi, per fermarlo,

ha premuto il grilletto del suo mitra mirando alle gambe. come ha raccontato più tardi. ma la scarica micidiale è arrivata

Telefoni: da oggi sciopero a tempo indeterminato?

Si è concluso a mezzanotte, con la partecipazione della quasi totalità dei lavoratori lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dell'azienda telefonica di stato, proclamato delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (FIP), CISL (SILTS) ed UIL (TES). La manifestazione, cominciata giovedi, è stata indetta in seguito al mancato incontro tra i rap-

presentanti dei sindacati ed i ministri del Bilancio e delle Poste per un esame dei problemi delle convenzioni con le società concessionarie SIP e Italcable per la teleselezione da utente. Dallo sciopero è stato esentato il personale tecnico in servizio in Sicilia e quello di commutazione dell'ufficio interurbano di

La manifestazione di protesta secondo quanto già comunicato dai sincacati di categoria sarà ripresa a tempo indeterminato dalle 24 di oggi, qualora non si verifichi qualche fatto nuovo per una positiva soluzione della vertenza, che garantisca il mantenimento dei livelli di occupazione e delle retribuzioni.

molto più in alto. Quando Pa squale Giusta, di 39 anni, da Romagnese (Pavia) si è accasciato, i carabinieri che lo avevano in seguito fino a quel momento, si sono accorti che stava morendo. La raffica di mitra gli aveva troncato la spina dorsale Inutile ogni soccorso. Il ladruncolo, dopo pochi minuti

Così, nel giro di pochi secon dı, ın una strada deserta di Mombercelli, si è concluso il furto che il Giusta aveva cercato di portare a termine con due complici, nel bar « Fabbrica», di proprietà di Pietro Sconfienza, di 56 anni. Un primo esame ha permesso di sta bilire che i ladri si erano impossessati di appena trentamila ire e di un libretto di banca. Tutto era cominciato alle 3 30 A quell'ora, in Piazza Europa. di Mombercelli, era giunta una macchina bianca. Dall'auto erano scese tre persone che si era

no avvicinate velocemente al bar «Fabbrica». E' stata que st:one di minuti: i tre, forse servendosi di cesoie, sono entrati nel bar dopo avere alzato la saracinesca. Pochi minuti dopo, sulla stessa piazza, è giunta una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza. Era composta da un milite e un brigadiere. I due hanno subito infuito quanto stava accadendo e hanno intimato l'alt. Dal bar sono uscite, correndo, le tre persone della macchina bianca lasciata in sosta da un lato. Due sono riuscite a risalirvi sopra, a mettere in moto ed a partire a tutto gas, prima che i carabinieri potessero fare qualcosa, I La terza persona, invece, è rimasta a piedi. Dopo un po' di incertezza (lo hanno raccontato più tardi i carabinieri) lo scoposciuto identificato poi per il Gusta ha cominciato a corre re dalla parte opposta alla

piazza. Il brigadiere e il carabiniere della pattuglia non lo hanno mollato. Tutti e tre, con il fiatone, hanno corso a lungo strada dopo strada. Ad un certo momento è partita, dal mitra del carabiniere, la raffica terribile.

no passato: 32% i detersivi sintetici, 22% i frigoriferi, 17% le conserve alimentari, 15% la maglieria, 12% i televisori e lavatrici elettriche,

Ma anche il dato dell'aumento della produzione pesante va saputo leggere Esso contiene cifre settoriali fortemente differenziate, il che dimostra che si sta operando un radicale riequilibrio delle proporzioni. Il carbone, ad esempio, ha avuto un incre-mento di solo il 2% (si tenga conto che ci si trova già alle soglie del 600 milioni di tonnellate), ma le plastiche e le fibre sintetiche incrementano del 14%, gli impianti metallurgici del 15% e di altrettanto le apparecchiature per l'automazione e il calcolo Inoltre sono aumentate del 9-12% produzioni fondamenta li come quella del petrolio, del gas, delle tubature, dei concimi chimici, del macchinario agricolo, dei prefabbricati in cemento armato ecc.

E veniamo all'agricoltura. E' forse necessario ricordare che anche l'agricoltura più organizzata (meccanizzata e chimizzata) non può impedire totalmente i contraccolpi delle avversità meteorologiche sulla produzione vegetale. Se si vuole dunque dire che il minor raccolto cerealicolo del '67 rispetto all'anno precedente (23 milioni e mezzo di tonnellate in meno) dimostrerebbe incuria verso l'agricoltura, si incorre in un semplice falso. Nel '67 l'agricoltura ha avuto mezzi e capitali in quantità mai conosciute negli anni precedenti, non vi è dubbio che se ciò non fosse stato i danni per le avversità atmosferiche sarebbero stati assai maggiori. Lo stesso raccolto granario è risultato infatti superiore a quello me dio dei cinque anni precedenti. Ma, come si sa, l'agricoltura non è fatta solo di cereali: è fatta anche di coltu re industriali e di allevamen to, settori questi ultimi ove l'intervento di mezzi meccanici e chimici realizza più rapidi risultati. E infatti, rispetto al 1966, si sono raccolti in più 13 milioni di tonnellate di barbabietole, sette milioni di tonnellate di patate, due milioni di tonnellat**e** di verdure. Il patrimonio zootecnico è rimasto costante me ha dato in più settecentoraila tonnellate di carne, tre milioni e 300 mila di latte, due miliardi di uova. Tutto ciò ha permesso che, nonostante il minor raccolto di cereali, il reddito agricolo comples-sivo superasse dell'1% quello record del 1966.

Che ci sia molto da fare per modernizzare l'agricoltura nessuno lo nega e l'incremento della produzione indu-striale e degli investimenti destinati alle campagne è la dimostrazione che si è preso sul serio il problema.

Si devono a questo punto sottolineare due altre caratteristiche del 1967: il consistente aumento del fondo profitti delle aziende e quello dei mezzi finanziari a disposizione della popolazione. Il primo fenomeno è da collegarsi con l'introduzione della riforma economica in un vasto settore dell'industria e dei servizi. Nell'industria il fondo profitti è aumentato del 22%, nei trasporti del 16% con una punta del 50% nei trasporti aerei. Queste cifre abbisognerebbero di un lungo ragionamento che è poi il ragionamento sull'attuale fase di attuazione della riforma. Si può genericamente affermare che l'aumento dei profitti assieme agli elevati tassi di incremento produttivo sta a dimostrare che la riforma

« funziona ». Enzo Roggi Smaccata manovra americana al Consiglio atlantico a Bruxelles

Gli USA vogliono coinvolgere la NATO nell'«affare Pueblo»

Mosca condanna la provocazione e rifiuta un ruolo di «mediazione»

La posizione dell'URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 26

Siamo di fronte a pericolose provocazioni dei bellicisti americani. L'episodio della « Pueblo », chiaro atto di violazione della sovranità coreana a cui ha corrisposto un atto di legittima difesa, è stato preso a pretesto dal Pentagono, con il grave avallo di Johnson, per scatenare un'ondata di isteria bellicista, probabilmente ritenuta necessaria per controbilanciare sia le delusioni provenienti dal Vietnam sia quelle che promanano dalla stessa realtà interna del paese. Questo è il giudizio che ambienti responsabili sovietici ci hanno espresso stasera dinanzi all'incrociarsi delle notizie sulle misure militari adottate dalla Casa Bianca, sulla riunione del Consiglio di sicurezza e sulle allarmate reazioni da ogni parte del mondo.

Johnson, ancora una volta, si è accodato alla gerarchia militare che rifiuta l'idea stesso che si debba ammettere il fallo compiuto. Così facendo, il presidente americano non fa che alimentare la psicosi bellicista e rendere del tutto incredibile l'asserito desiderio di trovare una soluzione diplomatica. Si rinnova in questo episodio la manovra ipocrita già escogitata per il Vietnam: la propaganda del le « soluzioni diplomatiche » accompagnata dal ricatto dei can-

La Pravda di domani, mentre denuncerà con forza questa tecnica politica e qualificherà di ← follia » le pretese del Pentagono, porrà nel contempo l'accento sulla necessità - valida per tutti - di impedire un precipitare degli avvenimenti. Spetta agli americani farlo, ritirando la loro portaerei al largo del le coste coreane e sciogliendo i concentramenti di truppe ai confini con la Repubblica popolire. Fortunatamente, noterà l'organo del PCUS. le reazioni del mondo costituiscono un potente monito all'avrenturismo dei militaristi e non sono poche le voci sensate che si alzano anche negli stessi Stati Uniti, Questo invito al realismo e alla mode razione esprime l'alto grado di preoccupazione che a Mosca si nutre per il possibile accendersi di un altro teatro di guerra in

Ogai si è saputo da fonti americane che il governo degli Stati Uniti ha chiesto nuoramente a quello sovietico, tramite l'ambasciatore Thompson, di intervenire presso la Corea popolare. non si sa bene in quale senso. I sorietici si sarebbero rifiutati di assolrere una « funzione mediatrice , in una questione che può benissimo risolversi attuando il principio del rispetto della sovranità. Tuttavia gli americani sembra insistano perché Mosca faccia almeno da canale di comunicazione col governo di Pyongyang, Lo stesso ambasciatore Thompson ha det to nel settimanale incontro con i giornalisti americani che in tende mantenere la più assoluta discrezione I sovietici hanno fatto comunque capire chiaramente al diplomatico americano che la questione non può essere risolta a Mosca.

Londra

Disperso un sommergibile israeliano

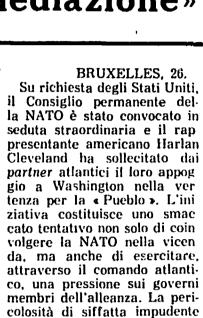
LONDRA, 26 Secondo messaggi radio raccolti dalla guardia costiera britannica, il sommergibile israeliano «Dakar» sarebbe stato dato per disperso stasera al lar-

L'ammiragliato ha annuncia-to che il « Dakar » è stato ascoltato per l'ultima volta alle 11,12 italiane di stamane mentre la sua posizione era di 34,40 gradi nord e 30,20 gradi ovest. L'unità, già appartenente alla marina inglese, porta normalmente 65 uomini. Il nome « Dakar » significa « squalo ».

La nave «Diana » della marina militare britannica incrocia nella zona con a bordo attrezzature per il soccorso a sommergibili. Domani, alle prime luce dell'alba, inizierà una va- I glese, dimenticando per un sta operazione di ricerca con acreo della RAF di base a Ci-

II « Dakar » stazza 1280 tonnellate, è lungo 87 metri e porta sei lanciasiluri. La posizione dell'unità citata dall'ammiragliato è di circa 150 miglia a nord di Alessandria e circi, 100 miglia a ovest di Cipro.

1-25 ...



manovra è evidente. Alla riunione hanno parteci pato anche i rappresentanti dello SHAPE (il comando militare della NATO). Cleveland ha esposto la versione americana sull'incidente, ha ripe tuto la tesi di Seul sull'attacco dei guerriglieri presso il palazzo presidenziale (Seul so stiene che si trattava di un reparto « in uniforme » venuto dalla Corea del Nord) ed ha illustrato la decisione americana di richiamare i riservisti. La riunione è durata 45

Non si conosce la reazione

dei rappresentanti atlantici (era presente anche il delegato francese) a questo tentativo americano di trascinare i Paesi della NATO nella vertenza fra Stati Uniti e Corea del Nord; si è saputo soltanto che il vicesegretario generale James Roberts (Manlio Brosio era assente), nella sua risposta, ha assicurato che il comando della NATO seguirà attentamente la situazione. Sulla comunicazione di Cleveland, ad ogni modo, non vi è stata una discussione generale sulla politica americana. E non c'è stata quindi quella presa di posizione in appoggio agli Stati Uniti, che, a quanto risulta, Washington s'attendeva in nome, ha scritto un'agenzia « d'un costume di solida-

siderato normale in crisi di La posizione del maggiore partner europeo della NATO è stata esposta oggi ai Comuni dal ministro degli Esteri George Brown: una posizione che mira a sostenere la soluzione dell'incidente per via diplomatica, ma piuttosto ambigua per quanto riguarda l'adesione alla tesi americana sulle circostanze e sulla responsabilità dell'incidente. La seduta dei Comuni era stata preceduta da una riunione della Commissione difesa del Gabinetto, presieduta da Wil-

rietà internazionale che è con-

Brown ha dichiarato che il rappresentante britannico all'ONU ha ricevuto disposizioni di appoggiare la richiesta degli USA di portare la questio ne al Consiglio di sicurezza e di « prestare la sua assistenza per qualsiasi tentativo di soluzione soddisfacente dell'incidente». E' vero, ha detto ancora il ministro, che la Gran Bretagna ha partecipato alla guerra contro la Corea del Nord, ma fin dal 1953 fu chiarito dall'allora Primo ministro che « la dichiarazione di solidarietà (in questo caso con gli USA) si applica solo nel caso di aggressione non provocata. Il Consiglio di sicurezza dovrà chiarire le circostanze di questo incidente. Credo sia meglio non aggiungere altri commenti». Parole dalle quali sembrerebbe logico dedurre che il Foreign Office si riservi il giudizio sulla versio-

dendo a una domanda d'un de putato, non ha poi esitato a dichiararsi convinto che - come sostengono gli USA la « Pueblo » al momento della cattura si trovava in acque internazionali; e per soprammercato ha giustificato la attività spionistica che essa stava svolgendo: « Dobbiamo capire questo genere di attività, universalmente praticate >. ha detto il ministro in momento che fra Paesi in regime d'armistizio si tratta di attività che assumono il carattere di gravissima provocazione. «Cosa faceva la

"Pueblo" in acque potenzial-

mente nemiche? ». ha chiesto

giustamente icri il Times.

ne americana. Brown, rispon-



SEUL - La lotta contro il regime d'occupazione americano continua ad estendersi nella Corea del sud. Fonti sud-coreane hanno affermato che il bilancio degli scontri di questa settimana è di 32 morti e 42 feriti. La notte scorsa i partigiani (che gli americani e i loro fantocci descrivono, secondo la formula vietnamita, come «agenti del nord») hanno attaccato in otto punti. Un soldato americano è stato ucciso a 40 km. a nord ovest di Seul. Nella foto: soldati sud-coreani trascinano il corpo di un patriota ucciso presso la capitale

Un inferno per gli USA la base di Khe Sanh

ATTACCHI DEI PARTIGIANI IN TUTTO IL SUD-VIETNAM

Quarantaquattro civili uccisi dalle incursioni statunitensi sulla RDV il 9 gennaio - Colonna americana cade in un'imboscata - Tre sedi di comandi sotto il fuoco partigiano - Distrutti due aeroporti

Le ultime 24 ore prima della lunga tregua di sette giorni proclamata dal Fronte Nazionale di Liberazione per il capodanno lunare (Tet), iniziata all'una del 27 gennaio (tem po locale), sono state caratterizzate da una violentissima offensiva dello stesso FNL e da quello che le fonti americane nanno definito « il più grande bombardamento aereo difensivo di tutte le guerre ». Il bombardamento è stato effettuato attorno al campo trincerato e alle posizioni fortificate presso Khe Sanh, nel disperato tentativo di allentare la pressione vietnamita attorno a 10.000 « marines > (fino a ieri si parlava di 5-6 mila). Per effettuarlo, sono stati impiegati anche aerei che normalmente sarebbero stati impiegati contro il nord. Contro la RDV -ono state ef fettuate infatti « soltanto » 69 incursioni, ma ne sono state effettuate invece ben 480 nel giro di 24 ore sulla sola zona di Khe Sanh, alle quali vanno aggiunte quelle, massicce, di formazioni di B-52 del comando strategico. Secondo un portavoce americano su questa zona

domenica, oltre 5.000 tonnellate Questo autentico inferno non ha modificato la situazione. Gli aerei da trasporto non possono più atterrare sull'acroporto lo cale. Il comandante supremo del corpo di spedizione americano, gen. Westmoreland, per effettuare quella che è stata definita « una rapida visita » al campo trincerato, ha dovuto usare l'elicottero, ed è ripartito dopo pochi minuti. Gli aerei devono lanciare il loco carico con i paracadute, ripetendo una situazione che fu tipica dell'assedio di Dien Bien Phu, quando la maggior parte dei rifornimenti destinati ai francesi assediati andava a fi-

sono state rovesciate, solo da

nire entro le linee vietnamite. In tutto il Vietnam del Sud le ultime 24 ore prima della tregua hanno visto una incredibile serie di attacchi del FNL. L'agenzia americana UPI scrive che « molte strade che erano considerate completamente sicure sono orgi nuovamente pericolose a causa della

attività dei guerriglieri». Ne ha fatto le spese, ad una trentina di chilometri da Khe-Sanh, una colonna corazzata americana, caduta in una imbo-scata tesa da reparti del FNL Sarebbero morti 8 marines e 44 sarebbero rimasti

Ma le azioni più importanti sono state quelle che hanno visto il FNL attaccare tre sedi di comandi di divisione americani e due aeroporti nei quali sono stati distrutti al suolo de cine di aerei e di elicotteri. Uno di questi attacchi è stato lanciato contro la base di Lai Khe, trenta chilometri a nord di Saigon: gli attaccanti si sono portati a poche decine di metri dalle baracche che ospi tavano il club degli ufficiali, e hanno aperto il funco a brucia pelo. Bilancio ufficiale USA: cinque ufficiali (fra cut due maggiori e due tenenti) uccisi: tre agenti speciali e addetti alla repressione uccisi; più al tri 21 ufficiali americani feriti. Sugli altipiani centrali reparti del FNL sono penetrati nelle basi di An Khe e di Camp

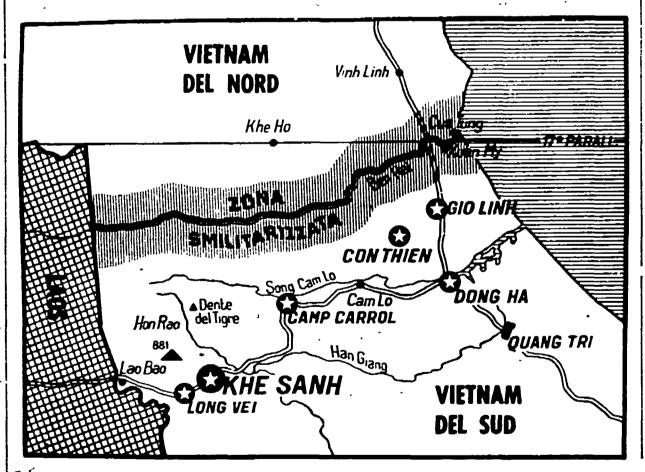
Holloway, presso Pleiku, men tre i mortai battevano le posizioni americane per distrarre i difensori, i reparti penetrati all'interno lanciavano scariche esplosive sotto le carlinghe degli aerei e degli elicotteri. La base di An Khe è la sede della prima divisione di caval-

leria leggera americana ed è

dotata di centinaia di elicotteri

più mobile di tutto l'esercito americano. In una corrispondenza da Honoi l'agenzia della Germania democratica ADN rivela che il 9 gennaio un'incursione ameri cana sul villaggio nord-vietnamita di Nghi Tuy provocò la morte di 41 civili, fra cui 15 donne e 11 bambini

che in teoria ne fanno l'unità « Questo nuovo crimine — di ce la corrispondenza dell'ADN - fu commesso proprio quando il governo della Repubblica de mocratica del Vietnam aveva sottolineato di essere disposto ad avere colloqui con gli Stati Uniti se questi avessero cessato i bombardamenti e ogni atto di ostilità



Nonostante la sparatoria dell'altra notte

Oggi nel Canale di Suez Appello del PC tedesco l'inizio della all'unità contro rimozione delle navi?

IL CAIRO, 26 Le operazioni per la rimo-zione delle navi che bioccano il Canale di Suez dal giugno tro a fuoco fra egiziani e israeliani di ieri notte? Così si dice in ambienti ufficiosi sia del Cairo sia di Tel Aviv. Si afferma che esista un tacito accordo fra Israele ed Egitto per consentire ai tecnici egiziani di sgomberare il canale L'accordo - rag giunto per tramite dell'UNU stabilisco che nessuno dei due Stati nemici possa adoperare la via d'acqua per scopi di navigazione Una legge rest nota oggi al Cairo affida a Nasser, al Consiglio superiore delle forze ar mate, e al ministro della guerra gen. Fawzi, che è anche comandante in capo delle forze armate, il comando supremo e la direzione degli affari militari. Nasser ratificherà i piani, le forniture d'armi, lo sviluppo e orientamento morale dell'esercito e no-

the contract of the contract o

Nel suo consueto articolo settimanale il direttore di « Al Ahram », Heikal, scrive fra l'altro che il pericolo per scorso avranno inizio domani gli arabi è aumentato in se-sabato, nonostante lo scon-guito all'azione degli Stati Uniti nella zona del Golfo Persico. «Gli Stati Uniti - scrive Heikal — si stanno affrettando a riempire quello che chiamano un vuoto nella zona del Golfo Arabo e a questo scopo sfrutteranno gli elementi lociali, fra cui si distingue particolarmente lo scià di Persia che rivendica ora Bahrein, ma può darsi che domani rivendichi il Kuwait o qualsiasi altro territorio che lui o gli

Stati Uniti desiderino ». URSS ed Egitto hanno firmato oggi a Mosca un protocollo commerciale che prevede per quest'anno un intercambio di 130 milioni di sterline. L'URSS esporterà macchi nari ed attrezzature, nonchè petrolio, carbone, metalli, legno e generi alimentari. Lo Egitto esporterà cotone e beni minerà gli ufficiali superiori. I di consumo di vario tipo,

m' .. ' . 2 ..

Lettera aperta ai socialdemocratici di Bonn

il ritorno del nazismo

stenza.

BERLINO 25
Il Comitato centrale del Partito comunista tedesco - da oltre dieci anni messo al tando -, in occasione dell'im- tori i quali, sino all'ultimo minente 35 anniversario della presa del potere da parte dei nazisti, ha rivolto un appello a tutti i membri del partito socialdemocratico della Germania occidentale affinché uniscano le forze nella lotta contro la rinascita del nazismo.

Attualmente, dopo 35 anni sottolinea la lettera firmata dal primo segretario compagno Max Reimann - è di nuovo in corso il processo d'una « si lenziosa presa del potere » da parte dei neonazisti. Gli alti ufficiali della Bundeswehr sono discepoli della Wermatch hitleriana. Il 20% dei giovani qua dri degli ufficiali dell'esercito di Bonn sono membri del partito nazionaldemocratico, aper tamente neonazista.

Ai posti dirigenti della polizia segreta — rileva ancora la lettera — si trovano i boia delle SS e della Gestapo, nei ministeri e nei dicasteri di l nazista.

Bonn lavorano specialisti hitle riani, negli organi della giustizia i destini della gente sono in mano a giudici e procurarono al patibolo socialdemocratici, comunisti ed altri partecipanti al movimento di resi-

Noi comunisti - dice la let

tera di Reimann - proponiamo

a tutti i membri del partito socialdemocratico e ai suoi simpatizzanti di pronunciarsi in di fesa delle vestigia dei diritti e delle libertà democratiche nella Germania occidentale al fine di non consentire nel no stro paese la dominazione del neonazismo. Noi non dobbiamo consentire che si ripeta l'errore del 1933 Il Comitato cen trale del Partito comunista tedesco propone ai socialdemocratici, ai comunisti e ai membri dei sindacati di costituire un fronte unico e di esigere l'immediato scioglimento del partito nazional-democratico neo-

DALLA PRIMA PAGINA

triottico: « Tra il paese e

il partito, io scelgo il pae-

se . De Martino, ricordando

che la base del partito vuo-

le l'inchiesta parlamentare,

ha rifiutato questa falsa al-

ternativa. Ha detto che la

situazione è grave per la

classe politica. Ha ricordato

gli attacchi che da destra

vengono contro i dirigenti

del PSU e la solidarietà del-

la DC attorno ad uomini co-

me Petrucci. E' una situazio-

ne difficile. E noi --- si è

abbiamo fatto? Noi dimo-

striamo la nostra impotenza

con la fine che ha fatto una

inchiesta come quella Beol-

chini o con la nomina di

una commissione di gene-

rali che non può per sua

natura risalire alle respon-

L'ultimatum de dimostra

che vi è una crisi dei rap-

porti tra i partiti della mag-

gioranza; ma ciò nonostante

De Martino si è detto con-

vinto che il centro-sinistra

ha ancora delle capacità po-

tenziali di rinnovamento che

il PSU però non riesce per

parte sua a liberare. Qui è

la sua responsabilità, d'al-

tronde inferiore rispetto al-

le colpe della DC. Il centro-

sinistra dunque ha bisogno

di una grossa crisi interna

che lo investa globalmente e

che tocchi le diverse respon-

sabilità delle sue compo-

nenti. Qui, in questa pro-

fessione di fiducia verso la

formula, l'« idea » del cen-

tro-sinistra, sta la differen-

ziazione di De Martino ri-

spetto a Lombardi e alla

sinistra che giudica ormai

superata questa fase e chie-

de un nuovo corso politico.

tazione che in un primo tem-

tani avevano cercato di evi

tare. L'ha chiesta Cariglia e

allora Lombardi ha detto che

voto per voto era il caso di

farlo per appello nominale.

mento della maggioranza

mentre codifica il ripiega-

mento del PSU davanti al

ricatto democristiano non

prospetta soluzioni alla que-

stione che è nata dalla ne-

cessità di fare chiaro sulle

vicende del '64 con l'inchie-

sta parlamentare, Anzi, am-

mettendo che l'inchiesta sa-

rebbe utile, ma che non si

può farla per rispetto alla

solidarietà governativa, si

aggrava la responsabilità del-

la Direzione del PSU mentre

tanto più pesante è quella

della DC che ha imposto la

sua intransigenza all'alleato

portando la maggioranza fi-

no a questo punto. Non si

enunciano neanche proposte

Ma la soluzione che vie-

ne ritenuta più probabile è

la nomina di una commis-

sione di tre ministri che do-

vrebbe affiancarsi alla com-

missione generalizia istituita

da Tren:elloni. Ripetiamo

che sarebbe una soluzione

scandalosa, perché ricono-

scendosi carattere di inda-

gine politica a una rico-

struzione dei fatti e delle

responsabilità dell'affare Si-

far si renderebbe ancor più

insostenibile il no al diritto

del Parlamento di interve-

nire con una sua inchiesta.

Tutto dunque resta nelle

E per marcare questa tra-

cotante pretesa della DC sa-

rebbe lo stesso Moro a pre-

siedere la commissione; in-

sieme a lui lavorerebbero lo

scelbiano Scalfaro e il mini-

stro socialista Mariotti. E'

da dire peraltro che, secon-

do alcune voci, il gruppo di-

rigente della DC — riunitosi

avrebbe respinto anche que-

sta ipotesi, che si dice avan-

La Direzione del PSU ha

convenuto di riconvocarsi

dopo il dibattito parlamen-

tare sul SIFAR che comincia

lunedì alla Camera. Giolitti,

in una sua dichiarazione,

conferma che De Martino ha

preannunciato le dimissioni

da segretario ma ha detto

che la sinistra le respinge-

rebbe poiché « nessun altro

potrebbe sostituire De Mar-

tino a rappresentare global-

astenuti e anche quella dei

5 voti della minoranza ». Te-

nendo fermo il criterio del-

la pariteticità tra le due componenti del partito uni-

ficato - dice Giolitti -

l'unico che può raccogliere

intorno a sé una maggioran-

za differenziata è De Marti-

no. Non si pone perciò il

problema di una sua even-

tuale sostituzione se si vuo

le che i due segretari siano

l'espressione della maggio-

ranza delle due componenti

Sulla decisione della Dire-

zione socialista un severo

giudizio è stato espresso dal

PSIUP, che la considera co-

me suscettibile di favorire

la campagna diretta « al di-

scredito delle istituzioni de-

mocratiche », e tale da collo-

carne i responsabili • in una

nosizione di corresponsabili.

tà nel dilagare del malco-

stume, contro il quale inve-

ve occorre opporre la mobi-

litazione delle forze del pae-

se, alla testa delle quali de-

vono esserci quanti si ri-

chiamano alla tradizione po-

litica e morale del socia-

lismo ».

mente la posizione dei 12

nella mattinata al Senato -

zata dai socialisti.

mani dell'esecutivo.

intermedie.

Come si è visto il docu-

Si è giunti infine alla vo-

sabilità politiche.

chiesto De Martino --- che

Esplosione «A»

sotterranea

provoca effetti

nell'atmosfera

La Commissione americana

per l'energia atomica annun-

cia che nel quadro del pro-

gramma « Plowshare », desti-

nato a mettere a punto la tec-

nica di utilizzazione degli e-

splosivi nucleari per lavori

pubblici, è stato fatto esplo-

dere oggi un ordigno nuclea-

re sotterraneo a debole pro-

fondità nel poligono del Ne-

vada. L'ordigno aveva una po-

tenza pari a quella di 2500

tonnellate di tritolo. L'esplo-

sione ha scagliato terra e roc-

cia a circa 600 metri di al-

tezza e ha provocato una leg-

Ruggero Orlando

una conferenza-stampa di Gold-

voltegli dai giornalisti sulla que-

Orlando si è alzato e ha grida-

to rivolto a Goldberg: « E' ridi-

colo. Perché non rispondente al-

quindi cercato di convincere i

veva, anche Orlando ha prefe-

rito rimanere.

stione della « Pueblo ».

gera radioattività.

LAS VEGAS, 26.

mentare nel senso auspicato . Si richiamano a questo punto le calamità che colpiscono le popolazioni della Sicilia e l'inasprimento della situazione internazionale per giustificare la posizione « contraria ad una crisi dell'esecutityo » anche perchè questa vanificherebbe l'attività legislativa in corso « e avrebbe come probabile via d'uscita solo quella delle elezioni anticipate ». Dopo questa premessa viene la richiesta che il governo « conduca a termine tutte le indagini necessarie ed adotti i provvedimenti conseguenti » e si dichiara un impegno platonico a « fare piena luce sui fatti del luglio 1964, sui denunciati tentativi autoritari e sulle eventuali iniziative illegittime messe in atto per contrastare le libere decisioni delle forze politiche democratiche .. Così la maggioranza. Il

Conferenza stampa documento della sinistra afferma che « la saldezza delle muta di Goldberg: istituzioni democratiche e la autorità della classe politica possono salvaguardarsi andiamocene» dice soltanto se il Parlamento e il governo sono disposti e decisi a intraprendere tutte le azioni e a impiegare tutti i mezzi legali per l'accer-Ruggero Orlando, corrispondente della RAI-TV da New tamento della verità e delle responsabilità » poichè « la York, ha cercato di convincere preoccupazione di eventuali suoi colleghi ad abbandonare speculazioni politiche a caberg, ambasciatore americano rattere scandalistico non può all'ONU, perché questi evitava di rispondere alle domande riprevalere sulla esigenza di conoscere la verità, di punire i colpevoli, di garantire il corretto funzionamento de-Mentre la conferenza-stampa gli organi dello Stato». Biera in corso, ad un certo punto sogna « valersi delle armi della democrazia, nessuna esclusa: tra queste c'è anle domande della stampa? ». Ha che l'inchiesta parlamentare, che non è atto di sfidusuoi colleghi ad abbandonare cia verso il governo bensì l'aula. Visto che nessuno si muoesercizio doveroso della fondamentale funzione di controllo del Parlamento. La DC non può pretendere di escludere il Parlamento quindi la classe politica da una indagine che in ambiti diversi da quello delle responsabilità politiche proprie del Parlamento impegna già la magistratura e le forze armate; non può pretendere di far prevalere le sue preoccupazioni particolari su quei superiori interessi della democrazia e di imporre al suo alleato di governo, con la minaccia della crisi, una rinuncia che il partito socialista non ha il diritto di fare, perchè non può rinunciare a difendere con sé stesso la Repubblica

democratica ». Perciò la sinistra chiama la direzione del PSU a pronunciarsi « a favore di una inchiesta parlamentare • che deve accertare le « responsabilità politiche attinenti alle degenerazioni del Sifar e agli abusi verificatisi nel corso della crisi di governo del luglio 1964 » e concludersi in tempo utile « perchè i risultati siano resi noti prima delle elezioni politiche .. Davanti alla ricattatorıa minaccia della crisi conclude il documento — il PSU affronti « serenamente e con tranquilla coscienza la situazione 🔻 appellandosi all'elettorato democratico e antifascista e dando prova di coraggio politico 🔻 e 🧸 intransigenza morale .

Tra queste due posizioni c'è quella di De Martino che contraddittoria, come risulta dalla dichiarazione che il cosegretario del PSU ha reso per motivare la sua astensione sul documento della maggioranza: « Mi astengo, pur rendendomi conto delle ragioni serie che sconsigliano di pronunciarsi per la crisi di governo. Ovviamente la decisione è impegnativa per tutto il partito e per gruppi parlamentari 🕨 Con diverse motivazioni hanno dichiarato di astenersi Arfè, Brodolini, Cattani e Vitto-

De Martino ha tenuto a di-

stinguersi dalla maggioranza i L'organo della DC, il Poe dalla sinistra, ma lo ha fatto con un intervento così accorato che è stato inteso come un'offerta di dimissioni. Nenni avrebbe lanciato una specie di slogan pa-

polo, esce oggi con una nota in cui manifesta · soddisfazione » per l'esito della riunione socialista e ribadisce che la DC è contraria alla inchiesta parlamentare perché i temi che si dovrebbero chiarire · investono la sicurezza dello Stato e gli obblighi assunti dal Parlamento con i paesi alleati » della NATO. Anche i de si fanno schermo della sciagura che si abbatte in Sicilia per giustificare il ricatto posto agli alleati.

Corea

mulazione scelta dal governo di Washington per cercar di addossare alla Repubblica democratico popolare coreana la responsabilità per la crescente resistenza delle popolazioni sud-coreane al regime fantoccio di Seul (lo « atto aggressivo » cui ci si riferisce è lo attentato organizzato domeni ca scorsa da patrioti sud-coreani contro il presidente fantoccio Park) e per l'incidente provocato dall'invio della nave spia Pueblo nelle acque della RDPC, con una missione segreta che le forze armate nordcoreane hanno scoperto e sven

Il delegato dell'URSS Platon Morozov si è opposto alla iscri zione nell'o.d.g. della richiesta americana. Gli Stati Uniti egli ha detto — « raccolgono i frutti della politica avvelenata che hanno condotto da molti anni sul suolo coreano ». La ri chiesta di riunione fatta dagli USA contiene accuse senza fondamento contro la Repubblica Democratica Popolare Co

Il delegato sovietico ha rilevato che non si possono trascurare « le concrete condizioni in cui gli Stati Uniti hanno intrapreso questa manovra propagandistica nel convocare il Consiglio di Sicurezza »: po Ferri, Vittorelli e Cat- psicosi di guerra negli USA. minacce contro la Corea del nord, mobilitazione. La situazione coreana «è il risultato diretto degli atti aggressivi intrapresi dalle forze armate a mericane e sudcoreane in terra e in mare contro la RDPC». Tali atti « creano un nuovo pericolo di guerra in Estremo

Oriente ». Il delegato USA Goldberg ha poi preso la parola per difendere la richiesta da lui presentata, e ha affermato che l'azione belligerante della Corea del nord porta con sè un pericolo alla pace che dovrebbe essere manifesto a tutti». Gold berg ha poi cercato di sostene re la tesi ufficiale USA, secondo la quale la Pueblo si sareb be trovata, quando è stata catturata, in acque internazionali.

Si è poi passati ai voti, e la richiesta americana è risultata inclusa nell'ordine del giorno, con dodici voti contro i tre dell'URSS, dell'Ungheria e della Algeria.

La riunione è stata quindi aggiornata alle 16,30 di domani (ora italiana).

L'FNL vietnamita: « Perfettamente legale la cattura della Pueblo»

La radio del FNL sud-vietnamita ha esaltato oggi come « un'azione perfettamente legale e conforme al diritto internazionale, alla giustizia e al di-ritto inviolabile di uno Stato indipendente e sovrano» la cat tura della nave spia americana «Pueblo» da parte dei nordcoreani.

> Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile

Sergio Pardera Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/s postale n. 3/5531 intestato a: Ameni nistrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedi) annuo 18 150, semestrale 3 450, trimestrale 4.900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrali 100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il luned) e senzi ia domenica): annuo 13.100 semestrale 6.750. trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, an-nuo 29 700, semestrale 15 250 -6 numeri: anauo 25 780, se-mestrale 13 150 - BINASCITA: annuo 6000, semestrale 3.100 Estero: annuo 10 000, sem. 5.100. VIR NUOVE: annuo 7800, sem 3.600 Butte: annuo 1800, semestrale 5100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600; 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRI-TICA MARXISTA: ann. 9 000 PUBBLICITA': Concessiona-ria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n 26, e sue succur-sali in Italia - Tel. 668 541 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commercia-le Cinema L 200, Domeni-cale L 250 Pubblicità Redazionale o di Cronaca fe-riali L 250; festivi L 300 Necrologia: Partecipazione L 150 + 100; Domenicale L 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legal! L. 350 Stab. Tipografico GATE 60185 Roma - Via dei Taurini a. 16

أرمتك كاستروية فينكذ والمسارسين

Sicilia: le richieste della CGIL

Aiuti immediati per le zone terremotate

Fino ad ora l'intervento statale è stato tale da costringere i lavoratori ad emigrare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. La segreteria regionale della CGIL, riunita per esaminare i provvedimenti del governo nazionale per le popolazioni terremotate, ha ribadito la necessità già prospettata nazionalmente dalla confederazione di tinterventi immediati che siano volti a realizzare una prospettiva di ricostruzione civile e di sviluppo economico. Per questo scopo. ad avviso della CGIL che sulla questione ha diramato un ampio documento, sono necessari:

1) aiuti immediati; 2) un impegno dello stato per la ricostruzione e lo sviluppo economico e civile delle zone devastate dal sisma; Quanto agli aiuti immediati, la CGIL elenca le misure più

- sussidio ad ogni capo famiglia di L. 200 000; - contributo di un milione per

capo famiglia per la ricostituzione dei beni mobili familiari; - sussidio straordinario di disoccupazione a tutte le categorie, in tutti i comuni interessati ai

- iscrizione immediata negli elenchi anagrafici di tutti i lavoratori agricoli: - immediata corresponsione degli assegni familiari e della

Indennità di disoccupazione per l'intero importo annuo; riconoscimento ai defunti ed infortunati del trattamento

 immediata corresponsione delle pensioni ai superstiti dei deceduti e agli invalidi;

 anticipazione di un anno di pensione a tutti i pensionati; - assistenza medica e farmaceutica gratuita per tutti:

-- istituzione di cantieri di lavoro con retribuzione di almeno tremila lire giornaliere per la viabilità rurale e il rimboschi-

La segreteria regionale della CGIL ritiene che i recenti provvedimenti del governo nazionale si muovano in una direzione del tutto opposta a questa. Infatti, l'entità dei finanziamenti, i tempi e le procedure di interventi previsti dal decreto governativo tendono a rinviare e ad eludere l'assistenza e costringono lavoratori e popolazioni ad andar-

Pertanto, l'opera di assisten-7a del governo diventa strumento di organizzazione dell'esodo e compromette così qualunque prospettiva di ricostruzione e di sviluppo. La segreteria regionale della CGIL propone un'alternativa a questa politica inaccettabile. L'intervento statale di ricostruzione dei centri abitati distrutti deve essere concepito nell'assetto di un piano organico di sviluppo agricolo industriale e infrastrutturatle e di frammentazione delle strutture produttive. E' pertanto necessario che tutto il territorio colpito dal terremoto sia istituzionalizzato in zona omogenea di sviluppo agri-

colo - industriale. La formulazione e l'esecuzione del piano devono essere attuate con la collaborazione degli enti pubblici nazionali e regionali, i quali devono avere il compito della gestione e del coordinamento dell'intera spesa pubblica regionale e nazionale, ordinaria e straordinaria. La segreteria regionale della CGIL fa appello ai lavoratori

per organizzare la mobilitazione

e la lotta, e si rivolge alle al-

tre organizzazioni sindacali e

alle forze politiche democratiche per realizzare questi obiettivi.

Lettere in redazione

Vogliono ospitare due bambini siciliani

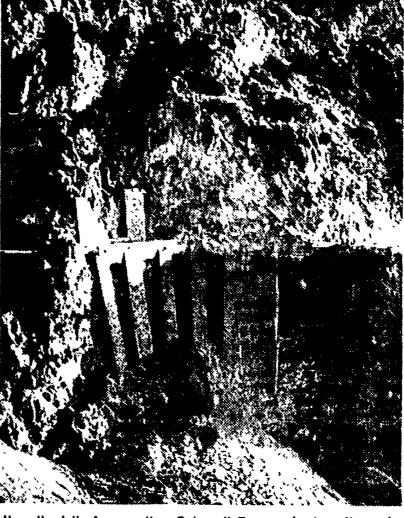
Molti anni fa ricordo che la solidarietà verso i nostri compagni siciliani o polesani, colviti da sciagure o impegnati nelle lotte si esprimeva in una forma concreta: accogliendo, cioè i bambini nelle nostre Non sto a far troppi discor-

si belli, ma voglio dirvi due cose. Una perchè non si promuove un appello ai compagni, perchè accolgano un bambino? L'altra: ritenetemi pronto ad ospitarne uno in casa mia. naturalmente se si riterrà opportuna questa iniziativa. Cordiali saluti e buon la-

VITTORIO ROSSI (Via Cavallotti, 30 - Piombino) suno: il motivo è che sempre è difficile capire come vanno spesi, quando non si sa addirittura che sono stati rubati. Tuttavia una casa calda e molto affetto vorrei dare a un bambino siciliano, rimasto solo o comunque bisognoso di qualcosa. E' l'unico modo, con il quale voglio contribuire ad alleviare una sofferenza e la ingiustizia storica di uno Stato, che si accorge della miseria soltanto quando questa per una alluvione o un terremoto - è necessario che diventi un elemento diversivo e di richiamo alla « solidarietà

nazionale ». ATHOS BIGNARDI (viale Milano, 2 - Riccione)





Una frana gigantesca minaccia

Stilo, Pazzano e Bivongi: il governo se n'è dimenticato

Il crollo della frana sulle « Gole » di Pazzano ha travolto anche una parte del sottostante muraglione di trattenimento

Sardegna: il dibattito all'assemblea sul bilancio di previsione

Il piano di «rinascita» è fal E' tempo di cambiare politica

Arrestato un presunto complice di Nino Cherchi

NUORO, 25.

Il manovale Cosimo Crisponi da Mamoiada (Nuoro) è stato tratto in arresto alla squadra mobile di Nuoro ed associato alle carceri di Nuoro a disposizione della autorità giudiziaria. Il Crisponi è accusato di favoreggiamento aggravato avendo, secondo gli inquirenti, dato ospitalità al latitante Nino Cherchi. catturato l'8 gennaio dalle forze dell'ordine nella abitazione del manovale a Mamoiada. Il Crisponi, subito dopo l'ar-

resto del Cherchi, si era reso irreperibile ed era attivamente ricercato da polizia e carabinieri. A quanto si apprende, gli inquirenti avrebbero scoperto nella abitazione del Crisponi indumenti, armi ed un coltello a serramanico che, secondo gli investigatori, Nino Cherchi avrebbe usato per colpire mortalmente l'agente della polizia stradale Giovanni Maria Tamponi che prestava servizio ad un posto di blocco sulla Nuoro-Orune istituito dalla polstrada.

Un ordine del giorno illustrato dai compagni Raggio (PCI) e Zucca (PSIUP) - La relazione di minoranza svolta dal compagno Sotgiu - Le responsabilità della DC e del PSU

Dalla nostra redazione Dinanzi al fallimento del pro gramma quinquennale il PCI chiede che il Consiglio regionale si pronunci per nuovi indirizzi politici che gli consentano di procedere alla elaborazione di un nuovo Piano di Rinascita. Questa posizione del gruppo comunista, già resa nota nel documento trasmesso alla stampa nei giorni scorsi, viene ribadita in un o.d.g. presentato in sede di discussione del bilancio di previsione 1968. L'o.d.g. - illustrato stamane dai compagni Andrea Raggio (PCI) e Armando Zucca (PSIUP) - impegna la giunta a trasmettere ai comitati zonali di sviluppo la relazione sulla situazione economica, il rapporto sul coordinamento dell'intervento pubblico, e il terzo rapporto di attuazione. Impegna inoltre la giunta a promuovere la immediata convocazione dei

comitati zonali perchè procedano all'esame dei tre documenti, alla verifica della attuazione del piano, nonchè alla formulazione di proposte per la revisione degli indirizzi del piano di rina-

Concluso il dibattito generale sul bilancio, l'assemblea è poi passata all'esame dei singoli articoli. Il compagno on, Girolamo Sotgiu relatore di minoranza. nel suo discorso ha precisato che la relazione presentata dalla opposizione di sinistra non utilizza strumentalmente, ai fini di parte, i dati della situazione economica, bensì tende a individuare una via che consenta a tutte le forze autonomistiche di realizzare quella avanzata economica, sociale e politica della qual le si riconosce, da tutte le parti.

la necessità impellente. La tando politica e realizzando altre scelte di classe. drammaticità della situazione sarda - ha detto Sotgiu - è constatata da un documento della giunta: un esame più approfondito della crisi non farebbe che confermare questo giudizio. D'altro canto, il rapporto sul coordinamento, che traccia un quadro terrificante del processo involutivo a cui è giunto l'Istituto autonomistico, è firmato non dal relatore di minoranza, ma

dall'assessore alla rinascita, il d.c. on. Abis. L'oratore del PCI ha quindi sostenuto che l'arretramento e lo sfacelo non riguardano solo il reddito, cioè non soltanto i dati di una realtà materiale, ma anche la coscienza civile e morale. I comunisti sono i primi ad essere preoccupati. Anche essi fanno parte deila società sarda e delle istituzioni democratiche delle quali si rileva la involuzione.

Il discorso del PCI non può che essere duro verso la DC, verso il PSU, verso il centrosinistra: sono queste le tre forze che governano la Sardegna e Dopo aver sottolineato che anche la parte più sensibile della maggioranza è convinta della ur-

genza di porte termine ad un sistema di governo che esce dal quadro costituzionale e legislativo, e che si traduce in una dilapidazione del denaro pubbli co del tutto infruttuosa, il compagno Sotgiu ha richiamato l'attenzione dell'assemblea allo stato di attuazione del piano di rinascita. La programmazione regionale è fallita, la Sardegna torna indietro: la revisione del piano è ormai una questione di semplice buonsenso. Una verifica degli indirizzi di esso è il minimo che si possa chiedere. Occorre riprendere gli indirizzi della 588 che sono stati lasciati cadere. Con la legge 588, infatti, per la prima volta nella storia dello Stato italiano. è la regione che viene posta come soggetto della rinascita. E inoltre la 588 contiene una nuova scelta di classe (anche se non esplicita) sia per quanto riguarda la industrializzazione, sia per quanto riguarda l'agricoltura: respinge lo sviluppo monopolistico, impegnando le partecipazioni statali nell'industria: **affida** il rinnovamento dell'agricoltura non alle forze che hanno tradizionalmente dominato, ma ad un nuovo blocco costituito da contadini, pastori, coltivatori di-

Non si è voluto andare avanti su questa strada. L'autonomia è stata messa per 20 anni al servizio dei ceti dominanti. dei monopoli, della proprietà terriera assenteista. Il piano di rinascita non viene applicato perchè vogliono fare le riforme. La DC la maggiore responsabile, tuttavia nulla giustifica la comoleta acquiescenza ad essa del PSU. I socialisti hanno aiutato la parte più retriva della DC a portare la situazione sarda al punto attuale. Si traggano le conseguenze di questa realtà, mu-

La casa del compagno Giuseppe Pace, segretario della Federazione materna del PCI, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo, al quale è stato imposto il nome di Sergio. Al compagno Pace e alla moglie Angela i più vivi auguri dei comunisti materani e della redazione dell'« Unità ».

Ecco - ha concluso il compagno Sotgiu - le proposte del PCI al PSU e alla sinistra DC. E' necessario imboccare la via di una nuova maggioranza che consenta agli operai, ai braccianti, ai contadini, ai pastori, ai ceti medi produttivi, alle nuove generazioni e agli intellettuali di diventare, dopo venti anni, i gestori dell'autonomia e i protagonisti della rinascita.

Il costone roccioso franato sulle Gole di Pazzano

75 dipendenti licenziati alla distilleria di Barletta

Nonostante le assicurazioni di Moro e dell'ESA

Si tratta di sei impiegati e 69 operai - L'Eridania vuole un bel mucchio di milioni per cedere la fabbrica

Il primo gennaio è trascorso i

Nostro servizio

BARLETTA, 25 Quanto si temeva è avvenuto. Alla distilleria di Barletta la direzione ha notificato il licenziamento a 75 dipendenti (6 impiegati e 69 operai) con un preavviso di sei giorni con decorrenza da oggi. Le assicurazioni che erano giunte a Barletta e che avevano dato a Roma alla delegazione di parlamentari e di sindacalisti, sono risultate così vane. Oggi si è riunito a Bari il consiglio di lavoratori dell'Ente di sviluppo che, come è noto, dovrebbe acquistare il complesso. Lo acquisterà subito? E se lo acquisterà assicurerà il lavoro a tutte le maestranze? Gli operai sono fortemente decisi a riorendere la lotta e a difendere il loro posto di lavoro. Gli interrogativi sulla sorte della Distilleria non sono quindi

cessati, anzi si vanno facendo sempre più fitti. Alla Distilleria vi fu nel giugno-luglio scorso una lotta memorabile. Contro la decisione di smobilitazione sia del reparto lievito che di quello dell'alcool vi fu l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze che durò ben 40 giorni. Si mobilitò l'opinione pubblica, il Consiglio comunale si riuni ripetute volte in seduta straordinaria, delegazioni di lavoratori, di rappresentanti sindacali, si portarono a Roma, vi furcno incontri con parlamentari e convegni. La mobilitazione valse allora per giungere alla decisione di far prelevare la fabbrica dall' Ente di Sviluppo agricolo di Puglia e Lucania e si stabili un accordo tra quest'ultimo e la società Deca, del gruppo dell'Eridania, che gestiva la Distilleria.

Gli operai ripresero il lavoro con l'impegno da parte dell'Ente di sviluppo di fornire la materia prima per il reparto alcool fino al 31 dicembre 1967. Entro questa data l'Ente di sviluppo, d'accordo con il Ministero dell'Agricoltura, doveva prelevare definitivamente lo stabilimento che occupa attualmente circa cento

da un pezzo e l'impegno non è L'Eridania finché le è conve stato mantenuto, cioè il riscatto nuto ha fatto i suoi affari: ora dell'azienda da parte dell'Ente se ne va e vuole un bel mucchio di sviluppo non si è ancora vedi milioni. Si tratta di salvare rificato. Di fronte ai licenziail lavoro di 100 operai, una maementi gli operai si sono di nuostranza specializzata che ha davo mobilitati. E' iniziato il via to tutto al monopolio. Si tratta, vai delle delegazioni dei sindain altre paro.e, che dalle pro cati e dei parlamentari a Roma. messe e dalle assicurazioni si passi ai fatti. Finchè gli impe Le solite assicurazioni da parte del Ministero dell'Agricoltura, gni non saranno mantenuti, i laottimista sui risultati degli in-

voratori, la cittadinanza di Barcontro tra la Deca e l'Ente di letta hanno tutti i motivi per sviluppo. Si è parlato anche del essere vigili. costo del riscatto della Distille-Le maestranze sono disposte ria, pare 350 milioni. Si dice a riprendere la lotta come nel che mancano alcuni documenti, luglio scorso quando si rinchiualcuni atti amministrativi: ma sero nella fabbrica per 40 giorni. che ciò non deve preoccupare le Italo Palasciano

La statale 110 bloccata da 15 giorni - Interventi sbagliati mentre vengono ignorati i problemi più urgenti e più scottanti - Scartate le soluzioni più organiche

Nostro servizio

PAZZANO (Reggio Calabria), 25 La cresta rocciosa del monte Consolino è tutta minata da larghe fenditure: tre comuni — Stilo, Pazzano, Bivongi — sono minacciati da un movimento franoso di imponenti dimensioni. Il recente crollo di giganteschi massi e di terriccio sulle «Gole» di Pazzano. lungo la statale n. 110, è un cupo avvertimento. Tecnici dell'ANAS e del Genio civile sono sgomenti e non sanno che pesci pighare: galleria, viadotto, trasferimento di parte dell'abitato di Pazzano, nuovi consolidamenti? Non è

questione di danaro, dicono, poiché i milioni da spendere cu sono. Ed intanto, come l'asino di Buridano, si attardano nelle decisioni e la frana, da oltre 15 giorni, è ancora lì.

Questa irresponsabile incer tezza aumenta considerevolmente i disagi di quelle popo lazioni, ora costrette a lunghi giri per comunicare fra loro, per raggiungere scuole, uffici, posti di lavoro. Da Pazzano a Stilo la distanza è, ora, pas sata dai 2 ai 12 chilometri; da Bivongi a Stilo il percorso è raddoppiato. La complementa rietà delle economie, le antiche usanze, i mercati tradizionali sono gravemente turbati: la politica della Cassa per il Mez zogiorno trova, qui, la sua più eloquente cartina di tornasole. Un grave processo di dissesto e di degradazione interessa. da anni, le pendici dei monti Consolino e Stella; le alluvioni del '51 e del '53, con le deva stazioni del Medolari e dello Stilaro, hanno sconvolto l'intera zona. Gli interventi e ripara tori », operati dalla Cassa con i fondi della legge speciale, sono appena serviti a trasformare in strada l'antica variante Stilo-Bivonai, ad innalzare alcu ni muri di sostegno, a perre qualche argine al Medolari, a costruire in località Bordigiano un gruppo di case per 30 fami glie di Bivongi. Ma nessuno de gli assegnatari le ha mai volute abitare per l'eccessiva distanza da Bivongi e dalle loro attività agricole. Così, centinaia di fa miglie vivono, ancora oggi, in

case malsane, addossate le une alle altre, sotto le pendici paurose del Consolino. 1 tecnici della Cassa - an che in ossequio ai auovi orien tamenti di politica economica del centro sinistra - hanno ora mai dimenticato la «questione».

La politica dell'abbandono ha aruto un costo sociale assar elerato: solamente a Pazzano, negli ultimi 10 anni, ben mille lavoratori sono emigrati. Il massiccio esodo ha, d'altro canto, contribuito, in misura notevole, all'acceleramento dei processi franosi. I ripidi costoni, un tempo terrazzati e coltivati a vigneto, non sono più trattenuti dalla tenace diuturna fatica del contadino: le intemperie, la bora, le infiltrazioni di acque sorgive spaccano e rendono fria

Ouelli che ancora si ostinano a restare conducono una vita grama: ciò che si strappa alla terra, in mancanza di strade interpoderali, dev'essere trasportato a dorso di mulo. Così, su u**n** litro di mosto, le spese di trasporto incidono per 25 40 lire a seconda della distanza, Negli ultimi due anni, a Tizzana ed a Bavalongi, per l'inaccessibilità agli automezzi dei vigili del fuoco, è andato distrutto dalle fiamme il 40% delle col ture: danni per milioni di lire. decine di piccoli proprietari ri dotti in miseria Eppure della strada Pazzano Tizzana si parla da oltre 50 anni.

bile la roccia.

La pericolosità degli abitati di Stilo, Pazzano e Birongi non è messa in discussione. À Paz zano, 30 famiglie, sul finire del 1964, hanno ricevuto dall'amministrazione popolare l'ordinanza di evacuare le abitazioni più esposte alla frequente «caduta» di massi. Ma, ognuno, non avendo dove andare, è rimasto al suo posto. Eppure, sin dal 1962 esiste un decreto di trasferimento parziale, ogni « adempimento » è stato assolto dal Co mune e, presso il Genio civile di Reggio Calabria, sono già pronti i relativi progetti. An сота, рето̀, пол se n'è fatto niente. Per fortuna, dicono qui A Pazzano, infatti, oltre alle shitazioni a ridosso del Conso lino, circa l'80% delle case sono pericolanti o malsane: l'intero paese, di 1,800 abitanti circa.

potrebbe essere ricostruito nel

rione « Centri » con una spesa di aran lunga inferiore a quella occorrente per il trasferimento parziale e la costruzione della strada di collegamento con la località « Garciale ». Una tale organica e civile soluzione è avversata dai «tecnici»: non c'è una legge in proposito, dicono costoro, e l'importo c'el progettato trasferimento par ziale non ci preoccupa Tanto meno, aggiungiamo noi, l'espe rienza negativa di Bordigiano, quel che dice la gente, le pre vedibili lacerazioni che ne deri verebbero allo già stremato tessuto economico e sociale del

comprensorio. Con un arido linguaggio, i tecnici si pongono fuori della realtà mentre il ministero dei lavori pubblici, dopo aver imposto al Comune le ordinanze di sgombero, sembra ritenere esaurito ogni suo compito.

Ma la «silenziosa» frana sulle « Gole » di Pazzano ripro pone, con drammatica urgenza, l'intera questione della difesa e del consolidamento del comprensorio minacciato dalla fra nosità del Consolino e del monte Stella, dalla forza distruttrice

Il costo > economico di una tale operazione sarebbe largamente ricompensato dal ritorno dei contadini sulle terre conso lidate, dal recupero di centinaia e centinaia di ettari di fertile terreno oggi usurpati dallo Sti laro e dal Medolari da un pro cesso di sviluppo economico di noterole entità.

Enzo Lacaria

Lecce

Università: l'occupazione continua

E' continuata anche oggi, per il quarto giorno consecutivo, l'agitazione degli universitari leccesi che occupa no ormai da lunedi i locali dell'Ateneo. Dal canto loro migliala di studenti del Ilcei e degli altri isttuti superiori si sono ancora una volta astenuti dalle lezioni in segno di solidarietà con gli universitari e anche per so stenere una serie di rivendicazioni che li riguardano direttamente.

Così come negli altri giorni, anche stamane ha avuto luogo una poderosa assemblea: circa 2000 studenti medi e alcune centinaia di universitari hanno gremito l'aula magna e gli altri locali dell'ateneo per fare il punto dell'agitazione. Il linguaggio e i contenuti dei vari interventi, ovviamente, non potevano essere gli stessi per tutti, così come differenti sono l'estrazione sociale, la ispirazione politica, l'educaziore culturale; una cosa comunque è emersa chiarissima dalla discussione falvolta animata, ma sempre proficua: che i giovani risentono fortemente delle conseguenze negative dell'attuale assetto scolastico e riflutano nettamente il paternalismo, che reclamano più democrazia e più libertà all'interno deg!i istituti e dell'università, che hanno bisogro di una vera riforma della scuola.

L'istruzione superiore in Abruzzo

Università o feudo?

Una delle vergogne della politica della DC e del centro-sinistra in Abruzzo è rappresentata dal modo in cui è state afrontato il problema dell'istruzione superiore. La realtà odierna regionale in questo settore, grazie alla rissa campanilistica e alle interessate manorre elettoralistiche e di sottogoverno, è quella di una proliferazione indiscriminata nei quattro capoluoghi di provincia di facoltà, pagate con bilanci deficitari degli enti locali, facoltà che non sono altro che vere e proprie e greppie » dei vari notabili della DC. E si deve aggiungere, e greppie » riconosciute dallo stesso governo, da questo governo così gravemente carente in tulto verso l'Abruzzo ed in questo caso rerso i problemi insoluti della istruzione pubblica, ma dimostratosi pronto a concedere lo avallo del Ministero della pubblica istruzione a questi aborti del clientelismo e del campani-

Questa è la ventà, al di là dell'impegno di taluni docenti e naturalmente di quello della massa studentesca. È una realtà che pone ancora una volta lo Abruzzo in coda a tutte le regioni italiane, dal momento che per la Calabria — regione priva, al pari di esso, di un istituto universitario - è pronto un disegno di legge governativo

E' una situazione che tende ad aggrararsi sempre più ad opera delle classi dirigenti regionali della DC e del centro-sinistra. La proliferazione indiscriminata di facoltà tende ad accentuarsi con l'apertura di corsi liberi di medicina a Chieti ed all'Aquila, ancora una volta alla insegna dello scontro campanilistico. A sostenere questo sconcio non mancano di dare man forte anche taluni «luminari» della scienza, che anzi a volte ne sono anche promotori

All'Aquila nei giorni scorsi, in una vecchia caserma, hanno avuto inizio i corsi della cosiddetta e libera facoltà di medicina», patrocinata dal prof. Paride Stefanini dell'università di Roma. L'inaugurazione si è tenuta — come ha annunciato un quotidiano - e in forma privata » e dil sindaco De Rubeis ed il presidente dell'Amministrazione provinciale Santucci sono intervenuti « senza veste ufficiale ». Evidentemente non era il caso di dare troppa pubblicità a cose che non lo meritano, anche se a pagare attraverso i bilanci degli Enti locali sono tutti

cittadini Il prof. Stefanini, commissario unico della Facoltà, ha poi concesso una significativa intervista allo stesso quotidiano. In sintesi, egli ha affermato che

per la creazione di una univer- | la facoltà avrà un numero chiuso di allieri (« non accetteremo mai più di 80-100 allieri al massimo per ogni corso »); che, pur rivendicando il riconoscimento dello Stato, egli è contrario alla statizzazione perché questa « garantisce la rita economica delle Università, ma ne compromette con l'autonomia un certo tipo di fermento»; che egli si augura « che i migliori allievi di Roma possano trasferirvisi ». L'intervista si chiude con il seguente siogan: €Una universita diova ne fatta da giorani. Giorani come Stefanini padre, che ha riversato su questa iniziativa le energie di un ventennio, e giovani come Stefanini figlio, che sperimenterà su se stesso la volidità delle teorie paterne». A nessuno sfugge la gravità di queste affermazioni, che in poche parole significano che la linea seguita è quella di istituire una facoltà antidemocratica, per élite, seudo personale e samiliare dell'intervistato, a spese dei contribuenti, ed infine neppure per gli studenti ahruzzesi. Aqli interessi di clientela della DC. dunque, si aggiungono qui le mire ed il tornaconto di un do-

cente che, per quanto grandi

siano i suoi meriti profesisonali.

non può sfuggire alla censura

indignata del mondo della cul-

tura e di tutti gli abruzzesi».

Gianfranco Console

Culla

Un caso acuto di servilismo

Che i democristiani non amassero la polemica lo saperamo da un pezzo, ma non ci aspettavamo che sossero capaci di ricorrere ai ricatti morali, alle minacce e al terrorismo - come hanno fatto con un maleducato corsiro sulla « Gazzetta del Mezzogiorno». - per evitare di rispondere al nocciolo della questione da noi affrontata nel servizio sugli avveni menti che si sono a più riprese verificati nell'ANIC di Pisticci a causa delle acque non potabili erogate in questo stabilimento.

maestranze e la cittadinanza di

Noi abbiamo ribadito, e torniamo a farlo, che nello stabilimento petrolchimico di Pisticci ci sono stati tre casi gravi di intossicazione collettire nelle quali sono rimasti coinvolti 770 operai; il solito «V.V.» che si è preso l'incarico (o ha doruto accettare) anche questa volta di fare il cantastorie di turno, dice che non è vero e che all'ANIC di Pisticci non è mai successo niente di tutto

questo. Noi abbiamo voluto ricordare, nel corso della polemica,

che a dare forza alle nostre zione di acque potabili dal con-affermazioni non c'è soltanto la sorzio industriale, ma dall'EAAP, testimonianza di centinaia di operai che ancora oggi sono costretti a portarsi da casa la bottiglia di acqua per non cortere più rischi, ma anche un ordine dei giorno del Consiglio comunale di Pisticci (dove c'è una maggioranza formata da democristiani e socialisti) nel quale si esprime preoccupazione per gli avvelenamenti degli operai e si auspica una pronta soluzione del problema dell'approvvioionamento idrico.

Nella seconda puntata di insulti eV. V.» ha una sola affermazione perentoria: non è vero. E basta. Allora, dobbiamo concludere che, se siamo bugiardi noi sono bugiardi anche i democristiani di Pisticci. Oppure è in malafede lo scriba democristiano e il giornale che gli ospita le contumelie delle quali naturalmente ci risponderanno in Tribunale.

A noi però preme ristabilite la perità su alcuni punti: i democristiani dicono che l'ANIC non viene servita per la eroga- per l'uso di acque non potabili.

quindi.. la colpa è dell'EAAP. Siamo grati per l'informazione: vuol dire che l'EAAP deve rispondere in prima persona del bilimento. Ma noi ci chiediamo ugualmente perché allora si sbracano al Consorzio e nella DC nel prendere inopportune difese dell'ANIC negando ciò che è vero? Nel servizio da noi pubblicato

non facevamo specifici addebiti di responsabilità, limitandoci a sottolineare la gravità della condizione operaia in questa industria di Stato. Poi arriva il re travicello e cerca di far rumore, costi quel che costi. Noi siamo stati autorizzati a pensare che l'assunzione della difesa equivalesse ad un preciso senso di colpa perché il consorzio industriale, dove si spendono milioni al mese per stipendi, a qualcosa deve pur servire. E purtroppo non serve se centinaia di operal ogni giorno ri-schiano di rimanere avvelenati

con la polemica, pur sapendo che chi è intenzionato a sar sumore si agiterà ancora a destra e a manca. Perciò proproniamo che una equipe di giornalisti, nei tempi e coi ma di che si scealieranno di comune accordo, indaghi su questa vicenda presso gli operai dell'ANIC per accertare se è vero che in questo stabilimento ci sono stati avvelenamenti collettiri come da noi de nuncialo e se è vero che non pochi operai, quasi tutti, ricorrono a espedienti diversi per dissetarsi senza here l'acqua che passa l'azienda.

Facciamo questa sfida perché sappiamo che i fatti ci daranno ragione e per evitare che il «V. V.», tentato anche questa volta di fare ad coni costo una buona figura col padrone, faccia altre grossolane e umilianti figure di fronte all'opinione

Il resto, come abbiamo detto. finirà di dirlo di fronte al giudice.